

SURREALE PROTESTA IN BANKITALIA PER SCEGLIERE I GUSTI DELLO YOGURT

Leardi a pagina **7**

LA GUERRA LEGALE NELLA MASSONERIA PER IL RUOLO DI GRAN MAESTRO

Zurlo a pagina **7**



IL COMPLEANNO DI MADONNA A POMPEI: GIALLO SULLA FESTA CON 500 AMICI

Braghieri a pagina **16**



la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine **18-19**

Egonu, Vannacci e un dato di fatto

9 771124 883008 40813

il Giornale

50 il Giornale

MARTEDÌ 13 AGOSTO 2024

DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI**

Anno LI - Numero 192 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

BANCHE, SOLUZIONE SENZA SCONFITTI

di **Osvaldo De Paolini**

Nella storia economica non si trova traccia del concetto di extraperdite per marcare le fasi più difficili dell'economia, in particolare di quella bancaria. «Parallelamente - osserva Antonio Patuelli, presidente dell'Abi - non possono esistere gli extraprofitti». Giusto, Patuelli ha ragione, e sebbene il concetto non sia nuovo, vale ribadirlo visto che dopo un anno il tema è tornato al centro del dibattito. Con l'identico scopo: un prelievo fiscale extra a carico delle banche per gli utili eccezionali realizzati soprattutto per effetto dei tassi alti. Ovvio che il mondo del credito sia irritato, è un po' come cambiare le regole in corsa. Ma cosa dovremmo rispondere a quanti fanno notare che il ripetuto rialzo del costo del denaro - un danno grave per privati, imprese, conti pubblici - è l'anello finale di una catena di disastri e di anomalie che proprio nel sistema bancario (in particolare quello americano, ma non solo) ha i principali responsabili? Naturalmente non tutti i banchieri hanno le stesse responsabilità; anzi tra di loro ci sono non pochi benemeriti. Ma alla fine anch'essi beneficiano di questa pioggia munifica di utili prodotta da una dinamica perversa cui, è bene sottolineare, hanno contribuito anche le banche centrali con il loro bel carico di responsabilità. Sicché diviene difficile non condividere il ragionamento del ministro Giorgetti, che chiede a banche e assicurazioni un contributo aggiuntivo per evitare che l'eventuale onere dell'aggiustamento di bilancio ricada interamente sul contribuente. Naturalmente c'è modo e modo per chiedere questo sforzo aggiuntivo. Esattamente dodici mesi fa, con una operazione a dir poco maldestra il governo varò un decreto che colpiva direttamente gli utili delle banche oltre il dovuto, senza alcun preavviso o valutazione delle conseguenze. Un agire d'imperio che squassò il mercato, con i titoli bancari in caduta libera e gli interessi sul debito pubblico schizzati verso l'alto: mai cambiare le regole del gioco senza aver preventivamente informato (...)

segue a pagina **3**

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO



ISRAELE NEL MIRINO

Attacco Iran, gli Usa spostano le portaerei

Biden chiama i leader europei. Sottomarini e caccia pronti all'azione

Gaia Cesare

L'ora X si avvicina. La vendetta dell'Iran per l'uccisione sul proprio territorio di Islail Haniyeh, potrebbe essere questione di ore.

alle pagine **10-11**

QUI TEL AVIV

La ricorrenza simbolica e le ore di nervosa attesa

Fiamma Nirenstein a pagina **10**

L'IMPRENDITRICE LIBANESE

«Che inferno tra disagi e paura costante»

Chiara Clausi a pagina **10**

La minaccia dello zar

Putin prepara la vendetta: «Kiev avrà degna risposta»

Matteo Basile e **Luigi Guelpa** alle pagine **12-13**



PREOCCUPATO Una recente immagine di Vladimir Putin

I CONTI TORNANO

Reddito delle famiglie L'Italia cresce più di tutti i Paesi del G7

Salari su del 3,4%. Ipotesi tassi dei conti correnti più alti per aumentare il gettito fiscale

Il reddito reale delle famiglie italiane, quello calcolato al netto dell'inflazione, segna il ritmo di crescita più alto fra tutti i Paesi del G7. Il primato, che emerge dagli ultimi dati Ocse, sancisce il cambio di passo verso l'aumento del potere d'acquisto degli italiani.

Boezi, **De Francesco** e **Ferraro** alle pagine **2-3**

I DATI SUI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO

Funziona l'asse nel Mediterraneo Già rimpatriati 9mila irregolari

Fabrizio de Feo

Funzionano gli accordi con i Paesi del Mediterraneo, tanto che si registrano passi in avanti sul fronte dei rimpatri: nei primi sei mesi del 2024 sono stati quasi 9.000.

a pagina **6**

FONDATORE DI FORZA ITALIA

Miccichè lascia (ancora) Fi

Napolitano a pagina **5**

CITTÀ VUOTE, ANZIANI SOLI E PARENTI IN FERIE

Morire è sempre brutto, in agosto di più

di **Melania Rizzoli**

Agosto è il mese più dolce e più crudele dell'anno. Più dolce perché le routine si spezzano, le regole non valgono più, chi ha un lavoro lo interrompe per almeno due settimane e sotto le stelle delle sue notti incantate abbondano cotte, avventure estive e i nuovi amori. Più crudele perché sotto la calura di agosto nelle città restano solo i cani, i vecchi e i malati, due categorie quest'ultime alle quali sovente capita di morire.

a pagina **17**

STATI UNITI

Strana coppia di convenienza: Musk intervista Trump (che torna su X)

Valeria Robecco

a pagina **14**

IL LIBRO DI CAMPI

La scoperta di Machiavelli: il segreto della politica è nascondersi

di **Matteo Sacchi**

a pagina **25**

SCENARI ECONOMICI VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

Manovra, un contributo dal sistema bancario per proseguire il taglio delle tasse

Giorgetti intende convincere gli istituti ad alzare i tassi sui conti correnti e aumentare così il gettito

Gian Maria De Francesco

Le cinque principali banche italiane (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e Mps) nei primi sei mesi di quest'anno hanno totalizzato 12,6 miliardi di profitti, con un incremento del 20% circa sullo stesso periodo dell'anno scorso. A contribuire in maniera determinante è stato il margine di interesse (ossia la differenza tra i tassi applicati ai prestiti e quelli sui depositi), che ha sfiorato i 20 miliardi di euro con una crescita annua superiore al 10%, un ritmo dieci volte superiore a quello stimato per il Pil quest'anno. Secondo le stime dell'Ufficio analisi e ricerche della Fabi (il principale sindacato dei bancari), gli utili 2024 potrebbero attestarsi tra i 45 e i 50 miliardi di euro (40,6 miliardi l'anno scorso) se il trend in corso dovesse proseguire e il gettito per lo Stato potrebbe superare gli 11 miliardi.

Le banche italiane veleggiano verso i 50 miliardi di profitti nel 2024 e un impegno pro-crescita non le danneggerebbe. La Borsa approva la mossa

Ecco il motivo per il quale il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha intenzione di operare una *moral suasion* nei confronti del sistema bancario italiano per convincerlo a contribuire ulteriormente alla finanza pubblica, ancor più di quanto già non faccia. A settembre, una volta che sarà stato pubblicato il Piano strutturale di bilancio (con la traiettoria di riduzione del deficit) e, soprattutto, una volta noti i dati delle entrate fiscale dei primi 8 mesi comprensivi delle autoliquidazioni e della quinta rata della rottamazione-quater (che scade il 15 settembre), l'intenzione sarebbe quella di verificare con i banchieri e con la loro rappresentanza, l'Associazione bancaria italiana (Abi) la possibilità di aumentare i tassi sui depositi. Basterebbe solo concedere solo mezzo punto di tasso attivo in più per far sì che dalla tassazione al 26% dei rendimenti dei conti correnti si ricavino circa 2 miliardi di euro. L'intenzione è quella di non emanare nessun provvedimento legislativo in merito (anche per non incorrere in rischi di incostituzionalità), ma limitarsi a un'opera di convincimento.

Ovviamente, si tratta di un discorso che andrà portato avanti in vista della legge di Bilancio la cui presentazione è attesa entro il 15 ottobre alla Camera. È necessario, tuttavia, comprendere quale sia la base di partenza su cui eventualmente trovare un punto di incontro. Nello scorso mese di maggio (ultimo dato disponibile) sui conti correnti di imprese e famiglie giacevano circa 1.310 miliardi la cui remunerazione media era dello 0,39% per i conti della clientela privata e dell'1,03% per quelli business, un po' di più rispetto allo zero assoluto di un paio di anni fa quando, però, la Bce non aveva ancora iniziato la stretta che avrebbe portato i tassi fino all'attuale 4,25 per cento. I prestiti alle imprese nello scorso maggio costavano in media il 5,91% annuo, mentre i tassi sui mutui si attestavano al 4,04% (ma solo perché questi prestiti si regolano sui tassi di mercato che al momento indicano una discesa del costo del denaro; *ndr*). Sempre nello stesso mese di maggio il credito al consumo costava il 10,66% l'anno.

Gli istituti di credito italiani, quando sono ben gestiti, non hanno difficoltà a rendere quasi "automatico" il flusso di cassa derivante dall'attività creditizia che, a differenza delle concorrenti straniere molto più impegnate nel trading, resta il core business. Chiamare le banche a contribuire sotto questo profilo rinunciando a una parte della marginalità senza, però, essere gravate da ulteriori imposte potrebbe essere una soluzione vincente. D'altronde, ieri Piazza Affari è stato il miglior listino europeo (+0,5% l'indice Ftse Mib), trascinato proprio dal settore bancario. L'esatto contrario di quanto accaduto due settimane fa quando si diffusero i rumor circa la possibile introduzione di un contributo di solidarietà a carico degli istituti.

In ogni caso, l'azione sulle banche è solo uno dei piani operativi del governo in vista della manovra 2025 e che comprendono anche i risparmi dai ministeri (attese razionalizzazioni per almeno 2 miliardi di euro) e la revisione delle spese fiscali. Anche dalle *tax expenditures* potrebbero essere conseguiti risparmi analoghi avvicinando così le disponibilità ai 24 miliardi di euro che garantirebbero definitivamente la conferma di taglio del cuneo e accorpamento delle aliquote Irpef e, forse, anche la riduzione del carico fiscale per i redditi intorno ai 50mila euro, tra i più penalizzati dall'Irpef.



il caso

La premier Meloni esulta: «Noi sulla strada giusta Ma c'è ancora da fare»

Procaccini (Fdi): «Meglio di Berlino e di Parigi». Pd: dati vanno interpretati

Francesco Boezi

I redditi delle famiglie italiane sono in aumento. Lo certifica l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che fotografa un incremento importante nel primo trimestre del 2024: 3,4% in più.

Sono soldi veri e non percentuali aleatorie. Cifre che le altre nazioni dell'area del G7 non raggiungono. La premier Giorgia Meloni esulta via social. «Questo - ha scritto la presidente del Consiglio - vuol dire che finalmente i redditi in Italia» crescono più «dell'inflazione». Peraltro dopo anni «di perdita di potere d'acquisto» da parte delle famiglie. Poi un passaggio focale sulla media riportata dall'Ocse: +0.9%. Significa che l'Italia ha un'altra marcia, un altro ritmo. Che è «anche frutto delle politiche del governo». Lo stesso esecutivo che - ricorda la leader di Fdi- ha concentrato la sua azione su tre capisaldi: «Rinnovo dei contratti», aumento delle pensioni» e sostegno ai «salari attraverso il taglio del cuneo contributivo» e «la riduzione dell'Irpef». La premier sa che «c'è ancora molto da fare». Però i dati dell'Ocse forniscono certezze: «Siamo sulla strada giusta», osserva la presidente del Consiglio. Interpretazione condivisa da tutta la maggioranza di centrodestra. «Continuiamo a lavorare con determinazione per un'Italia sempre più giusta e prospera», chiosa la leader di Fdi. Per il capogruppo di Fdi alla Camera Tommaso Foti (nella foto), i numeri dell'Ocse «fanno ben sperare». «Successo» è la parola scelta dal capogruppo al Senato di Fdi Lucio Malan. Per il responsabile del programma di Fdi, Francesco Filini, questo è un «ennesimo schiaffo alla sinistra». Per Augusta Montaruli è una conferma del «buon lavoro del governo Meloni». Ma la narrativa catastrofista dell'opposizione guidata dal Partito democratico di Elly

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

L'Italia scatta al primo posto per crescita del reddito reale

L'Ocse certifica che i salari delle famiglie italiane, al netto dell'inflazione, sono aumentati del 3,4% nei primi tre mesi dell'anno, al top tra i Paesi G7

0,9%

Il dato relativo al reddito familiare reale pro capite medio dei Paesi che fanno parte dell' Ocse; un dato che l'Italia, stando alla statistica pubblicata proprio dalla stessa organizzazione, ha superato, e di molto; la nazione guidata da Giorgia Meloni ha il miglior dato

1,4%

La cifra che riguarda l'incremento del reddito familiare reale pro capite in Germania, che è comunque in salita; un dato distante da quello fotografato invece per l'Italia; la Francia, per lo stesso valore, ha invece registrato una crescita nell'ultimo trimestre pari allo 0,6%

2,7%

L'Ocse stima una crescita dei salari in Italia al ritmo del 2,7% quest'anno e del 2,5% nel 2025. Contestualmente l'inflazione è prevista salire a un ritmo decisamente inferiore (+1,1% nel 2024 e +2% l'anno prossimo).

LEADER
La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha subito commentato via social i dati del primo trimestre dell'anno pubblicati dall'Ocse; per la premier, c'è ancora «molto lavoro da fare», ma le statistiche raccontano come l'Italia abbia intrapreso una «strada giusta»; ora l'obiettivo è anche mantenere il trend

Titta Ferraro

I salari tornano a correre e lo fanno molto più velocemente dell'inflazione. Il reddito reale delle famiglie italiane, ossia quello calcolato al netto dell'inflazione, segna il ritmo di crescita più alto tra tutti i paesi del G7. Questo primato, che emerge dagli ultimi dati Ocse, sancisce un cambio di passo che va nella direzione del rafforzamento del potere d'acquisto delle famiglie italiane.

Tutte le economie del G7 hanno registrato un aumento del reddito familiare reale pro capite nei primi tre mesi dell'anno con un +0,5% medio. L'Italia svetta segnando l'accelerazione più consistente in assoluto (3,4%) grazie al traino dell'aumento della retribuzione dei dipendenti e dei trasferimenti sociali in natura, invertendo il calo del trimestre precedente. Il ritmo di crescita dei salari reali in Italia risulta quasi sette volte più veloce della media dei paesi del G7 e tre volte e mezza il +0,9% del reddito familiare reale pro capite medio dei paesi Ocse. Nel confronto con le altre grandi potenze europee, risultano decisamente distanziate sia la Germania che presenta un reddito familiare reale pro capite in salita dell'1,4%, sia la Francia che registra un +0,6% sostenuto principalmente da un aumento delle prestazioni pensionistiche di base.

L'Ocse indica inoltre come nello stesso periodo il Pil reale dei paesi Ocse è cresciuto dello 0,3% e anche su quest'ultima voce l'Italia fa meglio della media con un Pil reale in progresso dello 0,4 per cento.

IL CASO

Il rapporto dell'Ocse ha certificato un cambio di passo da parte dell'Italia

La svolta sui salari reali sta emergendo con forza nel Belpaese alla luce del contemporaneo materializzarsi di due tendenze contrapposte. Allo sgonfiarsi dell'inflazione, ormai da diversi mesi stabilmente a livelli contenuti (a luglio i prezzi segnano +1,3% annuo), si abbina un movimento al rialzo dei salari come fotografato recentemente anche dall'Istat. L'istituto italiano di statistica segnala infatti come la retribuzione media nei sei mesi da gennaio a giugno è cresciuta del 3,1% in Italia rispetto allo stesso periodo del 2023, progresso che sale al 3,6% se si confronta il dato di giugno 2024 con quello di un anno prima. La crescita dei salari reali non è un qualcosa di estemporaneo in quanto sono ormai tre i trimestri consecutivi sanciti dall'Istat con crescita tendenziale delle retribuzioni nel settore privato più elevata rispetto a quella dei prezzi al consumo.

A dare una marcia in più alle retribuzioni c'è l'importante contributo che arriva dalla tornata di rinnovi contrattuali. I lavoratori con un contratto scaduto sono scesi da circa uno su due di un anno fa a meno del 15% di oggi e altri rinnovi sono attesi entro la fine dell'anno. Come accennato dalla presidente del consiglio, Giorgia Meloni, c'è ancora moltissimo da fare.

«Naturalmente c'è ancora molta strada da fare per allineare i nostri salari a quelli dei paesi europei più virtuosi - spiega *al Giornale* Maurizio Del Conte, professore ordinario di diritto del lavoro all'Università Bocconi - e per farlo è necessario investire per rimuovere gli ostacoli infrastrutturali che frenano la produttività delle nostre imprese, dalle infrastrutture della logistica a quelle energetiche, dalla giustizia alla burocrazia». «Occorre anche investire in ricerca e sviluppo - aggiunge Del Conte - accanto a un piano nazionale per la formazione professionale in grado di accompagnare la trasformazione già in atto di industria 5.0. Solo così potremo dare solide basi a un'economia che competa nel mercato globale per il valore del lavoro e non per i bassi salari».

Guardando alle prospettive di medio termine, sia l'Istat sia l'Ocse hanno indicato che questa fase di recupero delle retribuzioni rispetto all'inflazione dovrebbe confermarsi nei prossimi trimestri anche considerando l'attesa di ulteriori rinnovi contrattuali nel settore dei servizi. L'Ocse nello specifico indica un trend di crescita dei salari in Italia al ritmo del 2,7% quest'anno e del 2,5% nel 2025, che permetterà una risalita del potere d'acquisto perduto nel post-pandemia in quanto contestualmente l'inflazione è prevista salire nello Stivale a un ritmo decisamente inferiore (+1,1% nel 2024 e +2% l'anno prossimo).

L'incremento del reddito pro capite si ferma a +0,6% in Francia ed è ancora più contenuto in Gran Bretagna (+0,3%) e Stati Uniti (+0,2%)

l'editoriale

Una soluzione senza sconfitti

dalla prima pagina

(...) i diretti interessati. È il peccato peggiore che si possa commettere agli occhi del mercato, e considerata l'entità del nostro debito pubblico è un peccato che non ci possiamo permettere. Ciò è talmente vero che quel decreto legge, per evitare conseguenze di lunga durata, è stato via via trasformato fino ad essere svuotato dello scopo primo per il quale era stato varato. In altri termini, non ha portato alcun beneficio alle casse dello Stato né ha prodotto alcun rafforzamento della struttura patrimoniale delle banche che non sia stato deciso dal management prima e indipendentemente dalla nuova norma. Sono rimasti però il danno reputazionale e il costo di quella rottura. L'auspicio è che la lezione sia servita, cosa di cui abbiamo ufficiosa conferma viste le consultazioni in programma tra banchieri e vertici del ministero dell'Economia alla ripresa di settembre. Che l'imposizione avvenga attraverso il rialzo degli interessi a favore dei correntisti o in altro modo è materia che andrà valutata. L'importante che sia frutto della consapevolezza di tutti gli attori.

Osvaldo De Paolini



Schlein non demorde. Così Arturo Scotto, capogruppo dem della commissione Lavoro della Camera, invita la premier a «meno trionfalismi». «L'Italia - aggiunge il parlamentare del Pd - è l'unico Paese dell'area Ocse che non ha visto crescere i salari reali rispetto all'inflazione dal prepandemia». «Sette punti ancora sotto», aggiunge.

Anche Antonio Misani, senatore del Pd, attacca a testa bassa via X. «La crescita complessiva in Italia (+1,8% tra il terzo trimestre 2022 e il primo trimestre 2024) è inferiore sia al dato dei Paesi del G7 (+1,9%) che a quello medio Ocse (+2,8%)». Nonostante gli evidenti cambi di segno e di passo rispetto a problemi cronici, il cosiddetto campo largo non riconosce meriti al centrodestra.

Nicola Procaccini, copresidente del gruppo dell'Ecr al Parlamento europeo, sottolinea le differenze tra l'Italia e altre nazioni dell'Ue. Il meloniano specifica come l'Italia sia davanti a «Germania» e «Francia» in relazione alla «crescita del Pil» e alla crescita dell'inflazione, che in Italia è minore. «Mentre - aggiunge Procaccini - l'occupazione continua a fornire dati confortanti». L'europarlamentare non dimentica i toni utilizzati dal centrosinistra durante la campagna elettorale delle Politiche e in questi primi anni di governo Meloni. Quelli secondo cui «il centrodestra avrebbe portato in breve al crollo dell'economia italiana».

Adesso la sfida per l'esecutivo sarà quella di mantenere il trend. Del resto i rapporti dell'Ocse sono trimestrali. Tuttavia, più di qualche elemento lascia supporre che l'opposizione non abbia intenzione di cambiare impostazione comunicativa. Anche a prescindere dalla realtà.

Il ministro del Lavoro Marina Calderone

«Per il risultato è stata decisiva la fine dei sussidi Fondamentali pure le leve retributive e i nuovi contratti»

Il ministro del Lavoro Marina Calderone commenta i dati dell'Ocse con una nota ufficiale: «Gli investimenti sull'occupazione e sulla produttività, il passaggio dalla logica del sussidio a quella dell'accompagnamento al lavoro, la promozione della contrattazione collettiva per utilizzare tutte le leve retributive disponibili stanno contribuendo a far crescere i redditi più dell'inflazione», ha premesso. L'aumento del reddito pro capite del 3.4% registrato dall'Ocse, quindi, ha conseguenze sul lavoro ma deriva anche da un nuovo paradigma portato in dote dal governo Meloni.

GIUSTIZIA E POLITICA LE RIFORME

Il muro di Fdi sulla custodia cautelare

Delmastro frena sullo stop: «Uso smodato ma è uno strumento importante»

Domenico Di Sanzo

Dalla revisione delle norme sulla custodia cautelare all'ipotesi di uno «scudo penale» per i governatori, all'interno della maggioranza continua la discussione sulla giustizia. L'ultimo fronte, quello sulla carcerazione preventiva, è stato aperto dal Guardasigilli Carlo Nordio mercoledì scorso, prima della pausa estiva dei lavori parlamentari.

Il ministro della Giustizia, dopo un incontro di governo, alla presenza della premier Giorgia Meloni, aveva aperto a modifiche sulla custodia cautelare, chiedendo la collaborazione delle opposizioni e auspicando un confronto anche con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'emergenza è il sovraffollamento delle carceri, ma pure la vicenda che ha coinvolto il governatore della Liguria Giovanni Toti ha contribuito ad alimentare il dibattito. Una discussione che sta facendo emergere diverse sensibilità all'interno del centrodestra. Con Fratelli d'Italia intenzionata a mettere dei paletti all'allentamento delle maglie della custodia cautelare. Posizioni simili, invece, per Lega e Forza Italia, favorevoli a un intervento più deciso per limitare i casi in cui si può ricorrere alla carcerazione preventiva. A dare corpo ai distinguo di FdI, stavolta, è il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro. «Oggi i detenuti in custodia cautelare sono 15mila su 60mila. Ciò ne dimostra un uso smodato. Il bilanciamento tra principi di non colpevolezza ed esigenze di sicurezza si può fare, ma non è nell'agenda del governo privare la magistratura di



importanti strumenti per combattere il crimine», spiega Delmastro in un'intervista a *La Repubblica*. Insomma, Meloni è disponibile ad aprire una discussione interna alla maggioranza e al governo sul tema, pur senza varare provvedimenti che abbiano il sapore di un indulto. Che vuol dire no allo stop alla carcerazione preventiva per i colletti bianchi accusati di reati di corruzione e dubbi sull'inserimento degli spacciatori tra i potenziali «beneficiari» di una norma che riveda la custodia cautelare. Inoltre, a differenza di Forza Italia, Fratelli d'Italia è contraria anche a escludere l'ipotesi di reiterazione del reato tra le motivazioni per ricorrere all'arresto preventivo. Sfumature diverse, che dovranno trovare una sintesi a settembre, quando l'esecutivo aprirà comunque il dossier sulla revisione della custodia cautelare.

Fi e Lega spingono ma il partito del premier è contrario a eliminare la reiterazione del reato fra le condizioni dell'arresto preventivo

Nel frattempo gli azzurri continuano la loro estate di visite alle carceri italiane. Ieri è stata la volta anche di Pietro Pittalis, vicepresidente della commissione Giustizia alla Camera, segretario regionale di Forza Italia in Sardegna, che ha visitato il carcere di Sassari. Porta proprio la firma di Pittalis un disegno di legge di fine 2022 che, attraverso una modifica alla legge Severino, prevede uno «scudo penale» per i presidenti di Regione. Un tema tornato di attualità negli scorsi giorni, dopo che il leader della Lega Matteo Salvini ha lanciato la stessa idea, sulla scorta dell'inchiesta su Toti. Ma anche su questo punto è arrivata la frenata da parte di Fratelli d'Italia. «Non è la soluzione», ha detto martedì scorso il vicecapogruppo di FdI al Senato Raffaele Speranzon. Ma a settembre il primo dossier da aprire sarà quello sulla custodia cautelare.

15mila
Sono i detenuti in regime di custodia cautelare in carcere, su un totale di 60mila

LE SPIAGGE DEL DEMANIO



Balneari, i paletti dell'Antitrust al governo «Basta rinnovi automatici, ora le gare»

«Il continuo ricorso» alle «proroghe ingiustificate delle concessioni» demaniali viola «i principi della concorrenza nella misura in cui impedisce il confronto competitivo per il mercato» e «favorisce gli effetti distorsivi connessi a ingiustificate rendite di posizione attribuite ai concessionari». È quanto scrive l'Autorità garante della concorrenza e del mercato in una segnalazione inviata alla Conferenza Stato-Regioni e all'Ansa, contenuta nel Bollettino settimanale diffuso ieri. L'Antitrust «ribadisce l'importanza del ricorso a modalità di assegnazione competitive delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per l'esercizio delle attività turistico-ricreative e sportive, evitando ulteriori proroghe e rinnovi automatici e, a tal fine, auspica che i rilievi sopra svolti siano tenuti in debita considerazione».

l'intervista

Enrico Costa (Azione)

«Tanti in galera per errore e nessun magistrato paga Sanzionato solo lo 0,2%»

L'ex ministro: «Un gip non dirà mai no ai pm se non rischia nulla quando sbaglia»



di Laura Cesaretti

«Il grande abuso di carcerazione preventiva ha varie cause, ma una delle principali è l'assoluta assenza di sanzioni garantita ai magistrati responsabili degli errori». E i numeri forniti in materia da Enrico Costa, responsabile Giustizia di Azione, sono in effetti impressionanti: «Negli ultimi cinque anni sono state risarcite dallo Stato ben 4.368 persone ingiustamente arrestate e poi assolte, per una somma complessiva di 193 milioni e 543mila euro. Un numero imponente di errori, quindi».

Onorevole Costa, a fronte di tanti errori, costati cari allo Stato e quindi al contribuente italiano, quanti magistrati hanno subito qualche sanzione disciplinare?

«Pressoché nessuno: lo 0,2%. Dal 2017 al 2023 sono state avviate 87 azioni disciplinari con il seguente esito: 44 non doversi procedere, 27 assoluzioni, otto censure, un trasferimento, sette ancora in corso. I magistrati quindi non pagano praticamente mai sul piano disciplinare».

E questo a suo avviso contribuisce al sovraffollamento delle carceri?

«Certo. Un quarto dei detenuti italiani è in carcerazione preventiva: 15mila su 60mila. Se il magistrato sa che tanto non dovrà mai rendere conto dei suoi errori, è spinto ad accogliere in modo quasi notarile le richieste dei pm: 8 censure (ossia poco più di un buffetto) e un trasferimento in un lustro parlano chiaro. E spiegano lo spirito con cui si privano le persone della libertà: perché un giudice dovrebbe mettersi contro i pm, se non rischia niente se sbaglia? L'ordinanza di custodia cautelare fa andare sui giornali Pm e Gip, aiuta a celebrare le sentenze anticipate sui media, focalizzando tutto sull'inchiesta e trascurando il processo, che spesso la smonterà. Ma intanto saranno passati anni».

C'è un modo per arginare questa deriva?

«Io insisto da anni perché venga approvata una mia proposta minimale e semplicissima: ogni volta che lo Stato deve pagare per un'ingiusta detenzione, il relativo fascicolo (che oggi finisce solo al ministero dell'Economia che mette i soldi) deve andare automaticamente anche al titolare dell'azione disciplinare».

E il divieto di pubblicazione delle ordinanze cautelari, da lei sostenuto, può contribuire a sanare le distorsioni causate dal circuito mediatico-giudiziario?



Impunità
Su 87 azioni disciplinari 44 non luogo a procedere e 27 assoluzioni

Coerenza
Se scegli Nordio non puoi passare il tempo a frenare le riforme

«Lo capiremo quando il governo approverà il relativo decreto legislativo: mi auguro che realizzino quel che è scritto nella delega, ma non mi fido del tutto».

Teme che, dopo il can can contro la «legge-bavaglio», il testo venga annacquato?

«Mi auguro di no. Ma la maggioranza sulla giustizia è timida perché divisa, e la parte non garantista si afferma spesso. Anche sul carcere, si confonde spesso la certezza della pena con la certezza della galera. Però se scegli Carlo Nordio come Guardasigilli devi avere il coraggio di fare le riforme, e non passare il tempo a frenarlo».

E dall'altra parte?

«Nel cosiddetto campo largo del centrosinistra? Mi pare che lì l'unica cosa su cui sono tutti o quasi d'accordo è il forcaiolismo, ogni volta che c'è da eliminare un avversario per via giudiziaria».

SCENARI POLITICI IL CASO SICILIA

Pasquale Napolitano

Il «viceré» del cappotto lascia di nuovo Forza Italia

Ennesimo addio agli azzurri di Miccichè: «Trattato come un appestato». Passa all'Mpa di Lombardo

La notte del 13 maggio 2001 Gianfranco Miccichè riceve una telefonata (attesa): «Dimmi solo quale ministero devo togliere dalla lista». Dall'altra parte della cornetta, c'è Silvio Berlusconi, che si avvia per la seconda volta a Palazzo Chigi, dopo aver strapazzato alle elezioni politiche il candidato dell'Ulivo Francesco Rutelli. La Sicilia è determinate in quel successo con il famoso 61 a 0.

Il regista del capolavoro è Miccichè, capace di regalare al centrodestra la vittoria in tutti i 61 collegi (41 Camera e 20 al Senato) uninominali. Un'impresa che resterà negli archivi elettorali. Miccichè dirà: «Non amo essere una prima donna, presidente accontenti qualcun altro». Nel Berlusconi II il politico di Palermo entrerà ma con l'incarico di viceministro dell'Economia. Da ieri tra Forza Italia e Miccichè è ufficiale il divorzio. Il terzo (per la precisione) dal '94 ad oggi. Un addio con polemiche: «Se in ospedale mi tirano il sangue, esce azzurro non rosso... ma così onestamente non si può andare avanti. Mi hanno trattato come un appestato...» si sfoga l'ormai ex azzurro. Che però auspica: «Spero che questa iniziativa possa essere uno stimolo. Vedo una corsa a superare la Meloni a destra. Marina e Piersilvio hanno preso posizione sui diritti civili e non credo che l'abbiano fatto perché vogliono scendere in politica, ma perché hanno detto quello che pensava e voleva il padre. Se Berlusconi fosse ancora vivo, sarebbe il primo ad essere d'accordo con me. L'Mpa di Raffaele Lombardo è la scelta più coerente».

L'ex numero uno dell'Ars è un berlusconiano della prima ora. Dal '94 al fianco del Cavaliere. Amico di Marcello Dell'Utri muove i primi passi in Publitalia nel 1984 di cui diventerà direttore delle sedi di Palermo e Brescia. Una carriera politica fatta di successi, strappi e intemperanze. Il viceré della Sicilia occupa tutte le poltrone: cinque volte deputato, senatore, europarlamentare, viceministro, sottosegretario, ministro e presidente dell'Assise regionale. Sul curriculum manca una sola casella: presidente della Regione Sicilia. Ci proverà (senza riuscirci) nel 2012: sarà flop. Con Forza Italia è amore a prima vista. Un amore, però, tormentato. Già tre volte le strade di Miccichè e degli azzurri si sono separate per poi riunirsi. I due precedenti strappi risalgono al 2010 e al 2012 quando il politico siciliano fonderà Grande Sud. E c'è chi in Sicilia scommette: «Sarà così anche stavolta». Nel '94 entra nel primo governo Berlusconi con l'incarico di sottosegretario ai Trasporti. La poltrona di ministro la conquisterà solo nel 2005 con la delega alla Coesione territoriale. Alle politiche del 2022 il suo record: sarà eletto nello stesso giorno senatore e consigliere regionale. Miccichè lascerà lo scranno a Palazzo Madama per restare in Sicilia. Le prime pagine dei giornali se le guadagna anche nel 2009 quando fonda il Pdl Sicilia (con l'appoggio di Fini) sfidando Berlusconi. Dopo ogni strappo c'è la riappacificazione. Miccichè è così. Il vicerè è il politico che tutti i cronisti politici sognano. Fa titolo da solo. Del ministro Nello Musumeci dirà: «È un fascista». Salvo poi (dopo intervento di Ignazio La Russa) disconoscere l'intervista a *La Stampa*. Il no di Miccichè sarà decisivo nel siluramento di Musumeci per la ricandidatura a governatore. «Prima li elegge poi li butta a mare», dicono i suoi amici. È accaduto con Cuffaro e Musumeci. Ora tocca a Schifani. Negli anni del Pdl sarà spietato contro Angelino Alfano: «L'ho inventato, non era nessuno». Lungo il cammino, Miccichè subisce un'infatuazione per Matteo Renzi di cui svelerà: «Era pronto a votare Berlusconi presidente della Repubblica». Prima la bomba, poi la smentita. Come nel «copione Miccichè».

il Giornale.it
Sul sito ilgiornale.it le ultime notizie e gli aggiornamenti sulla politica



ISTRIONE Gianfranco Miccichè, 70 anni, lascia per la terza volta Forza Italia. «Se Berlusconi fosse vivo - dice - sarebbe il primo a essere d'accordo con me» Una carriera lunghissima nelle file degli azzurri: è stato deputato, senatore europarlamentare viceministro, ministro, sottosegretario e presidente dell'Assemblea regionale siciliana Le strade di Miccichè e di Fi si erano già divise nel 2010 e 2012

l' analisi

DOPO MESI DI SCHERMAGLIE

Lo scontro di potere di «due maggioranze» che può intralciare il governatore Schifani

Il trasloco con gli autonomisti non crea problemi di numeri Ma nella contesa si rafforza il blocco contrario al presidente

L'addio di Gianfranco Miccichè a Forza Italia «pesa» politicamente. Sotto l'aspetto numerico non cambia nulla nell'Assemblea regionale siciliana. I numeri della maggioranza di centrodestra restano inalterati. Con Miccichè non ci sono truppe e poi l'uscita dal gruppo Fi è già stata formalizzata da mesi. Inoltre fanno sapere da Fi – «l'ex presidente dell'Assemblea regionale non aveva rinnovato nel 2024 la tessera di iscrizione al partito».

Miccichè aderirà al gruppo Mpa di Raffaele Lombardo che ora sale a sei componenti eguagliando così il numero di altri due gruppi di maggioranza, Democrazia cristiana e Prima l'Italia-Lega Salvini premier, anche loro a quota sei. Il bersaglio dell'iniziativa politica di Miccichè più che Forza Italia è diretto contro il governatore della Sicilia Renato Schifani. È in corso in Sicilia una vera e propria guerra di potere. Lo scontro vede schierati, da un lato, Totò Cuffaro, Renato Schifani e Luca Sammartino, ras locale della Lega, dall'altro parte del campo sono piazzati Miccichè, Lombardo e Fratelli d'Italia. Una doppia maggioranza che si contende il potere. Dopo le regionali del 2022 il ruolo di Miccichè nell'Ars era stato lentamente ridimensionato dal presidente Schifani. Con la mossa di ieri, l'ex ministro punta a mettere il governatore sotto scacco. Con l'arrivo di Miccichè il gruppo di Lombardo pareggia il numero di consiglieri della Dc di Cuffaro. La sopravvivenza di Schifani è legata al difficile equilibrio da trovare tra le due maggioranze: quella di Cuffaro e Sammartino e quella di Miccichè-Lombardo. Sarà una partita a scacchi tra rimpasti, incarichi e future candidature. Sugli equilibri di Forza Italia cambia ben poco. C'è un passaggio fondamentale: Mpa, il movimento al quale ha aderito Miccichè, è federato a livello nazionale con Forza Italia. Accordo siglato alle ultime europee con l'appoggio di Raffaele Lombardo alla candidata Caterina Chinnici. E dunque come se Miccichè uscisse dalla porta per rientrare dalla finestra. Si avvalora così la tesi come il vero obiettivo della mossa dell'ex ministro sia il presidente Schifani. Si rischia, dunque, l'inizio di una fase di turbolenze per la giunta regionale. Conoscendo i precedenti con Musumeci e Cuffaro c'è da attendersi un periodo caldo per la politica isolana. Daniela Ternullo, senatrice siciliana di Fi (subentrata a Palazzo Madama al posto di Miccichè) prova a fare chiarezza: «Ciò che è accaduto in Sicilia fa parte di dinamiche regionali che non riguardano la vita del Partito in chiave nazionale. Lo stesso che aggiungo essere, il punto di riferimento nazionale di Gianfranco Micciché, come lui stesso ha precisato alla stampa. Detto questo, non nascondo il mio rammarico per quanto gli è accaduto. In questi anni di legislatura all'Ars ha dovuto aderire al gruppo Misto, relegato quasi al silenzio». Ricordando che proprio Micciche - «alle ultime due tornate elettorali regionali, in cui, sempre da coordinatore del Partito, è stato determinante nella costruzioni di liste vincenti, che di fatto hanno reso Forza Italia il primo movimento di maggioranza in Sicilia. Quindi grande riconoscenza per uno dei pilastri su cui è stata costruita Forza Italia».

Con l'ex presidente del Senato ci sono Cuffaro e la Lega, nell'altro schieramento Fdi. L'ipotesi della finta rottura con Fi: il partito di Lombardo è federato con Tajani

PaNa

SCENARI POLITICI IL NODO MIGRANTI

Già 9mila rimpatri in sei mesi

I nuovi dati: crollano gli sbarchi in Italia, gli scafisti ora puntano su Spagna e Grecia

Fabrizio de Feo

Un calo degli sbarchi del 62,4%, con 37.031 ingressi al 12 agosto di quest'anno rispetto ai 98.535 della stessa data del 2023. Una moltiplicazione delle rotte e dei Paesi di approdo, con un aumento del 155% di sbarchi in Spagna e del 222% in Grecia, sia pure con numeri complessivi ben lontani dai nostri visto che gli arrivi nel Paese iberico sono stati 20.774 e quelli nella Penisola ellenica 15.225. L'aumento dei rimpatri assistiti verso la Libia e Tunisia che ha toccato quota 9.000 in sei mesi. Qualcosa si muove sul fronte del controllo dell'immigrazione irregolare. La strategia degli accordi e della collaborazione con i governi dei paesi di partenza adottata da Giorgia Meloni e dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sta iniziando a produrre frutti importanti. Un calo attorno al 60% si era già registrato al primo di luglio, ma questo trend è continuato nei mesi più caldi, consolidandosi. C'è chi ritiene che a frenare gli sbarchi abbia contribuito anche la politica di deterrenza garantita dall'apertura dei centri di accoglienza in Albania. Che ci sia insomma un fattore psicologico e la percezione di politiche di contrasto messe in campo in maniera continua e coerente.

Di certo stanno funzionando gli accordi con i Paesi del Mediterraneo. Un anno fa eravamo sommersi dai barchini che dalla Tunisia che scaricavano decine di migliaia di irregolari sulle nostre coste. Il nuovo clima di fiducia stato stabilito dalla premier con il presidente Kais Saied e il lavoro di sponda con la Commissione europea ha prodotto risultati concreti. Ma la situazione è molto migliorata anche nei rapporti con la Libia e con la Turchia. Passi in avanti anche sul fronte dei rimpatri volontari assistiti. Nei primi sei mesi del 2024 sono stati quasi 9.000 i rimpatri assistiti: 5.111 dalla Libia; 3.800 dalla Tunisia. Al 4 agosto 2024, inoltre, i migranti tratti in salvo in eventi Sar sono stati complessivamente 21.358: gli assetti statali ne hanno tratti in salvo 14.619, mentre le Ong 6.739 (31,5% del totale Sar).

Nell'analogo periodo del 2023 i migranti tratti in salvo in eventi Sar erano stati complessivamente 67.986: gli assetti statali ne avevano tratti in salvo 64.140 mentre le Ong 3.846 (5,6% del totale Sar).

Tornando agli altri Paesi di approdo e al caso Spagna, il fenomeno si concentra soprattutto nelle isole Canarie. Le Canarie si trovano nell'oceano Atlantico, davanti alle coste africane. Sono territorio spagnolo e la stampa locale continua a evocare il parallelo tra El Hierro, l'isola delle Canarie in cui si registra il maggior numero di sbarchi, e Lampedusa come nuova porta dell'Europa. In Italia per ciò che concerne la mappa delle nazionalità, quella più numerosa riguarda i bengalesi (7.615), seguiti dai siriani (5.725) e dai tunisini (4.747). Grande attenzione in queste ore si concentra sulla rotta che, dopo l'arrivo dal Bangladesh in Egitto, porta alle traversate nel Mediterraneo verso l'Italia. Il Bangladesh è uno dei primi Paesi al mondo per densità con popolazione, con oltre 165 milioni di abitanti. Il timore è che la crisi politica possa provocare un aumento dei flussi da quel territorio.



LAMPEDUSA Sull'isola il crollo dell'invasione è un fenomeno ormai tangibile

62%

Gli sbarchi della prima parte dell'anno, a ieri, fanno segnare un calo del 62,4% rispetto all'anno scorso, con 37.031 ingressi rispetto ai 98.535 del 12 agosto 2023

21.358

Al 4 agosto 2024 i migranti tratti in salvo in eventi Sar sono stati 21.358: Nell'analogo periodo del 2023 i migranti tratti in salvo in eventi Sar erano stati complessivamente 67.986

58.578

Le partenze bloccate nel corso del 2024 (al 31 luglio) sono state 58.578, soprattutto da Libia e Tunisia. Erano state 93.346 , invece, le partenze bloccate nel corso del 2023

SE PAGHI TI SPOSO

L'ultimo business tra gli stranieri: matrimonio per il permesso di soggiorno

Sui social il boom di annunci per ottenere il via libera al documento. E subito dopo le nozze arriva il divorzio

Francesca Galici

Le comunità straniere in Italia sono sempre più numerose e, anche per questo motivo, meno integrate. Tendono a fare società tra loro, stringere rapporti interni, creando vere e proprie enclavi all'interno delle città. Ma c'è un fenomeno che, più di questo, dovrebbe destare preoccupazione ed è quello dei matrimoni per interesse, un vero e proprio business che si muove tra le maglie larghe della burocrazia italiana con una certa disinvoltura. Abbiamo intercettato un popoloso gruppo sui social, in cui cittadini marocchini che si trovano in Italia scambiano consigli con i connazionali. Tutto perfetto, se non che, nell'ampio flusso di messaggi scambiati quotidianamente, se ne trovano numerosi in cui si chiede la disponibilità ai «matrimoni in bianco», un vero e proprio business che sembra avere dimensioni piuttosto importanti.

Viene richiesto soprattutto da chi si trova nel Paese senza i documenti e vuol trovare una scorciatoia per arrivare a ottenere il permesso di soggiorno in Italia pur non avendone diritto. Il meccanismo è semplice: si trova una persona compiacente che ha già la cittadinanza italiana, si contrae matrimonio (che non viene consumato) e poi si divorzia. «Sono in Italia, cerco un ragazzo con cittadinanza. Se siete interessati contattatemi per capire prezzi e procedure», si legge per esempio in uno dei messaggi. E ancora: «Volevo fare un matrimonio in bianco in Italia o in Francia. È ragionevole?».

Questi messaggi sono piuttosto frequenti nei gruppi della comunità marocchina da noi attenzionata. Le risposte sono sempre piuttosto criptiche, in pochi si vogliono sbilanciare nell'esporsi su una pratica di questo tipo ma scorrendo tra i commenti abbiamo trovato anche una indicazione di prezzo dell'intera procedura, che avrebbe un costo di poco più di 9mila euro. Non mancano le critiche di chi considera questa scorciatoia «haram», ossia vietata dai principi del Corano. Tuttavia, è evidente ci sia chi è disposto a tutto pur di ottenere il passaporto italiano e non si faccia scrupoli morali.

Lo dimostra anche il fatto che tra i tanti messaggi ci sono anche quelli di chi sembra essere disposto ad affrontare una gravidanza per ottenere il permesso di soggiorno. Il mercimonio di matrimoni, e non solo, pare diffuso anche in altri Paesi, oltre all'Italia. Ma d'altronde il matrimonio civile viene considerato un contratto qualunque, che una volta ottenuti gli effetti desiderati, in questo caso la cittadinanza, può essere rescisso senza particolari implicazioni



MESSAGGI La proposta che si legge in uno dei messaggi presenti in rete

Il Sudoku

●●●○

			7		5			
	9					6		2
2	3						5	4
	5	9	3	6				
		1				3		
				5	1	7	2	
9	8						1	7
1		5					3	
			4		9			

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

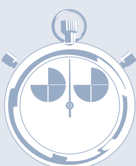
●●●○

7	1	2	8	6	3	5	4	9
6	4	8	9	5	7	3	1	2
3	5	9	4	2	1	6	8	7
5	3	7	1	9	6	4	2	8
9	8	4	5	7	2	1	3	6
2	6	1	3	8	4	7	9	5
8	7	3	2	1	5	9	6	4
1	9	5	6	4	8	2	7	3
4	2	6	7	3	9	8	5	1

Tempi

● Facile ●● Medio

●●● Difficile ●●●● Impossibile



■ Ora inizio

■ Ora fine

Il Lotto

I NUMERI IN RITARDO

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

■ Numero ritardatario ■ Estrazioni di ritardo

Bari	86	74	22	62	43	58	40	58
Cagliari	77	112	25	72	88	56	7	43
Firenze	66	78	87	73	88	61	22	60
Genova	31	96	12	63	56	62	47	47
Milano	42	96	10	74	54	69	40	68
Napoli	75	117	84	50	74	47	81	45
Palermo	70	68	17	58	77	58	45	56
Roma	44	99	10	88	42	81	71	63
Torino	38	69	48	61	68	57	65	50
Venezia	73	91	56	68	16	66	69	61
Nazionale	8	69	85	61	6	59	82	57

I 10 MAGGIORI RITARDI STORICI

Estratto		Ritardo
53	Nazionale	257
76	Cagliari	210
34	Cagliari	204
8	Roma	202
78	Bari	201
82	Firenze	198
55	Bari	197
82	Bari	194
67	Venezia	192
71	Cagliari	192

Il gioco è vietato ai minori di anni 18

SCENARI POLITICI L'ITALIA DEI PRIVILEGI

Marco Leardi

I sindacati di Bankitalia protestano per lo yogurt

La paradossale battaglia della sigla dei dipendenti: «In mensa ci sono solo due gusti, fragola e banana»

«Fragola o banana?». Decisioni tremende. Abituati a esaminare la complessità del sistema finanziario, stavolta i dipendenti della Banca d'Italia si sarebbero trovati di fronte a una scelta indigesta, nel vero senso della parola: quella sul menù della mensa aziendale. Paradossale a sapersi. Ritenuti comunemente tra i più coccolati d'Italia, i lavoratori dell'istituto guidato dal governatore Fabio Panetta lamentano infatti un «degrado progressivo» nei servizi di ristorazione a loro dedicati, anche a motivo di «uno stato di abbandono totale da parte delle imprese fornitrici».

A servire in tavola la protesta agostana è stato, per l'esattezza, il sindacato indipendente Sibc, che in un volantino rilanciato in primis dalla testata *Open* ha dato voce a una serie di rimostranze. «In una delle mense della circoscrizione Sud – si legge nel comunicato diffuso in rete - i colleghi che fruiscono della mensa si trovano davanti possibilità di scelta ormai limitate a verdure congelate con preparazioni approssimative, sughi in prevalenza pronti o la sempiterna pasta al pomodoro «fresco» (forse...), materie prime di qualità medio-bassa, frutta quasi mai di stagione». E mica è finita. Il sindacato che raggruppa alcuni dipendenti di Bankitalia ha infatti rincarato: «Emblematica la scelta dello yogurt, da mesi limitato ai gusti fragola o banana, con annessa risatina rassegnata degli addetti». Nella medesima circoscrizione Sud, i presunti disservizi riguarderebbero anche il personale incaricato di sfamare i lavoratori della banca centrale italiana, che in alcune occasioni – sempre secondo quanto riportato - si sarebbero pure trovati a desinare con la cucina chiusa anzitempo. «In quella mensa capita anche di vedere il cuoco abbandonare la cucina alle 13.15 (Schettino al confronto era uno tosto), lasciando utenti basiti e colleghi addetti alla distribuzione alle prese con pasti freddi e rimanenze da smaltire», ha scritto ancora il sindacato indipendente Sibc, non senza ironia sulle condizioni contestate. La stessa irriverenza è stata quindi riservata ai vertici dell'Istituto centrale. «E i controlli della Banca sulla qualità del servizio, compresa l'applicazione delle eventuali penalità, vengono svolti ancora o sono anch'essi in stand-by in attesa di decisioni?», si legge. E ancora: «In attesa di conoscere chi metterà la faccia sulle scelte definitive in merito al destino delle mense di Filiale, i colleghi si chiedono cosa mangeranno fino al 31 dicembre. Intanto, da Bankitalia nessun commento. L'impressione è che il caso venga considerato alla stregua di una delle tante vertenze da gestire eventualmente nelle opportune sedi. Per quanto singolare, la situazione lamentata solletica però la fantasia: sono i signori dipendenti a pretendere troppo o è la Banca a dovere loro un trattamento migliore? In un altro recente comunicato, peraltro, il Sibc ha fatto le pulci pure sui condizionatori, dopo la decisione di stabilire una temperatura «non inferiore» ai 27 gradi in prossimità delle postazioni di lavoro. «Grande novità offerta gratuitamente dalla Banca: la sauna integrata in ufficio», ha commentato con tono sarcastico il sindacato.

Tra le rimostranze anche i sughi pronti, la frutta «quasi mai di stagione» e l'aria condizionata a temperatura troppo alta

il retroscena



La guerra nella massoneria Ricorso in tribunale per la carica di Gran Maestro

Contestata l'elezione del delfino di Bisi In ballo un patrimonio di 200 milioni di euro

di Stefano Zurlo

L'udienza si è tenuta mercoledì, nel cuore soffocante dell'estate, e ora si attende con ansia il verdetto del giudice civile italiano. In gioco c'è il controllo del Grande Oriente d'Italia, la più importante comunione massonica del nostro Paese. Lontano dai riflettori, da mesi si consuma uno scontro violentissimo che è esploso al momento dell'elezione del Gran Maestro, la guida del Goi. A marzo scorso le urne consegnano la vittoria di strettissima misura a Leo Taroni, espressione di una lista che vuole rompere con la gestione precedente del Goi. Ma dall'altra parte il risultato non viene accettato. Anzi, la Commissione elettorale nazionale ribalta in modo clamoroso il verdetto e assegna lo scettro a Antonio Seminario, il delfino del Gran maestro uscente Stefano Bisi che ha governato per dieci anni il Goi. Insomma, Seminario si allinea in continuità con Bisi, ma Bisi è a sua volta sotto accusa perché avrebbe comandato con metodi dittatoriali i massoni tricolori.

Chi pensa ad una disputa dai toni romantici, magari facendo leva sui ricordi incandescenti del Risorgimento, che certo ebbe una fortissima componente massonica, è fuori strada. Il patrimonio del Goi, controllato attraverso la società Urbs, supera ampiamente i 200 milioni di euro, e l'appannaggio del Gran Maestro, in carica per cinque anni, è di 130mila euro l'anno.

Fatto sta che la vittoria di Taroni si trasforma in una sconfitta. Il cavillo che fa saltare i risultati è banale: la Commissione elettorale nazionale, la cosiddetta Cen, decide di annullare le schede da cui non sono stati tolti i tagliandi antifrode.

Pochi voti, ma pesantissimi, anzi decisivi. Taroni, che aveva ottenuto 6.482 voti, quindici in più dell'avversario, scende a 6.343 e Seminario lo supera, attestandosi a 6369. Terzo, staccato, resta Pasquale La Pesa, a quota 688.

È un atto di giustizia o una sorta di golpe interno? I 23 mila massoni, che appartengono al Goi e si perfezionano col Rito scozzese antico e accettato, elaborato nel Settecento, sono probabilmente disorientati ma tutti gli organismi ufficiali accettano il nuovo risultato.

Così, come racconta in esclusiva il *Giornale*, la componente che fa capo a Taroni esce dal sacro perimetro della massoneria e con una ossa che la controparte giudica eretica si rivolge al giudice civile.

Mercoledì scorso l'udienza decisiva al tribunale di Roma. Taroni chiede di annullare i passaggi che hanno mutilato la sua vittoria. In pratica si rivolge allo stato italiano perché lo proclami Gran Maestro. Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare la risposta che provocherà, in un senso o nell'altro, contraccolpi all'interno del mondo massonico. Uno scontro senza esclusione di colpi che ha travolto anche gli arbitri chiamati a giudicare la correttezza del voto: 8 contro 7. E così il talloncino antifrode è diventato la causa della defenestrazione di Taroni.

Ma i ricorrenti fanno notare che la mancata rimozione del tagliando non può essere causa di nullità. E nessun documento del Goi dà rilevanza al certificato nel procedimento elettorale. Insomma, il ribaltone sarebbe del tutto illegittimo e ora il tribunale dovrebbe ristabilire il risultato originale, riconsegnando il bastone del comando a Taroni.

Nell'esposto, si mettono in evidenza anche le espulsioni e i procedimenti disciplinari che avrebbero colpito l'area che fa riferimento a Taroni, in un clima tetro di epurazioni.

Negli ultimi anni sono emerse infiltrazioni della grande criminalità nel mondo massonico e questo ha alimentato ulteriori polemiche sulla credibilità del Grande Oriente d'Italia. Anche per questo Taroni aveva lanciato la propria candidatura. Ora si attende la pronuncia del giudice.

Nei giorni scorsi l'udienza davanti al giudice civile: contestati i presunti brogli che hanno provocato il ribaltone e la vittoria di Seminario. Il Grande Oriente d'Italia conta 23mila «muratori»

COMMENTI & DIBATTITI

LE TUTELE PER GLI ELETTI

Immunità e legge Severino È il momento di intervenire

di **Alessandro Bernasconi***

La sfida politica contro il giustizialismo e il ristabilimento dell'equilibrio dei poteri con l'apparato giudiziario esigono scelte coraggiose, di alto valore simbolico e dense di risvolti pratici. Il primato della sovranità popolare, in uno con la tutela dei "suoi" eletti, sono la posta in gioco. Quali garanzie per i parlamentari? Quali per gli amministratori locali?

Sulla maggioranza di governo incombe la necessità di ripristinare l'immunità parlamentare, resuscitando talune prerogative. La classe politica si piegò - con spirito dissennato - all'ondata giustizialista di *Mani pulite* rinunciando alle proprie, storiche guarentigie. Nel 1993 la Costituzione (articolo 68) viene modificata, si riducono drasticamente le tutele dei rappresentanti del popolo nei confronti di azioni arbitrarie del potere giudiziario che, in quanto mero corpo burocratico, non è certo espressione dell'elettorato.

La Costituzione prevedeva, prima del suo stravolgimento, che nessun membro del parlamento - e quindi anche ministri e sottosegretari (in quanto eletti) - potesse essere sottoposto a procedimento penale, privato della libertà personale o perquisito (salvo si trattasse di delitti da arresto in flagranza) senza autorizzazione della Camera di appartenenza; il semaforo verde era altresì necessario per arrestare un parlamentare in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile. In sostanza, era il parlamento a stabilire se le richieste della magistratura contro i suoi componenti potessero tradire l'intenzione di nuocere all'interessato e, in caso si palesassero indizi circa l'esistenza di un *fumus persecutionis*, negare l'autorizzazione in parola.

Lo scudo dell'immunità scattava - come vollero i padri costituenti del 1947 - per proteggere non un privilegio individuale o di casta, bensì l'assemblea elettiva da improprie interferenze del potere giudiziario. Fosse rimasta intatta quella norma costituzionale, non avremmo assistito allo scempio di taluni processi penali promossi contro un parlamentare per azioni che aveva intrapreso - nell'esercizio del suo ruolo istituzionale di ministro dell'Interno - per contrastare l'assalto immigratorio; atti che traducevano una precisa linea politica del governo, sostenuto dalla maggioranza parlamentare dell'epoca e, va ribadito con forza, dai cittadini che quell'assemblea avevano votato.

Veniamo alla posizione degli amministratori locali: dai presidenti delle regioni, ai componenti delle giunte e dei consigli regionali fino ai sindaci, vi è una platea di rappresentanti del popolo che non deve, né potrebbe, essere rovesciata a seguito di iniziative giudiziarie come invece oggi accade. Anche in questo caso, si ritorni alla vecchia (e saggia) via del passato; si abroghino cioè quelle disposizioni della «legge Severino» che comportano la sospensione e la decadenza dei pubblici amministratori condannati in via non definitiva.

La presunzione di non colpevolezza va applicata in tutta la sua portata di garanzia anche nei confronti delle cariche elettive locali: devono poter restare in sella fintanto che l'eventuale processo penale aperto nei loro riguardi abbia accertato in via definitiva la loro colpevolezza. Altre soluzioni tecniche, quali l'invocato scudo che - stando alle poche notizie disponibili - dovrebbe erigersi nella fase finale del mandato elettivo, paiono difficilmente configurabili alla luce dell'esigenza di precisarne sia i presupposti, sia l'esatto momento di decorrenza delle misure a tutela dell'imputato.

**Ordinario di Procedura penale all'Università di Brescia*

IL COMMENTO DEL GIORNALISTA TV

Vespa sulla Egonu, rumore per nulla

di **Fabrizio Ottaviani**



Le reazioni scandalizzate suscitate dalle affermazioni di Bruno Vespa a proposito delle atlete di colore italiane che hanno trionfato nella pallavolo alle Olimpiadi di Parigi meritano una riflessione perché sintomatiche di una postura intellettuale molto diffusa di cui si ignora non solo l'insipienza, ma la pericolosità sociale. «Straordinaria la nazionale pallavolista femminile. Complimenti a Paola Enogu e Myriam Sylla: brave, nere, italiane. Esempio di integrazione vincente».

A Vespa è stato obiettato che parlare di integrazione, in questo caso, è assurdo, visto che si tratta di atlete nate in Italia. Dimenticando che l'integrazione, cioè lo sviluppo di pensieri e comportamenti approvati dal gruppo di cui si fa parte, è una necessità che riguarda tutti.

Tutti nasciamo, in un certo senso, disintegrati; poi, se le persone che ci circondano ci danno una mano, e ci insegnano l'essenziale, pian piano diventiamo italiani, francesi, messicani o tailandesi; integrandoci, per l'appunto. Esiste anche un termine tecnico dell'antropologia sociale anglosassone, *inculturation*, riferito al lungo e accidentato percorso attraverso il quale un bambino diventa membro di una particolare società. Percorso, fra l'altro, ineludibile: il fallimento scolastico, professionale o familiare è infatti quasi sempre la conseguenza di una mancata integrazione all'interno della comunità. Indipendentemente dal colore della pelle, come pure dalla provenienza dei nostri avi.

LO SPOT VIRALE SUI SOCIAL

Laurito, Wanna Marchi dei pacifisti

di **Massimiliano Parente**



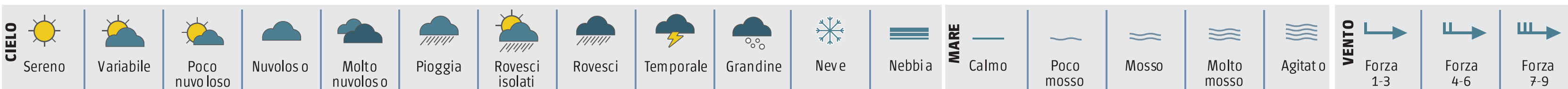
«Questa è una chiamata alle armi bianche. Se tu non vuoi la guerra spendi quindici secondi della tua vita per fare uno spot come faccio io, e dicci no alla guerra sì alla vita». È il video che imperversa su Instagram, e a parlare è la mia amica Marisa Laurito, con la sua acconciatura viola. Chiunque faccia questo «spot» viene ricondiviso nelle storie di Marisa, così ognuno può farsi vedere un po' di più, e anche apparire buono.

Io per esempio che non solo non ho fatto lo spot ma lo trovo idiota (e gliel'ho detto) per Marisa sono un guerrafondaio. Cosa significa no alla guerra? Anzitutto quale guerra? In Medio Oriente c'è un ginepraio che sai cosa gliene frega a Israele e Hamas e all'Iran di Marisa Laurito. Delle guerre in Africa non ne parla nessuno, che ci frega.

La guerra in generale, come un'entità astratta? Ma chi è a favore della guerra? Il ministro Guido Crosetto, come l'Ue, come gli Usa, stanno fornendo armi all'Ucraina, per difendersi dall'aggressione di Putin, e meno male, e questo significa lottare per la vita contro una dittatura, erede dell'ex Unione Sovietica. L'alternativa è non inviare armi (com'era? «mettete dei fiori nei vostri cannoni»?), e questo (il contenuto del video della Laurito, la colpa è dell'«industria delle armi») significa essere per la pace? No, significa essere per la resa dell'aggredito.

Avesse almeno fatto uno spot (poi uno «spot», mah) contro Putin avrebbe avuto un senso, magari di social in social sarebbe arrivato ai cittadini russi bucando la propaganda, invece il senso è un'ingenuità disarmante, solo che l'ingenuità non ha mai disarmato nessuno. Immaginatevi uno «spot contro la guerra» ai tempi di Hitler, chiedendo agli Alleati di fermare la guerra senza armi. Beh, la mia amica Marisa, Wanna Marchi di un pacifismo che diventa solo uno spot per pubblicizzare se stessi, la propria bontà a costo zero, oggi camminerebbe con il passo dell'oca, altro che fare teatro con i suoi bei capelli viola.

il tempo





NORD: ancora cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio locali acquazzoni in formazione su Alpi e Nord Appennino. Temperature stabili, massime tra 35 e 38.

CENTRO: prosegue il bel tempo ma dal pomeriggio locali temporali si formeranno in Appennino e sulle interne adriatiche. Temperature in locale flessione, massime tra 34 e 39.

SUD: cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi, a tratti parzialmente nuvolosi nel pomeriggio in montagna ma senza piogge. Temperature stabili, massime tra 35 e 40.

LUNA

Sorge alle 15:13
Tramonta alle -

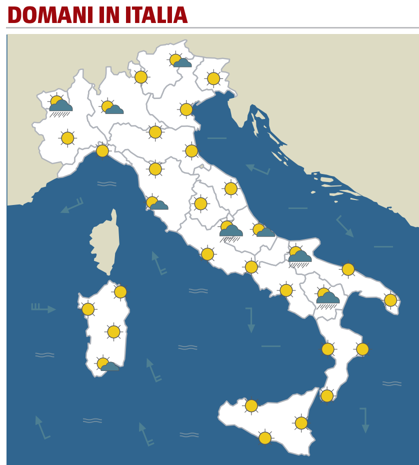
SOLE

Milano	06:22	20:33
Torino	06:29	20:38
Firenze	06:18	20:21
Roma	06:17	20:12
Palermo	06:20	20:01

IN ITALIA

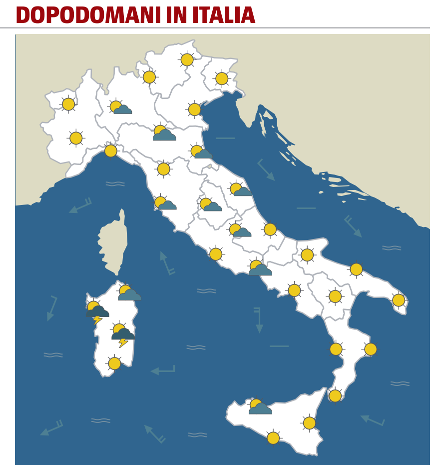
	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	25	36	GENOVA	25	33	PISA	25	35
AOSTA	17	33	IMPERIA	23	31	POTENZA	21	34
BARI PALESE	24	32	L'AQUILA	20	34	REGGIO CALABRIA	26	35
BOLOGNA	26	38	LECCE	22	37	ROMA CIAMPINO	26	35
BOLZANO	23	35	MESSINA	25	32	ROMA FIUMICINO	23	33
CAGLIARI	24	31	MILANO	26	35	S.M. DI LEUCA	26	32
CAMPOBASSO	22	34	NAPOLI	26	34	TORINO	24	35
CATANIA	26	34	PALERMO	26	34	TRIESTE	28	33
CUNEO	24	32	PERUGIA	23	36	VENEZIA	26	35
FIRENZE	24	39	PESCARA	25	31	VERONA	26	38

DOMANI IN ITALIA



Generalmente sereno al mattino su tutto il territorio nazionale. Nel pomeriggio aumenta l'instabilità su Alpi ed Appennino, con rovesci e temporali in locale sconfinamento alla pianura piemontese. Temperature ancora molto elevate, seppur in lieve calo.

DOPODOMANI IN ITALIA



Instabilità in aumento su ovest Alpi, Liguria e alta Toscana con qualche temporale dal pomeriggio. Temporali più organizzati in Sardegna, specie al pomeriggio, condizioni più soleggiate sul resto d'Italia. Temperature senza variazioni, punte di 40°C al Sud.

CONFLITTO IN MEDIORIENTE TENSIONE ALLE STELLE

l'analisi

di Fiamma Nirenstein

Massima allerta in Israele nella ricorrenza simbolo: la distruzione del Tempio

Attesa di ora in ora la vendetta di Teheran. Il Paese confida sulla sua capacità di difesa aerea

Gerusalemme Com'è silenziosa e tranquilla la giornata di massima allerta di Gerusalemme, su Tel Aviv, il Sud vicino a Gaza è chiuso, al Nord l'esercito in allerta estrema. Il fronte interno non dice una parola di più, si sa già cosa fare in caso di attacco, ma i religiosi che cominciano il digiuno per Tisha b'Av, il 9 di Av, quando il grande Tempio fu distrutto dagli antichi romani, mettono la radio (che di solito non si tocca durante le feste religiose) su un canale di allarme predisposto, sempre acceso. Il simbolo, come si deve in Mediorente, prende il sopravvento sugli avvertimenti e sulla logica, sul «don't» di Biden che rinnova all'Iran e agli Hezbollah la minaccia: è troppo mistica ed estatica la loro ispirazione politica e religiosa, Lo vogliono le Guardie della Rivoluzione, il suo bastone di conquista e il nemico del popolo iraniano stesso che soffre sotto il suo giogo. Tre fatti principali segnalano la tempesta all'orizzonte, mentre Netanyahu e Gallant ripetono frasi d'incoraggiamento ma sfogano il nervosismo attaccandosi a vicenda nel momento meno adatto: il Pentagono annuncia che è pronta la Uss Georgia, un sottomarino caricato a missili balistici, mentre la grande portaerei Lincoln ha mosso i motori avanti tutta e si unisce alla Theodore Rosevelt, con altre 12 navi americane da guerra. «Don't».

Ma dopo giorni di segnali incerti la possibilità che le sirene suonino è realistica: Tomer Bar, il capo dell'aviazione, ha sospeso ogni viaggio all'estero dei suoi piloti, insieme ai sistemi di difesa gli aerei da combattimento sono la più utile risorsa. La guerra prossima ventura guarda in aria: e forse, e qui è il terzo avvertimento, guarda in su anche Hamas, che ha dichiarato che non parteciperà alla trattativa di giovedì per i rapiti. Potrebbe essere un via libera ai suoi alleati Iran e Hezbollah, che avevano dichiarato che avrebbero agito, ma con attenzione, senza distruggere la possibilità che dalle decisioni di America, Egitto, Qatar e Israele sui rapiti derivasse il cessate il fuoco definitivo a Gaza. Può darsi che adesso Hamas col suo gesto segnali che col suo distacco dall'ipotesi di una pacificazione come quella proposta da Biden i suoi alleati sono liberi di agire a modo loro.

Il sospetto è che l'azione verrà messa in atto prima del 15 agosto, giovedì, quand'è in programma la ripresa del negoziato con Hamas per il cessate il fuoco e gli ostaggi

l'idea di riempire il cielo di Israele di messaggeri di morte nelle stesse ore in cui una distruzione storica fece crollare la meraviglia della civiltà bimillenaria della Bibbia e del re David. Una vendetta da non perdere, che susciti il desiderio del Mahdi di venire su questa Terra.

Per Israele è di nuovo tempo di distruzione, lo ripete da giorni l'ayatollah Khamenei che non valuta la spinta interna di Masoud Pezeshkian che suggerisce invece di colpire i traditori in Azerbaijan e in Kurdistan, né l'appello europeo a rinviare la vendetta. Khamenei prima di morire deve lavare l'onta dell'ospite, Ismail Haniyeh, ucciso a casa sua.

Gallant ripete in queste ore la promessa di restituire pan per focaccia a chi attaccasse, ma anche che siamo di fronte a una guerra molto diversa dal solito, sia nelle dimensioni sia per il modo stesso in cui può essere combattuta: «I nemici ci minacciano in un modo che non ha precedenti; chiunque metta in atto queste minacce può aspettarsi da noi una risposta diversa da quelle precedenti». Israele dal 30 luglio quando a Beirut è stato ucciso Shukr e poi Haniyeh a Teheran, avrebbe potuto attuare un attacco preventivo, per salvare la popolazione dal bombardamento, ma i lacci internazionali legano il Paese e comunque Israele conta sulla difesa ermetica del suo cielo. È 88 volte più piccolo di quello iraniano, indifendibile; inoltre l'aviazione israeliana non ha rivali, tantomeno in quella iraniana. Israele può anche contare sulla vasta alleanza (12 Paesi occidentali e arabi): le continue riunioni con Lloyd Austin e il Centcom superano gli screzi con l'amministrazione americana, che non sono spariti ma che sembrano poca cosa di fronte alle prossime ore. La grande storia mette da parte ogni cosa di fronte alla possibile aggressione distruttiva del fronte islamista e autoritario. Anche la dovesse compiere per primo Nasrallah, adesso che a Beirut è stato evacuato il suo quartiere, Dahya, e all'aeroporto di Beirut si affolla la gente in fuga, saranno le armi dell'Iran, con dietro la Russia e la Cina, a disegnare una grande guerra. Quella dell'odio antioccidentale, col suo tipico nocciolo antisemita.

le tappe

1. I due leader eliminati
Il 30 luglio in Libano viene ucciso Fuad Shukr, comandante militare di Hezbollah, gruppo estremista filo-iraniano. Il giorno dopo, a Teheran, è la volta di Islamil Haniyeh, capo politico di Hamas

2. Teheran promette vendetta
L'Iran non tollera lo smacco dell'esecuzione mirata del leader di Hamas nel proprio territorio, in occasione del giuramento del nuovo presidente Masoud Pezeshkian e promette una dura risposta contro Israele

3. I cento missili della svolta
Il nuovo attacco sarà più massiccio di quello messo a segno da Teheran nella notte fra il 13 e il 14 aprile quando per la prima volta nella storia l'Iran ha lanciato 100 missili e droni su Israele, tutti intercettati



Gaia Cesare

L'ora X si avvicina. La vendetta dell'Iran per l'uccisione sul proprio territorio di Islail Haniyeh, il leader di Hamas, e in Libano di Fuad Shukr, comandante in capo di Hezbollah, potrebbe essere questione di ore e avvenire già oggi, secondo diversi media americani, in occasione della data simbolica del Tisha B'va, il giorno di digiuno e preghiera in cui si ricorda la distruzione a Gerusalemme del primo e del secondo Tempio per mano dei conquistatori romani. Molto probabilmente - è la convinzione dei vertici israeliani - l'azione sarà messa a segno prima del fatidico 15 agosto di negoziati attraverso cui Stati Uniti, Qatar ed Egitto, con i rappresentanti di Israele e senza una delegazione di Hamas, sperano ancora di arrivare a un accordo per il cessate il fuoco a Gaza e al rilascio degli ostaggi. Si lavora dunque a un'intesa per la tregua nella Striscia, nella speranza di abbassare la tensione, ma ci si prepara a un'imminente escalation nella regione, in attesa dell'annunciata ritorsione di Teheran.

Sono tanti e tutti significativi i segnali che ci si attende un attac-

la testimonianza

L'imprenditrice libanese: «Che inferno tra disagi costi e paura costante»

Lo sfogo di Joumana Rizk: «Incertezza su tutto. Viviamo con i nervi a fior di pelle»



Chiara Clausi

Joumana Rizk è una imprenditrice libanese, produce ed esporta frutta, in particolare uva. Ha i suoi terreni nella valle della Bekaa, zona controllata da Hezbollah. Non nasconde preoccupazione sia per la sua attività che per la vita quotidiana a Beirut. Tutti vivono in attesa di una reazione israeliana. «È più di una guerra di soli missili e bombe, è una guerra psicologica - esordisce - Siamo con i nervi a fior di pelle da ottobre, sempre con la paura e il dubbio se Israele colpirà oppure no. Ancora di più da quando hanno ammazzato a Beirut Fouad Shukr. Pensavamo che Beirut fosse una linea rossa, così avevano detto gli Stati Uniti a Israele, invece non è stato così. Non hanno colpito solo Shukr sono crollati tre piani dell'edificio in cui si trovava. Qualche giorno fa i jet israeliani hanno sorvolato Beirut, erano molto bassi, si sono sentiti boati fortissimi».

La guerra strisciante rende sempre più difficile la sua attività di imprenditrice: «Viviamo in un clima di incertezza. Per esempio, mia sorella voleva fare un pozzo nei nostri terreni nella valle della Bekaa. Ma per farlo serve una macchina che potrebbe essere scambiata dagli israeliani per un'arma; quindi, non abbiamo trovato nessuno che abbia accettato di fare questo lavoro, perché la Bekaa è una zona gestita da Hezbollah e tutti avevano paura di qualche reazione». Ma i problemi non si fermano qui. «Non ci sono molti voli ed è difficile esportare via aereo la merce. Per noi che mandiamo la nostra frutta in Inghilterra e nei Paesi europei, le assicurazioni sono aumentate e ci sono alcune che non accettano più di coprire il rischio guerra, e quindi il trasporto via mare è diventato caro, i nostri costi sono esplosi e non si può recuperare con il prezzo di vendita. Questa settimana non andrò nella Bekaa perché non vorrei che gli israeliani colpissero lì, il sud o la periferia di Beirut, Dahieh. Aspetterò di vederci più chiaro». A complicare la vita e il lavoro ci sono anche i disagi con i trasporti. «Chi ha delle fiere aspetta, perché le compagnie hanno smesso di volare su Beirut. C'è solo la Middle East Airlines e la Turkish Airlines. Tutti i voli in partenza da Beirut sono pieni, ma nessuno fa ritorno. I pochi biglietti che si riescono a trovare sono carissimi. Alcuni vanno in macchina in Giordania, tramite la Siria, un viaggio di più di 9 ore, per arrivare ad Amman e poter pren-

CHI È
Jousmana Rizk, libanese, produce ed esporta frutta È preoccupata per il conflitto e il futuro della sua attività



GRANDI MANOVRE Ieri il Pentagono ha precisato che in Medio Oriente è stato inviato il sottomarino lanciamissili Uss Georgia e che è stato dato l'ordine alla portaerei Uss Abraham Lincoln, che trasporta jet da combattimento F-35C, di accelerare il suo viaggio verso l'area Il segretario alla Difesa Lloyd Austin: «Ogni misura per difendere il nostro alleato»

«Imminente attacco dell'Iran» E gli Usa «muovono» i rinforzi

Biden chiama i leader di Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania Inviati nell'area una seconda portaerei e il sommergibile nucleare Georgia

co su Israele dall'Iran e dai suoi stretti alleati, Hezbollah in primis, entro brevissimo. La portaerei statunitense Lincoln ha accelerato il suo percorso verso il Medioriente, dopo che da giorni la Roosevelt, un'altra portaerei che trasporta jet da combattimento F35, pattuglia già l'area. «Abbiamo sentito la chiamata», ha scritto su X (ex Twitter) il segretario alla Difesa americano, Lloyd Austin. Altre 5 navi antimissile si uniranno alla flotta statunitense e da Washington, per lanciare un altro chiaro segnale a Teheran, è stato anche comunicato che il sottomarino a propulsione nucleare USS Georgia, dotato di 154 missili cruise, arriverà nella regione e passerà al Central Command che gestisce le operazioni nell'area. «Gli Usa prenderanno ogni misura possibile» per difendere Israele, ha ribadito Austin, mentre il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha telefonato ai leader di Italia, Gran Bretagna, Francia e Germania per discutere della situazione e degli sforzi per la de-escalation. Il risultato è stata una dichiarazione congiunta, diffusa dalla Casa Bianca, in cui si invita l'Iran a ritirare «le sue continue minacce di un attacco militare contro Israele», mentre si rinnova il sostegno agli sforzi per un cessate il fuoco a Gaza.

Ma la minaccia iraniana incombe. Tanto che l'Esercito israeliano (Idf) ha approvato ieri i piani di intervento «per i vari fronti», segno della consapevolezza che Gaza è solo uno e il primo dei tanti che si potrebbero aprire in maniera ben più preoccupante. «Elevata prontezza e valutazione sia per l'attacco che per la difesa» sono gli sforzi che Tsahal si ripromette di proseguire in vista della ritorsione iraniana e dei suoi «proxy» come Hezbollah. Secondo indiscrezioni del sito di informazione americano Axios, che cita funzionari israeliani e statunitensi, l'Iran ha già avviato «preparativi significativi» per portare a termine un attacco più massiccio di quello del 13-14 aprile, quando centinaia di droni e missili sono stati lanciati nella prima azione diretta dell'Iran contro Israele, anche se quasi tutti intercettati.

Dichiarazione congiunta di Washington, Roma, Parigi, Londra e Berlino per chiedere a Teheran di fermare la ritorsione. Il regime: «Abbiamo diritto alla difesa»

Anche il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, ha invitato Teheran «a evitare in ogni modo che si allarghi il gravissimo conflitto in corso». Secondo fonti a Gaza, controllate da Hamas, le vittime nella Striscia sono ormai oltre 40mila, di cui oltre 16mila bambini. E l'apertura di un nuovo fronte del conflitto potrebbe far degenerare una situazione già drammatica. Eppure immediata è arrivata la risposta del neo presidente iraniano Masoud Pezeshkian, che ha invocato il diritto alla difesa di Teheran. Tutto sembra dunque pronto per una risposta del regime iraniano e dei suoi alleati. Nayib Miqati, premier ad interim del Libano dal quale il gruppo filoiraniano Hezbollah continua a lanciare attacchi contro Israele, ha convocato per domani una riunione di governo. E a riprova delle implicazioni internazionali del conflitto è arrivato ieri a Mosca Abu Mazen, il leader dell'Autorità palestinese che incontrerà oggi il presidente russo Vladimir Putin per «rafforzare la cooperazione bilaterale» e parlare della crisi.

---

dere un aereo da lì. Oppure ci sono navi che partono da Jounieh per Cipro, il viaggio costa mille dollari a testa, e poi da Larnaka si prende un volo». Anche altri settori economici non sono messi bene. «Per esempio, l'intrattenimento, la ristorazione o l'attività alberghiera. Chi era venuto in Libano per le ferie le ha accorciate per scappare. Le ambasciate hanno chiesto ai loro cittadini di abbandonare il Paese, anche quella italiana. I Festival sono stati cancellati, tranne quello di Byblos che ha lasciato solo artisti arabi, ma Baalbek, Beiteddine non si faranno». E la vita di tutti i giorni come procede? «La gente è stressata, però molti continuano a uscire. I ristoranti sono pieni, le persone vogliono andare a ballare. Proprio come se fosse la loro ultima serata».

Un'estate problematica in Medioriente per chi vuole raggiungere Tel Aviv o Beirut

Nuovo stop ai voli da Lufthansa ad Air France Traffico aereo bloccato fino a dopo il 20 agosto



Le tensioni in Medioriente continuano a preoccupare le compagnie aeree, che corrono ai ripari allungando lo stop ai voli verso varie destinazioni, Tel Aviv in testa. Ita ha sospeso quelli da e per Tel Aviv fino al 15 agosto. Il gruppo Lufthansa, di cui fanno parte Swiss, Austrian, Brussels Airlines, Eurowings e gli aerei cargo e passeggeri, ha prolungato di un'altra settimana lo stop, fino al 21 agosto, verso tutto il Medio Oriente, da Tel Aviv a Teheran, da Beirut ad Amman a Erbil. In risposta alle tensioni, le compagnie del gruppo non utilizzeranno inoltre lo spazio aereo sopra l'Irak e l'Iran. Air France e la sua controllata Transavia hanno esteso la sospensione su Beirut fino al 14 agosto, Ryanair su Tel Aviv fino al 26 agosto.

Da Ita un avvertimento a clienti e passeggeri anche per il futuro,: «La situazione è in continua evoluzione. Vi preghiamo - fa sapere la compagnia - di verificare lo stato del volo nella sezione del sito Info Voli prima di recarvi in aeroporto». Nelle prossime ore o nei prossimi giorni potrebbero esserci novità, in un'estate segnata dalle tensioni e dai rischi militari in tutto il Medioriente.

I rapiti erano nelle mani delle Brigate Ezzedine-Al Qassam «Stiamo cercando di salvare le persone colpite»

L'annuncio di Hamas: «Ucciso ostaggio israeliano Ferite gravemente due donne nelle nostre mani»



Il braccio armato del gruppo palestinese Hamas ha dichiarato che i suoi militanti hanno sparato e ucciso un ostaggio israeliano e ne hanno feriti altri due, entrambi donne, «in due incidenti separati» a Gaza. Il messaggio riporta: «In due incidenti distinti, due soldati (di Hamas) incaricati di sorvegliare i prigionieri nemici hanno sparato contro un prigioniero sionista, uccidendolo immediatamente, e hanno anche ferito in modo critico due prigionieri donna», ha dichiarato Abu Obeida, portavoce delle Brigate Ezzedine Al-Qassam, in una dichiarazione pubblicata su Telegram, senza identificare gli ostaggi «Sono in corso tentativi per salvare le loro vite», ha detto, aggiungendo che «è stato formato un comitato per indagare» e che «i dettagli saranno resi noti». Ieri, poco prima della notizia degli ostaggi, il vice portavoce del dipartimento di Stato americano, Vedant Patel, rispondendo ad una domanda dei giornalisti sul rifiuto di Hamas di partecipare ai colloqui di giovedì a Doha o al Cairo, aveva detto: «Ci aspettiamo che i colloqui sull'accordo sugli ostaggi e sul cessate il fuoco si svolgano come previsto questa settimana e ci aspettiamo che tutte le parti si siedano al tavolo delle trattative».

LO SCONTRO CON MOSCA LA CONTROFFENSIVA

«Controlliamo un territorio di mille chilometri quadrati»

Le operazioni oltreconfine delle truppe ucraine continuano senza sosta L'ok di Usa, Londra e Berlino. Già evacuate oltre 120mila persone

Luigi Guelpa

I canali d'informazione pro-Putin ripetono in continuazione che il pericolo è cessato e che le armate ucraine stanno per essere annientate dalla potenza dell'orso di Mosca. Tuttavia, al netto di propaganda e narrazione, i russi hanno appena iniziato a tentare di frenare gli assalti dei soldati di Kiev, che issano bandiere gialloblù ovunque, a Sudzhansky, così come nella regione di Belgorod e nel distretto di Belovsky. Il personale militare dell'unità delle forze speciali ucraine "Bravo Team" ha pubblicato in serata un video dal centro di una comunità rurale sono rimasti intossicati a Belovo dal fuoco dell'artiglieria nemica che ha utilizzato armi non convenzionali». L'impressione è che abbia parlato di gas e veleni con Putin per giustificare la disfatta dell'esercito di Mosca nella regione di confine. Le autorità russe, a fronte di un'avanzata di 20mila soldati di Kiev, hanno anche cominciato a trasferire i residenti del distretto di Krasnoyaruzhsky (Belgorod), in aree più sicure.

Per il comandante Syrsky un risultato è tangibile: «La massiccia invasione ha costretto Mosca ad allentare la pressione sul Kharkiv e sul Donetsk. È un nisconо terroristi, ma oltre a combattere stiamo anche allestendo un piano di protezione per i civili. Loro attaccavano i corridoi umanitari, noi abbiamo un cuore».

LA STORIA

Da oltre una settimana le forze ucraine sono in azione in zone russe oltreconfine

All'operazione su territorio nemico plaude il nuovo premier britannico Keir Starmer: «La nostra posizione è quella di rimanere al fianco dell'Ucraina fin quando sarà necessario e siamo fermi nel nostro impegno a fornire assistenza militare. Se sono state utilizzate armi britanniche in Russia lo dirà Kiev». La Germania è dello stesso avviso, tant'è che il ministero della Difesa non fa obiezioni all'uso da parte dell'Ucraina di armi fornite da Berlino, come l'avveniristico carro armato Wiesent, entrato sabato in azione. Gli Usa «continuano a parlare con la controparte ucraina», dice il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Kirby.

Sul fronte interno proseguono gli scontri nel Donbass, con le forze di Mosca che hanno provato a sfondare le difese ucraine a Toretsk e Pokrovsk. La Polonia intanto ha firmato un contratto con gli Usa per la realizzazione di 48 lanciatori Patriot, in modo da potenziare le capacità militari e frenare possibili provocazioni dalla Bielorussia.

I russi hanno spostato 20mila soldati sul campo Il governatore del Kursk denuncia: «Hanno usato anche armi chimiche». Ma non ci sono riscontri

Sudzha. Nel filmato appare un soldato di Kiev che afferma che «non c'è più personale russo in città», e mostra il corpo di un soldato russo ucciso.

Il governatore ad interim della regione di Kursk, Alexey Smirnov, parlando con lo zar del Cremlino, ha definito la situazione nella regione «estremamente complicata». Le forze armate ucraine controllano 28 insediamenti e le autorità non hanno più notizie di circa 2mila civili, mentre gli sfollati sono oltre 120mila. Smirnov ha accusato Kiev di avere usato armi chimiche nell'avanzata: «Agenti di polizia e il capo di primo obiettivo importante, ma non sarà l'unico. Per ora controlliamo 1.000 kmq». Ieri i russi hanno spostato uomini anche dai campi di battaglia di Dnipro e Kherson, mentre Zelensky ha confermato per la prima volta che le forze ucraine stanno operando nel Kursk in un post su Telegram.

Ivan Sekach, ufficiale della 110ª brigata meccanizzata Bezruchka, racconta com'è trascorsa questa prima settimana di combattimenti sul territorio russo: «È vero non abbiamo incontrato all'inizio particolari ostilità. Ma nella guerra non c'è nulla di facile. I russi ci defi-

L'AVANZATA UCRAINA

Il presidente Zelensky ha confermato l'operazione militare ucraina in Russia



Punti in cui sono stati osservati soldati ucraini
Zona in cui i soldati ucraini stanno conducendo l'operazione militare

Dove si trova



WITHUB



il retroscena

Travestimenti, blitz e modello Prigozhin Così l'esercito ucraino avanza ancora e stringe in una tenaglia l'armata rossa

L'avanzata in territorio russo «copiando» quella del ribelle con divise rubate e attacchi lampo per accerchiare il nemico

Matteo Sacchi

Sugli schermi in questi giorni potreste imbattervi in un film del regista Guy Ritchie, si intitola *Il ministero della guerra sporca* e racconta, con una qualche pennellata di fantasia, le imprese del Soe e dei commandos voluti da Churchill per intervenire ed incendiare ogni possibile retrovia tedesca durante la Seconda guerra mondiale. *Mutatis mutandis* gli ucraini messi sotto pressione dall'enorme macchina bellica russa e dalla difficoltà di smistare gli aiuti militari occidentali (anche per i ritardi nelle consegne) sono riusciti ad estrarre dal cilindro lo stesso tipo di "magico coniglio". Velocità e azioni imprevedibili sono la chiave di tutte le loro recenti azioni di alleggerimento. Da sette giorni l'esercito ucraino porta avanti un'offensiva "destrutturata" in territorio russo che le forze, sempre crescenti, messe in campo da Mosca non riescono ad arginare, a volte nemmeno a localizzare con esattezza.

L'elemento chiave della "porta girevole" concepita dal comandante in capo di Kiev, il generale Syrskyi, è stata la sorpresa. Gli ucraini hanno creato dei reparti ad hoc per penetrare dove i russi non erano minimamente pronti, attenti com'erano a generare "attrito" dove gli ucraini stavano lentamente cedendo: nel Donbass (dove Mosca per altro avanza ancora). L'obiettivo, secondo tutti gli



analisti è sconvolgere l'avversario e travolgerlo dove è più debole o dove non se l'aspetta. Di certo al momento sulla "direttiva" di Kursk le forze di Kiev hanno sfarinato la coesione del nemico. Questo potrebbe essere utilizzato in più modi per occupare larghe quantità di terreno e distruggere le postazioni difensive. Ma soprattutto aggirarle ed isolarle. Insomma sta riuscendo agli ucraini, per ora in piccola scala, quello che non era riuscito l'estate scorsa attaccando zone molto più munite dall'esercito russo, che se ha il tempo è efficientissimo nella creazione di perimetri difensivi. Quello che hanno fatto le brigate ucraine con l'assalto iniziale nella notte tra lunedì e martedì scorso è stato esattamente questo: ora continuano a mantenere vivo l'effetto sorpresa con azioni tattiche ben concatenate. Incursioni di piccole unità, di base composte da 4/5 veicoli blindati, che si inseriscono in profondità nella regione di Kursk, colpendo le retrovie dei reparti che non sono tra i più operativi del Cremlino, e poi spariscono.

Allo stesso tempo, questi nuclei d'assalto complicano il lavoro del quadri militari russi perché non permettono di decifrare le direttrici dell'avanzata. Alcune di queste sortite scatenate sabato scorso fanno ipotizzare che Kiev possa aprire anche ulteriori linee di penetrazione. Ci sono stati raid anche nel distretto di Belovsky, più a Sud. Alcune fonti russe pensano che sia una mossa diversiva per creare confusione; altre temono che nelle prossime ore possa scattare una nuova penetrazione



il caso

di Matteo Basile

E Putin schiuma rabbia: «Kiev avrà degna risposta»

Lo Zar furioso minaccia l'Ucraina e chiude al dialogo «Vogliono vantaggi nei negoziati, ma non trattiamo»

Minacce, rabbia, accuse, ricostruzione a proprio uso della realtà e addirittura alcune dichiarazioni che se non fossero inserite in un contesto di guerra potrebbero tranquillamente rasentare il comico. Quanti avevano descritto Vladimir Putin come furioso dopo le incursioni ucraine in territorio russo avevano raccontato il vero. Lo Zar schiuma rabbia nel confronto in video con il governatore russo a interim del Kursk Alexey Smirnov che lo ha relazionato di quanto sta accadendo nella regione. «Kiev avrà una degna risposta», promette Putin, «vogliono solo un vantaggio nelle trattative», spiega, salvo poi ammettere che potrebbero arrivare nuove incursioni in altre aree di confine per arrivare a criticare, proprio lui, gli attacchi sui civili.

«Con queste incursioni Kiev sta cercando di migliorare la sua posizione negoziale in futuro, ma non se ne parla di trattative», dice un Putin mai così poco sereno nel corso di una riunione da lui convocata, promettendo che «l'Ucraina riceverà una degna risposta per avere attaccato il territorio russo». Parola dure, come al solito, che mettono in evidenza una volta di più quanto la Russia sia rimasta sorpresa per l'azione dell'esercito ucraino che sta mettendo in grande difficoltà il Cremlino, incapace di reagire per difendere il proprio territorio. «I leader del regime di Kiev non solo stanno commettendo un crimine contro il popolo russo, ma di fatto hanno intrapreso la strada dello sterminio degli stessi ucraini. Quegli ucraini, che, a quanto pare, non è più considerato il loro popolo», ha aggiunto Putin, dicendo che «l'Ucraina punta a seminare discordia e disaccordi, intimidire le persone, rovinare l'unità, ma la risposta dei cittadini russi è il sostegno unanime per le persone colpite e per l'esercito». Mentre il governatore di Kursk snocciola i dati dei territori conquistati dagli ucraini e racconta che sono già 120mila le persone sinora evacuate mentre altre 60mila lo saranno a breve, Putin si adombra ancora di più e interrompe il suo interlocutore. Specie quando il suo luogotenete lo informa che gli abitanti di Kursk si sono lamentati della scarsa organizzazione dell'evacuazione dall'area. Uno smacco per lo Zar, che in questi mesi di conflitto ha fatto di tutto per cercare di nascondere sotto il tappeto le lacune del suo apparato militare e soffocare, anche con la disinformazione, il malcontento dei civili che nulla vogliono avere a che fare con la guerra.

Eppure anche lui è costretto a dire che «dobbiamo prepararci a scenari diversi», perché nuovi raid di Kiev sono possibili in altre regioni, come in quella di Bryansk. Tra una minaccia e un'ammissione, dopo che il suo esercito ha colpito scuole, mercati, città e centinaia di aree residenziali in tutta l'Ucraina, Putin sfiora il surreale quando dice che «è impossibile dialogare con coloro che attaccano indiscriminatamente i civili e le infrastrutture civili», riferendosi proprio agli ucraini. Che continuano ad avanzare mettendo Mosca, a Putin, all'angolo. Un Putin pronto ora a reagire, di nuovo. Che sia un'altra carneficina o un obbligo ad arrivare a un dialogo su nuove basi, forse nemmeno lui ancora lo sa.

UMORI OPPOSTI A sinistra un soldato ucraino, protetto da un drone, esulta per la sua azione che sta portando a risultati insperati fino a poco tempo fa A destra il presidente russo Vladimir Putin, furioso per l'offensiva ucraina in territorio russo che ha sorpreso Mosca



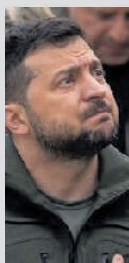
profonda di mezzi corazzati diretti verso Suzda, dove più intensi sono i combattimenti. Scopo tattico: chiudere in una morsa i battaglioni russi. Particolarmente efficace sino a qui è stata anche la combinazione di operazioni mordi e fuggi per piccoli gruppi di combattimento alternata al fuoco di armi pesanti ad alta precisione. Una miscela che sta disorientando le forze russe. In questa situazione diventa così davvero difficile capire cosa potrebbero fare gli ucraini. I russi stanno progressivamente cercando di irrobustire il loro sistema difensivo. Ma sono anche travolti da ondate di panico in cui si parla di armi chimiche (non avrebbe senso per gli ucraini usarle) e di forze ucraine con divise russe, il che potrebbe anche essere vero ma di certo aumenta la possibilità di fuoco amico "isterico" tra i reparti di Mosca. Tra le voci incontrollate che girano la più surreale è che gli ucraini abbiano mutuato la modalità di penetrazione da quello che ha tentato di fare Evgenij Prigozhin nella sua marcia verso Mosca. Sarebbe una vera nemesi per Putin.

TRA CAMPO E DIPLOMAZIA «Giusto distruggere i terroristi da dove ci attaccano»

Il piano di Zelensky: «Costringiamoli alla pace»

Il presidente ucraino elogia i suoi soldati. Zaporizhzhia torna sotto controllo

Dopo giorni di silenzio strategico, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky torna a parlare per confermare l'operazione delle forze militari ucraine all'interno della regione russa di Kursk e attaccare la Russia anche dal punto di vista dialettico, spingendo per una svolta sul fronte del dialogo. Via social, il presidente ucraino ha elogiato i soldati e i loro comandanti «per la loro fermezza e le azioni decisive» spiegando che «l'Ucraina offrirà assistenza umanitaria nella regione», per poi attaccare frontalmente Mosca. «È giusto distruggere i terroristi russi dove si trovano. Abbiamo bisogno delle autorizzazioni appropriate dai nostri partner per utilizzare armi a lungo raggio. Questo è qualcosa che può far avanzare significativamente la giusta fine di questa guerra, nonché salvare migliaia di vite ucraine dal terrore russo. È giusto distruggere i terroristi russi da dove lanciano i loro attacchi. Aeroporti militari russi, logistica. Vediamo quanto questo possa essere utile per avvicinare la pace», ha aggiunto il leader ucraino. Proprio sul fronte del dialogo verso la pace, Zelensky non ha dubbi: «La Russia deve essere costretta alla pace. Ha portato la guerra ad altri, ora le arriva in casa. L'Ucraina ha sempre voluto solo la pace e noi la garantiremo sicuramente».



Intanto sembra attenuarsi l'ennesimo caso legato alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande di tutta Europa. «L'incendio scoppiato domenica sera nella centrale nucleare ucraina occupata di Zaporizhzhia è completamente spento», ha annunciato il capo dell'amministrazione instaurata dai russi nella regione, Vladimir Rogov. Colpa di un attacco ucraino secondo Mosca, mentre Kiev ha accusato la Russia di essere all'origine del possibile disastro, ancora una volta sventato. L'incendio è scoppiato domenica sera nel sistema di raffreddamento della centrale. Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, che ha una squadra sul posto, «non ci sarà alcun impatto sulla sicurezza nucleare» mentre i sei reattori saranno spenti. «Gli esperti dell'AIEA hanno visto un pesante fumo nero provenire dalla parte settentrionale dopo aver sentito numerose esplosioni in serata», e sono stati informati dalla direzione «di un sospetto attacco di droni». Anche se i livelli di radiazioni sono nella norma, il direttore generale dell'ente Rafael Grossi, invita a «fermare attacchi irresponsabili che aumentano il pericolo di un incidente nucleare. Qualsiasi incendio sul sito o nei suoi dintorni comporta il rischio di propagarsi agli impianti essenziali per la sicurezza», ha detto Grossi.

Valeria Robecco


IN SINTONIA Elon Musk si è schierato nel sostenere Donald Trump che ieri alle 20 (2 di notte italiane) ha intervistato su X

L'ENDORSEMENT A suo sostegno, Elon ha anche creato il Super Pac America

Musk intervista Trump in diretta su X È la strana coppia (di convenienza)

Nella notte il milionario ha ospitato il tycoon sulla sua piattaforma, che vuole rilanciare. Donald torna a twittare dopo un anno. Contro Kamala

New York - Donald Trump passa al contrattacco e si affida al neo alleato Elon Musk per un'intervista a tutto campo che punta a riaccendere i riflettori sull'ex presidente, dopo che nelle ultime settimane l'attenzione mediatica è stata concentrata sulla rivale Kamala Harris.

Il proprietario di X ha annunciato l'endorsement al tycoon in seguito all'attentato in Pennsylvania del mese scorso, e ieri sera l'ha ospitato sulla sua piattaforma social per l'attesissimo colloquio. «Non ci sono limiti di argomenti quindi dovrebbe essere molto divertente. Se avete domande e commenti specifici, postateli nella chat», ha scritto Musk su *X* poche ore prima, incitando la partecipazione del pubblico. E poi ancora: «Intrattenimento garantito». Il miliardario spera probabilmente che The Donald torni a twittare, e infatti l'intervista è stata trasmessa sul suo account ufficiale, sospeso in seguito all'attacco al Congresso del 6 gennaio 2021, e ripristinato un mese dopo il suo acquisto di *X*.

Tra i due non è stato amore a prima vista, tanto che il patron di Tesla nel luglio 2022 ha affermato: «Non lo odio, ma è tempo che Trump appenda il cappello al chiodo e salpi verso il tramonto». Mentre il tycoon lo ha accusato di avergli mentito su chi aveva votato alle ultime elezioni presidenziali.

Ora le cose sono cambiate, e Musk ha pure creato il Super Pac America a sostegno della candidatura di Trump, con l'obiettivo di far votare per lui 800 mila persone, soprattutto negli stati in bilico. L'ex comandante in capo, invece, si appresta a fare causa al dipartimento di Giustizia e a chiedere 100 milioni di dollari di danni per il blitz dell'Fbi nel suo resort di Mar-a-Lago, in Florida, l'8 agosto di due anni fa. Come riporta *Fox News*, gli avvocati di Trump intendono mettere in evidenza che l'azione del Bureau è stata dettata da un «chiaro intento di persecuzione politica» e da una «condotta illecita». Dopo il blitz è stato nominato il procuratore speciale Jack Smith, il quale ha poi presentato 37 capi d'imputazione contro The Donald per aver portato documenti classificati via dalla Casa Bianca. Ma a luglio la giudice distrettuale Aileen Cannon ha respinto il caso di Smith, archiviando il procedimento. «Il presidente non sta solo difendendo se stesso, sta difendendo tutti gli americani che credono nello stato di diritto e che si debba ritenere il governo responsabile se ti fa del male», ha spiegato uno dei suoi legali.

Intanto il candidato vice repubblicano JD Vance, dopo la lunga intervista alla *Cnn* in cui ha assicurato «schiaccerò Tim Walz e io e Trump vinceremo le elezioni», è finito al centro dell'attenzione per una foto diffusa sui social e divenuta subito virale. L'immagine sembra mostrare un giovane senatore dell'Ohio vestito da donna (con maglietta, gonna e una lunga parrucca bionda) a una festa di Halloween. A scattarla, secondo i media Usa, sarebbe stato nel 2012 uno dei compagni di classe di Vance alla Yale Law School. Ora è stato inviato al conduttore di podcast Matt Bernstein, che l'ha pubblicato su *X* con la didascalia: «Novità: ho ottenuto una foto di JD in versione drag mentre frequentava la facoltà di giurisprudenza di Yale». Il *Daily Beast* ha fatto sapere che un portavoce del candidato Gop non ha negato l'autenticità della foto, ma non ha rilasciato ulteriori commenti.

Gli inizi tra i due sono stati più burrascosi. Solo nel 2022 il patron di Tesla ha affermato: «È tempo che Trump appenda il cappello al chiodo e salpi per il tramonto»

L'idea dell'opposizione di Caracas dopo il voto

«Sabato in piazza contro Maduro»



Per il prossimo sabato, 17 agosto, con «verbali alla mano», la leader dell'opposizione venezuelana María Corina Machado (*nella foto*) ha indetto una «grande protesta globale» per rivendicare i risultati delle elezioni. «Il prossimo sabato noi venezuelani ci uniamo ovunque nel mondo per alzare la voce a favore della verità: il 28 luglio il Venezuela ha vinto», ha dichiarato l'attivista fondatrice del movimento politico Vente Venezuela. Per il momento ha invitato i cittadini a cercare i resoconti delle votazioni del suo centro sul sito dove l'opposizione ha pubblicato i verbali che ha potuto raccogliere dai testimoni elettorali. «Stampalo e portalo alla manifestazione nella tua città», ha aggiunto.

Intanto il bilancio delle proteste parla di almeno 25 persone uccise e 192 ferite nelle proteste. La Corte Penale Internazionale ha acceso i fari sulla repressione e sta indagando. L'ufficio del procuratore Karim Khan «monitora attivamente gli eventi attuali, ha ricevuto molteplici segnalazioni di casi di violenza e altre accuse in seguito alle presidenziali del 28 luglio». La dichiarazione afferma che l'ufficio di Khan si è «impegnato con il governo del Venezuela al massimo livello per sottolineare l'importanza di garantire che lo stato di diritto sia rispettato nel momento presente e sottolineare che tutte le persone devono essere protette dalle violazioni».

ALTA TENSIONE Dopo gli scontri delle scorse settimane

Panico a Londra, donna e figlia accoltellate in pieno centro

Aggredite in Leicester Square, non sono in pericolo di vita. L'uomo è stato arrestato ed è stata esclusa la matrice terroristica

Davide Zamberlan

Londra Una ragazzina di 11 anni e la madre di 34 sono state pugnalate ieri mattina a Leicester Square, piazza centralissima nel cuore turistico di Londra. Le donne sono state aggredite da un uomo di 32anni, la cui identità e il movente al momento non sono noti. Il fatto è accaduto poco prima di mezzogiorno, le vittime non sono in pericolo di vita: la ragazzina, secondo alcuni testimoni, ha subito una ferita vicino all'occhio destro, la madre se la sarebbe cavata con ferite minori. Il coraggioso intervento di Abdullah, 29 anni, addetto alla sicurezza nel vicino negozio di the TWG, ha evitato che l'assalto sfociasse in pluriomicidio. «Ho sentito un grido, sono uscito e ho visto un tizio con un coltello - ha dichiarato alla *Bbc* – Nel momento in cui l'ho visto gli sono saltato addosso e ho afferrato la sua mano, l'ho buttato a terra e calciato il coltello lontano da lui». Con l'aiuto di altri uomini, Abdullah è poi riuscito a tenere bloccato l'assalitore per qualche minuto, fino all'arrivo della polizia.

«Ho visto la ragazzina che veniva accoltellata e ho cercato di salvarla, ho solo fatto il mio dovere». L'uomo sembrerebbe aver agito da solo e la polizia non sta cercando altri complici. Secondo altre testimonianze raccolte dal *The Guardian*, l'assalitore sembrava mentalmente disturbato. Le forze dell'ordine al momento escludono la matrice terroristica. Quanto accaduto ieri nel centro della capitale inglese rischia di infiammare di nuovo gli scontri tra polizia e militanti di estrema destra che hanno avuto luogo la scorsa settimana in molte località del Paese. Le proteste previste durante il fine settimana a Newscastle, Liverpool, Basildon, Wakefield e Shrewsbury, non si sono concretizzate. Ma il rischio è che l'aggressione di ieri sia manipolata su internet e sui social allo stesso modo in cui l'omicidio delle tre bambine a Southport a fine luglio è stato riplasmato per aizzare il furore anti-islamico e anti-immigrati che ha innervato le proteste della scorsa settimana.

I disordini hanno finora portato a quasi mille arresti, con processi e sentenze priorizzati rispetto ad altri procedimenti per inviare un segnale di fermezza. Legge e ordine è uno dei capisaldi del nuovo corso del labour a guida Starmer, che ha anche cancellato le vacanze di questa settimana per seguire gli eventi e non rischiare di esporre il fianco a inevitabili polemiche. Un pugno di ferro che ha portato all'arresto anche di persone accusate di fomentare online odio razziale, violenza e disordini pubblici: nonostante la base legale per questi arresti risieda su leggi approvate sotto l'egida dei precedenti governi conservatori, la loro applicazione durante il nuovo governo labourista ha fatto scattare le proteste di politici e commentatori di destra, in primis Nigel Farage che su *Fox News* ha rilanciato la critica di uno Starmer bifronte, permissivo con militanti di sinistra, implacabile con gli oppositori. Stessa critica mossagli anche da Elon Musk, proprietario di X, che si sta divertendo in questi giorni – in modo irresponsabile e ignorante della realtà del Regno Unito – ad agire da cassa di risonanza di messaggi incendiari e fake news, su tutte l'inevitabilità della guerra civile nel Paese.

IL CASO

L'attentatore ha problemi psichici: ferite una bimba di 11 anni e la madre di 34



CAROVIGNO (BRINDISI) Il padre scomparso due settimane fa

Era in vacanza con gli amici muore sbalzato fuori dall'auto

Lorys Bellapianta, 19 anni, era sul sedile posteriore. Non aveva la cintura. Accertamenti su alcol, velocità e portiera

Stefano Vladovich

Una bravata finita in tragedia. Sbalzato fuori dall'auto in corsa, batte la testa sul marciapiede e muore. Indagato per omicidio stradale l'amico alla guida. Una vacanza in Puglia finita nel peggiore dei modi per quattro ventenni di Busto Arsizio, nel Varesotto, nella notte fra domenica e lunedì.

A perdere la vita Lorys Bellapianta, 20 anni ancora da compiere, seduto sul sedile posteriore di una Opel Corsa, probabilmente con la portiera aperta mentre viaggiava a Marina di Santa Sabina, Carovigno, nel Brindisino. Uno stupido gioco, forse una sfida al caldo insopportabile o una scommessa con la morte. Fatto sta che mentre la macchina percorre via Basento, una strada trafficata anche a tarda notte, Lorys perde l'equilibrio e viene letteralmente scaraventato fuori dall'abitacolo. L'auto, stando ai primi rilievi, non andava a velocità eccessiva. Quanto basta, comunque, perché Lorys finisca sull'asfalto battendo la testa sul marciapiede. Gli amici si fermano immediatamente, accorrono da lui, chiedono aiuto urlando a più non posso. Viene allertato il 112 e un'ambulanza del 118 si precipita sul posto. Purtroppo non c'è niente da fare. Lorys, secondo il medico legale, è morto sul colpo. Sono le 3,30 della notte, ai sanitari non resta che stendere il referto e attendere la mortuaria per il trasporto della salma a Ostuni.

I ragazzi sono di Busto Arsizio. L'incidente alle 3,30 del mattino

I carabinieri della stazione di Carovigno iniziano i primi interrogatori dei tre giovani mentre i rilievi vanno avanti fino al mattino. Arrivano anche i militari del nucleo operativo della compagnia di San Vito dei Normanni, partono le indagini della Procura di Brindisi. Non è chiaro cosa sia accaduto in quel tratto di strada, una via come tante, di certo non a scorrimento veloce. I quattro ragazzi hanno bevuto alcolici o assunto stupefacenti oppure si è trattato «solamente» di un'assurda quanto tragica fatalità?

I tre sono stati sottoposti all'alcol test e solo nei prossimi giorni si avranno i risultati. I carabinieri sono al lavoro sia sui testimoni, nonostante l'ora la cittadina è piena di vacanzieri, sia sulle riprese delle telecamere installate nella zona. Si cerca di capire, in particolare, se l'auto procedesse a zig zag. Si cerca di stabilire, soprattutto, se la portiera era già aperta prima del tragico epilogo oppure se, per una buca o un difetto dell'auto, si sia spalancata improvvisamente facendo catapultare Lorys sull'asfalto.

Di certo la vittima non aveva la cintura allacciata. Su questa e sullo sportello posteriore si concentreranno le perizie sul mezzo, sequestrato dai carabinieri e a disposizione del pm. Inviata l'informativa, si attendono eventuali provvedimenti da parte della Procura che ha aperto un fascicolo per omicidio stradale.

Lorys Bellapianta avrebbe compiuto 20 anni il 7 dicembre se per una maledetta fatalità o per uno stupido divertimento, non avesse perso la vita nel bel mezzo di una vacanza nella penisola salentina. Appassionato di moto da cross, amava il mare e questo viaggio l'aveva programmato, dopo la morte del padre Luigi solo due settimane fa, con i suoi amici più cari. Lascia la madre Raffaella De Stefano e tre fratelli, Devis, Andrea ed Elena.



FATALE L'IMPATTO CONTRO IL MARCIAPIEDE Lorys Bellapianta vent'anni da compiere il 7 dicembre Era in vacanza con altri tre coetanei di Busto Arsizio Due settimane fa era scomparso Luigi, il padre del ragazzo Lascia la mamma Raffaella e tre fratelli: Devis, Andrea ed Elena

LA CRONACA *in breve*

PER UN SERVIZIO DEL 2016

Pelazza, inviato delle Iene «respinto» dal Marocco

Ingresso rifiutato in Marocco per l'inviato de *Le Iene* Luigi Pelazza. A raccontarlo in un video postato sui suoi profili social è lui stesso. Il suo nome, infatti, è stato inserito in una black list a causa di un servizio girato nel 2016 sulla prostituzione minorile a Marrakesh. «Eccomi qua - racconta Pelazza - faccio questo video perché molti di voi mi stanno scrivendo e chiedendo: venerdì scorso hai postato un video dove dicevi sono a Tarifa e mi sto per imbarcare verso Tangeri, Marocco, dove andrò a fare una splendida settimana di vacanza con la mia famiglia. Ebbene questo per me non è successo perché le autorità marocchine mi hanno vietato l'ingresso». Un respingimento dovuto al fatto che «sono in una black list per un servizio che ho fatto nel 2016 sulla prostituzione minorile a Marrakesh. Dovrò fare una lettera di scuse a sua maestà il Re e la farò. Però rivendicherò il motivo che mi ha portato in Marocco a girare quel pezzo».



LA DENUNCIA DI ARCIGAY

Viterbo, 2 ragazze trans aggredite dal branco

Due ragazze trans hanno denunciato di essere state aggredite a Castiglione in Teverina (Viterbo), durante i festeggiamenti per la Festa del vino. Lo conferma Arcigay Viterbo che in un comunicato ha raccontato che «il branco di giovani avrebbe fatto prima apprezzamenti alle ragazze per poi passare ad aggredirle solo dopo aver scoperto la loro identità di genere». Secondo l'associazione, si tratta «di un chiaro episodio di violenza transfobica che non può essere considerato e quindi derubricato quale una semplice lite». Arcigay Viterbo si è subito messo in contatto con le vittime «fornendo tutto il supporto necessario» e augurandosi «che gli autori della vile aggressione vengano identificati al più presto». «Questa escalation di violenza nei confronti delle persone Lgbtq+ - prosegue Arcigay Viterbo - è un segnale di degenerazione sociale e di un'inarrestabile spirale di odio che sta dilagando».



GENOVA I due si erano appena conosciuti

Sedicenne denuncia: «L'ho invitato per un film, mi ha violentata»

La ragazzina ha raccontato tutto ai genitori. Dopo il soccorso e gli accertamenti in ospedale è scattata la denuncia d'ufficio

Valentina Carosini

Genova Una conoscenza in un pomeriggio estivo, una serata che poteva essere come tante altre e invece scivola nell'incubo. Sono ancora da ricostruire le ore che precedono l'arrivo in pronto soccorso a Genova di una ragazza di 16 anni, sotto choc, che ha denunciato una violenza sessuale subita nella notte tra venerdì e sabato scorsi.

La giovane, accompagnata dalla madre, si è rivolta all'ospedale Galliera e, davanti ai medici che l'hanno presa in cura, ha parzialmente raccontato l'accaduto e gli abusi sessuali subiti da parte di un ragazzo, conosciuto poco prima mentre si trovava in centro città, insieme alle amiche, per passare il pomeriggio. Teatro dell'atroce accaduto, il centro del capoluogo ligure: il contesto della conoscenza tra la 16enne e il suo assalitore è ancora da chiarire, ma risalirebbe, a quanto pare, solo a poche ore prima dei fatti.

LA PAROLA

Il Codice rosso rafforza la tutela di chi subisce violenze e maltrattamenti

L'aggressore compare venerdì tra pomeriggio e sera e avvicina la ragazzina che è in compagnia di amici, con i quali passerà anche la serata; riesce a carpirne la fiducia e a rimanere solo con lei e poi tenta di approcciarla all'interno dell'abitazione della ragazza dove erano andati per vedere un film. Il resto del racconto è una storia purtroppo simile a molte altre: lei rifiuta, ma al suo diniego lui non solo non si ferma ma la aggredisce e la violenta. Poco più tardi e sotto choc, la 16enne si confida con i suoi genitori che si rivolgono prima all'ospedale e poi alle autorità. Una volta in pronto soccorso scattano le misure previste dal protocollo studiato ah hoc in accordo con prefettura e forze dell'ordine proprio per i casi di violenza. La ragazza viene sottoposta a tutta una serie di visite ed esami di routine che cristallizzano anche i riscontri fisici della violenza sessuale e scatta la denuncia d'ufficio.



Delle indagini si occupano ora gli uomini della Squadra mobile della questura di Genova, in campo il personale di una sezione specifica, quella che si occupa dei Reati contro la persona.

Gli agenti stanno raccogliendo tutti gli elementi necessari a circostanziare la vicenda e a rintracciare e identificare il responsabile, probabilmente coetaneo della ragazza.

Saranno fondamentali anche le possibili testimonianze chiave, oltre a quella della vittima, delle amiche e di chi si trovava con la ragazza prima che la violenza avesse luogo. Non appena le condizioni della 16enne lo permetteranno, infatti, gli agenti ascolteranno anche lei, in maniera circostanziata e in una modalità protetta che prevede anche l'attivazione di un supporto psicologico e psichiatrico.

La ragazza è stata trattenuta in ospedale per la giornata di sabato e poi, una volta terminati gli accertamenti sanitari, è stata dimessa ed è potuta tornare a casa sua.

Valeria Braghieri

Se fossimo Madonna (dannazione, ma perché non lo siamo...?) prenderemmo in considerazione il *sentiment d'opportunité* (in francese tanto per non sentire troppo la nostalgia delle Olimpiadi); se fossimo il Parco Archeologico di Pompei, prenderemmo in considerazione tutto il resto. Mentre nell'area di scavo della Regio IX, giusto ieri, gli studiosi hanno rinvenuto altri due scheletri (un uomo e una donna) di vittime dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., la pop star irrimediabilmente infatuata dell'Italia, pare stia decidendo se usare la «location» per la sua festa di compleanno (66 anni chirurgicamente azzerati alla perfezione) il prossimo 16 agosto. Ora, spegnere le candeline dove ancora si estraggono resti umani (per quanto antichi) richiede un particolare senso del gusto, da lì il quesito sull'opportunità. Ma se l'indiscrezione fosse vera ci sarebbero anche un altro paio di aspetti di cui tenere conto.

Intanto chiariamo che non c'è ancora nulla di certo, anzi, ieri con una nota il Parco ha precisato che si tratta di «notizie prive di fondamento». L'ipotesi è stata fatta alla luce di qualche elemento concomitante, e cioè: uno) Madonna è attesa nel Golfo di Napoli proprio il giorno del suo compleanno (ieri è arrivata a Portofino da Dolce&Gabbana per i loro quarant'anni di carriera), due) ha prenotato una visita guidata speciale agli scavi per il 16 agosto, tre) il Teatro Grande del Parco Archeologico di Pompei risulta affittato proprio per la stessa data (pare per 30mila euro). Ma, per celebrare il genetliaco della divina, si fanno ipotesi diverse che prevedono una sontuosa villa a Positano o un panfilo mollemente adagiato nelle acque di Capri, il che non necessariamente escluderebbe un inizio festeggiamenti al Teatro Grande anche se trasportare cinquecento persone (il numero degli invitati) è veramente complicato anche se sei Madonna. Quindi gli scenari sono appunto, al momento, solo scenari. Ma certo se fosse vera «l'occupazione» del Parco Archeologico per un party in metà di mille ci sembrerebbe quantomeno una scelta poco prudente. Ben venga ciò che porta soldi alla causa, non ci sogniamo nemmeno di fare gli schifiltosi davanti a un'iniziativa in grado di dragare bilioni di dollari che andrebbero a sovvenzionare gli scavi e quant'altro. Ma c'è da valutare se il rischio «valga la candela». Anche a fronte di un poderoso servizio di sicurezza (che in ogni caso va pagato), cinquecento persone di ogni genere e da ogni dove sono impegnative da «controllare» anche se sei Madonna. A una cert'ora, presumibilmente, qualcuno sarà chiassosamente divertito, qualcuno avrà in corpo una quantità d'alcol più che ricreativa, qualcun altro cadrà in qualche abbaglio romantico che magari renderà impellente l'esigenza di appartarsi: dove? Magari in prossimità degli scavi vista la vicinanza. E, con tutto il rispetto e la fiducia per gli ospiti della star, ma su cinquecento-diciamo-cinquecento persone, siamo certi che qualcuno non abbia in tasca anche solo un pennarello e la voglia creativa di rendere eterno il ricordo di una serata pazzesca in un posto pazzesco? Con tutte le infinite chance messele a disposizione dal suo nome (perdoni l'involontaria ironia), Madonna, signora Ciccone, faccia la visita guidata e poi salpi per Capri. Quella sì, è sempre una bella idea. Confidiamo nella sua ragguardevole fantasia e nella sua indole munifica per trovare un altro modo di aiutare le casse di un Paese che adora.



L'IPOTESI Una veduta del Teatro Grande di Pompei costruito intorno alla metà del II secolo a.C. e restaurato secondo il gusto Romano
Nella foto piccola, la pop star Madonna che il 16 agosto compirà 66 anni e potrebbe decidere di festeggiare proprio nel sito di Pompei

LA POLEMICA Ieri rinvenuti gli scheletri di due vittime dell'eruzione

Madonna spaventa Pompei Mega party con giallo

La star avrebbe scelto il celebre sito per festeggiare i suoi 66 anni. Ma il parco archeologico smentisce

Il caldo che sta investendo il Paese

In cima al Bianco 33 ore sopra 0 gradi



Il gran caldo che sta interessando l'Italia si è fatto sentire anche in cima al Monte Bianco dove la temperatura dell'aria, registrata dalla stazione meteo automatica posizionata al Colle Major a 4.750 metri sul livello del mare, e rimasta sopra lo zero per 33 ore consecutive, dalla mezzanotte del 10 agosto alle 9 del 11 agosto. Come fa sapere Arpa Valle d'Aosta, il dato di temperatura è una media oraria, misurata da due diversi termo-igrometri, installati entro schermi ombreggianti secondo gli standard. Valori di temperatura così alti sono stati registrati, per periodi più limitati, anche il 5 agosto (5 ore consecutive), il 18 e il 30 luglio.La persistenza di elevate temperature alle alte quote - spiega l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) della Valle d'Aosta - è «responsabile dell'intensa fusione glaciale e della veloce riduzione della copertura nivale». Quest'anno invece - continua l'Arpa - proprio la neve accumulatasi sui ghiacciai aveva fatto «ben sperare per lo stato di salute dei ghiacciai della Valle d'Aosta».

Ma l'ondata di calore non riguarda solamente l'Italia. Le Svalbard, arcipelago norvegese situato nell'Artico, hanno battuto domenica il record assoluto di temperatura per il mese di agosto con una massima di 20,3 gradi. Il precedente record di agosto era stato raggiunto nel 1997, con 18,1 gradi. Il primato assoluto di temperatura sull'isola risale invece al 25 luglio 2020, quando all'aeroporto furono registrati 21,7 gradi.



l'analisi

di Melania Rizzoli

IL CASO Distorsioni d'estate

Città vuote, anziani soli e parenti in vacanza Perché morire in agosto è ancora più triste

È il mese più dolce e crudele dell'anno, quando persino un lutto assume un significato particolare

Agosto è il mese più dolce e più crudele dell'anno. Più dolce perché ad agosto le routine si spezzano, le regole non valgono più, chi ha un lavoro lo interrompe per almeno due settimane, i bambini giocano scalzi e liberi dagli impegni scolastici e sportivi, e sotto le stelle delle sue notti incantate tra gli adolescenti e gli adulti abbondano le cotte, le avventure estive e i nuovi amori. Più crudele perché sotto la calura di agosto nelle città restano solo i cani, i vecchi e i malati, due categorie quest'ultime alle quali sovente capita di morire, quando cadono una dopo l'altra come pere mature dall'albero della vita, fiaccate dal clima torrido, dalle patologie avanzate, e dall'abbandono di figli e nipoti partiti per i lidi di vacanza.

E morire in queste settimane è una vera iattura per chi decide di lasciare la vita terrena senza le coefore di famiglia che piangono e gemono attorno al letto pensando all'eredità, oppure una autentica fortuna, dipende dai punti di vista.

Essendo questo infatti il mese delle meritate ferie, dei viaggi, delle felicità effimere, delle tavolate serali all'aperto, delle stelle cadenti e dello splendore della luna, la maggioranza dei vacanzieri ha voglia di vivere appieno la vita senza sprecare un minuto, non vuole assolutamente sentir parlare di morte, di decessi o di tragiche dipartite, avvinti come sono nel divertimento forzato, tra il bisogno fisico e spirituale di benessere, con la perduta voluttà di annientarsi e confondersi nella sovrana armonia di madre natura, tra il respiro delle montagne o nella spuma rigenerante delle onde del mare. Per cui l'evento tragico di un decesso agostano di un familiare o di un amico, viene spesso vissuto come un fastidioso imprevisto, inopportuno e deprimente, che spezza la gaiezza delle giornate, quasi un insopportabile sinistro piombato a ciel sereno nel bel mezzo di un viaggio in barca programmato da mesi. Molte persone infatti non hanno nessuna intenzione di interrompere le vacanze per rimettersi giacca e cravatta, vestirsi di nero e partecipare ai funerali di una persona cara o di un conoscente, esequie spesso quasi sempre deserte durante le messe funerarie, cavandosela con un meme o un post sui social nel ricordo dell'adorato defunto, senza nemmeno le condoglianze di un necrologio sul *Corriere*, la cui pagina in queste settimane appare scarna e ristretta, in evidente contrasto rispetto al numero dei deceduti anche illustri passati a miglior vita, degni di almeno un saluto e un riconoscimento sul glorioso quotidiano.

Il fatto è che le morti di agosto non suscitano la stessa impressione, lo stesso sgomento, cordoglio o partecipazione di quelle che avvengono negli altri mesi più operativi, è come se il dolore di una perdita venisse diluito nella calura estiva, lo stupore della notizia della scomparsa viene presto evaporato e rapidamente dimenticato, senza sensi di colpa o coinvolgimenti emotivi, se non per pochi minuti, commentando il fatto mentre si è impegnati a spalmarsi di crema, arrostirsi al sole o attovagliarsi in allegra compagnia. In agosto inoltre, non sarebbe mai stato possibile celebrare un funerale solenne, partecipato e commovente, come quello che ha riempito all'inverosimile il Duomo e l'intera piazza di Milano del Presidente Silvio Berlusconi, perché per gli italiani le ferie sono sacre, sono agognati periodi di spensieratezza e di leggerezza che non possono essere disturbati od interrotti da cambi crudeli di prospettiva non programmati.

In questi giorni mi è capitato di frequentare un reparto di terapia intensiva di un grande ospedale romano, e sono rimasta sbigottita, durante l'unica ora permessa di visita ai parenti in coma nei letti, sedati e intubati, attaccati ai monitor e ai respiratori, e quasi tutti considerati pazienti terminali, dall'arrivo affannato dei familiari sudati e spettinati, acconciati in pantaloni corti, ciabatte e vestiti da spiaggia, irritati dalla tempistica inaspettata e precipitosa dell'evento patologico del proprio caro, o dalla crisi agonica sopraggiunta per complicanze incurabili, ma soprattutto erano accompagnati da un senso di fastidio per aver dovuto interrompere le vacanze, intraprendere un viaggio di rientro forzato per l'ultimo saluto prima che l'abbronzatura non fosse ancora consolidata al color beta carotene sulla loro pelle, lamentandosi, con gli occhi asciutti e il volto imperlato da gocce di sudore, del disagio personale causato dalla malattia del congiunto, il quale, e che diamine, avrebbe potuto scegliere un altro periodo per tirare le cuoia.

Eppure agosto viene celebrato in tutto il mondo come il mese della morte, perché nel giorno di Ferragosto la Chiesa cattolica ricorda e festeggia una trapasso eccellente, l'assunzione in cielo di Maria Vergine, anche se in realtà non si è mai saputo se la Madonna sia stata assunta da viva o da morta, da sana o da malata, visto che è stata portata in Paradiso sia con l'anima che con il corpo, e per lei è stata usata la formula acrobatica «finito il corso della sua vita terrena» continuando però a farla vivere miracolosamente ad occhi aperti, mani giunte e in preghiera, nella gloria celeste e nelle pienezza eterna della sua dimensione fisica e divina.

Ma siccome i comuni mortali non sono beati e nemmeno santi, chi muore nel mese di agosto non avrà mai la celebrazione della sua assunzione in cielo come forse avrebbe sperato, e anche le morti violente che accadono in questo mese, dagli schianti sulle strade, agli annegamenti, accoltellamenti, le cadute nei dirupi, i decessi sul lavoro, o i suicidi dentro e fuori dalle carceri, di ogni età e religione, racimolano un funerale scarno e frettoloso, senza lacrime, con i fiori appassiti dalle temperature roventi, e una breve notizia in cronaca sui quotidiani nazionali e locali, mentre negli altri mesi quegli stessi fogli avrebbero pubblicato pagine intere sull'accaduto, per far seguire ognuno dei casi ai propri lettori, per intere settimane, affascinandoli e avvicinandoli, con dovizie di particolari e commenti, al mistero ancora irrisolto della morte.

Quella stessa morte che nel mese di agosto invece, tra un piatto di spaghetti alle vongole, una fetta di anguria e un tuffo in mare, non ha la dignità, la solennità e soprattutto il rispetto ed il cordoglio che meriterebbe una vita che si spegne per sempre.

ASSENZA

Nei mesi estivi le grandi città, come Milano (foto grande), si svuotano

I più cinici non hanno alcuna intenzione di interrompere le ferie per indossare giacca e cravatta, vestirsi di nero e partecipare ai funerali di una persona cara o di un conoscente

Eppure agosto viene celebrato in tutto il mondo come il mese della morte, perché nel giorno di Ferragosto la Chiesa cattolica ricorda l'assunzione in cielo di Maria Vergine

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SPORT NETWORK ADVERTISING & EXPERIENCES
SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
24ORE SYSTEM
IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50
CON IL TEMPO su Olbia, Gallura e area costiera Sud Sardegna (inquadra QR pagina accanto) ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349
DEL 06-03-2024



LA TIRATURA DI LUNEDÌ 12.8.2024 È STATA DI 74.140 COPIE

l'oroscopo del giorno di BRANKO

ARIETE Come se l'aveste ordinata da catalogo, Luna è per tutto il giorno in posizione attiva per i viaggi, non solo per vacanza ma anche per affari, lavoro, ricerche di occasioni lontane. Mercurio è sempre il vostro punto di forza per le finanze, suggerisce mosse vincenti. Le stelle raccontano una bellissima storia d'amore. Intrigante, piena di morbose curiosità, sfacciata nelle conquiste. Qualcuno sostiene che la gelosia sia un sentimento incivile, ma è qualcuno che non ama come voi.

TORO Effetto della Luna dei giorni passati sarà un abbassamento del tono vitale, anche in considerazione del fatto che non potete adesso ricevere la spinta diretta di Marte. Le guerre per il successo lasciatele stare, voi vincete con bravura e impegno. In amore la sensualità è la vostra carta vincente. Certi lavori domestici aiutano a non pensare e voi avete bisogno di liberare la mente. Peccato non vivere Venere in Vergine con semplicità.

GEMELLI Inizio un po' difficile, poiché accanto alle dissonanze planetarie che già conoscete, si affiancherà una Luna davvero stressante. Per ben tre giorni sarà in Sagittario, organizzatevi in modo da non dovervi occupare di cose che non sentite, che vi infastidiscono. Prendetela con umorismo nel rapporto d'amore, seguite due occhi che vi guardano, perché è successo molte volte, proprio sotto questa Luna, di trovare l'amore.

CANCRO È quasi imbarazzante parlare di lavoro e affari prima delle grandi vacanze, ma le stelle hanno un loro calendario che noi dobbiamo seguire. Davanti a voi è già aperta una nuova stagione professionale, anche nei prossimi giorni sono previsti nuovi affari, iniziative che partiranno con questa magnifica pioggia stellare sono destinate al successo. Anche Venere è attiva pretende la sua dose di amore, doppia razione a Ferragosto.

LEONE Dopo tre giorni di Luna "scandalosa" in Scorpione, oggi la troviamo in Sagittario, l'effetto sarà molto diverso. Prima di qualsiasi altra iniziativa, voi dovete puntare sull'amore. Persone sole: avete voglia di un amore profondo che dia sicurezza e duri per sempre? Ogni giorno di questa grande vostra estate può farvi incontrare qualcuno che vi porterà dritto al matrimonio. Passione coniugale ritrovata, grazie a Marte addirittura superba.

VERGINE Spostamento e brevi viaggi di prima mattina, poi Luna assume postazione di disturbo dal Sagittario, sentirete una stanchezza notevole, programmate relax. I vari passaggi lunari vi rendono irrequieti perché disturbano il vostro ordine stabilito, costringono a cambiare le decisioni prese in famiglia, fanno venire mal di stomaco. Però voi siete bravi nel mettere insieme affari e sentimenti, porterete avanti progetti nelle attività pubbliche.

BILANCIA Venere sembra aver perduto il vostro indirizzo, probabilmente state passando da una casa all'altra, perché è risaputo che la Bilancia ama i possedimenti immobiliari. Oggi Luna in Sagittario annuncia momenti incredibili per il vostro Ferragosto. Le attrici della Bilancia vanno incontro a un vero successo, nuove scritture anche per l'uomo del segno. Tutti avrete la possibilità di sorprendere gli altri e voi stessi. Non vi sembrerà vero di essere riusciti a ottenere tanto con il minimo sforzo.

SCORPIONE Beni materiali. Dopo aver portato gioia al vostro amore, Luna passa oggi nel campo delle finanze, Sagittario, crescerà fino a diventare piena nel campo della famiglia il prossimo lunedì. Mercurio ottimo per i viaggi e per controllare la documentazione che serve nel lavoro e in affari. Attenti ai particolari, le clausole scritte in piccolo nei contratti, sono quelle che quasi tutti trascuriamo. Dite che in amore avete già dato? Mai stati più amati di adesso!

SAGITTARIO Mercurio sarà in Vergine per altri due giorni, ma voi potete programmare spostamenti e viaggi come più vi piace. Gli impedimenti sono quelli di tutti, ma voi questo Ferragosto avete nel segno una stupenda Luna che fa l'amore a distanza (come da norme governative) con Marte. Mantenete segreti alcuni accordi, ma non potete certo nascondere la vostra passione, Giove la fa vedere a tutto il mondo.

CAPRICORNO Tutti al mare, canta Nettuno in Pesci, questa mattina ancora in aspetto con Luna scorpionica, per voi molto positiva per i viaggi e gli incontri. Vivete ancora una situazione astrale unica, la più bella e pure fortunata, che deve essere sfruttata in affari anche se siete in villeggiatura, perché non si può mai sapere dove agiscono le stelle. Storie di amanti molto diversi - stato sociale, età, provenienza - per questo ancora più eccitanti. Vita sociale: un gesto di generosità.

ACQUARIO Amore, passione, desiderio. Marte invita le persone sole a vivere Ferragosto in luoghi di villeggiatura, insieme agli amici, oppure in città d'arte dove ci sono occasioni di divertimento. Perché se voi single, che volete trovare l'anima gemella, non ci riuscite in questo splendente agosto, la colpa non è delle stelle. L'invito alla passione e alla dolcezza è rivolto anche agli sposati, alle coppie già assortite. L'importante è stare in mezzo alla gente, siete bravi cacciatori quando individuate la preda giusta.

PESCI Spezzate la routine e la noia del quotidiano con un viaggio in luoghi senza tempo (Grecia, per esempio, Santorini, Mikonos…) per ritrovare quel qualcosa di "antico" e autentico, che è nel vostro carattere ma che avete perduto ultimamente. Quando si registrano aspetti così forti verso un determinato settore è buona regola prendere una pausa e spostare l'attenzione dalle questioni pratiche a quelle che danno gioia e spensieratezza.

la stanza di Vittorio Feltri

NELLE FRASI DI VANNACCI NON C'È ALCUNA OFFESA

Caro Direttore Feltri,
io credo che il generale Vannacci abbia assunto ormai il ruolo di provocatore a prescindere e questo lo rende alquanto antipatico, persino a me che prima lo apprezzavo. Infatti non capisco per quale motivo abbia dovuto ribadire, in una occasione così importante come la conquista dell'oro da parte della squadra azzurra alle Olimpiadi, che la pallavolista italiana di colore, Egonu, non ha i tratti somatici della maggioranza degli italiani. Avrebbe fatto meglio a stare zitto stavolta. Perché non tiene chiuso il becco?

Vincenzo Crea

NO ALLA SCUOLA NEL PARCO
Bologna difende le piante e cerca un nuovo edificio

L'idea di costruire le scuole medie Fabio Besta all'interno del parco Don Giovanni Bosco, è stata accantonata. Matteo Lepore, sindaco Pd di Bologna, alla fine si è deciso a fare un passo indietro. Finisce così una vicenda che ha portato la tensione ai livelli di guardia, tra chi quella scuola la voleva e chi no. I lavori avrebbero comportato il taglio di una trentina di alberi. Cosa che ha scatenato un fronte di comitati cittadini, collettivi studenteschi e ambientalisti. Oltre alla raccolta firme una parte dei contrari aveva occupato il parco con un presidio permanente per bloccare il cantiere. Da settembre gli studenti delle scuole Besta andranno in un nuovo edificio scolastico, ancora da individuare.

Antonio Cascone
Padova

LA LADRA SEMPRE INCINTA
Arrestata e subito libera Ma deve scontare 30 anni

Siamo tradizionalisti e teniamo a mantenere le antiche arti e mestieri. Per esempio, il mestiere di ladro vogliamo eliminarlo? Certo che no. Presa la ladra rom con questo *curriculum vitae*: anni 31, figli 10, noti come minimo 148 colpi messi a segno. In carcere non è mai andata, non vogliamo creare un trauma al nuovo arrivato prima e dopo la nascita. E darlo in affido a una famiglia che lo cresca nella legalità?

Massimo Carpene
Verona

INDUSTRIA PANNELLI SOLARI
In Cina la sovra produzione crea problemi economici

Le prime difficoltà nel settore dell'energia solare in Cina sono emerse lo scorso maggio. I prezzi sempre più bassi delle attrezzature e dei pannelli, uniti al sostegno politico del governo, hanno danneggiato la corsa green. Anche se la Cina nel 2023 ha incrementato la costruzione di pannelli solari di un +55%, si deve considerare che lo scorso marzo l'aumento si è fermato al +32% su base annua, il livello più basso degli ultimi 16 mesi. Come non bastasse, già un paio di mesi fa Reuters scriveva che l'espansione dell'energia solare in Cina stava rallentando a causa di restrizioni più severe all'immissione in rete dell'energia in eccesso proveniente dai pannelli solari sui tetti, nonché per via di cambiamenti nei prezzi dell'elettricità che stavano incidendo negativamente sui nuovi progetti. Insomma la bolla speculativa del settore dei pannelli solari sta per scoppiare creando un disastro economico, l'ennesimo provocato dalle politiche del regime e dall'incontrollata sovrapproduzione cinese.

Cristiano Martorella
e-mail

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
Le spese per fare sport sono detraibili

Un disegno di legge certifica che le spese sostenute per l'attività sportiva potranno essere «scaricate» nella dichiarazione dei redditi. Lo Stato stima che nei prossimi 30 anni l'inattività sui cittadini porterà 1,3 miliardi di euro in cure di malattie. Lo sport è fondamentale come strumento di prevenzione al pari di un farmaco, ma più che un decreto legge servirebbe un sistema di educazione all'attività sportiva fin dai primi anni di vita che purtroppo nel nostro Paese risulta essere totalmente assente.

Luca Testera Pardi
Valenza (Alessandria)

GLI ESAMI DI MATURITÀ
La proposta di abolirli non ha alcun senso

L'esame di Stato spesso non misura l'effettiva preparazione dello studente e, in certi istituti, i voti di maturità altissimi non corrispondono alla realtà. Trovo sbagliata la proposta di abolirlo perché, anche se, il diploma che viene rilasciato, non sempre rispecchia la competenza acquisita, è però la testimonianza di una prova superata. Al contrario di chi vorrebbe abolire anche questa prova, la sottoscritta auspica che vengano ripristinati gli esami anche al secondo e quinto anno di scuola elementare e alla fine del biennio delle superiori. È giusto abituare gli studenti ad affrontare le prove, in quanto la vita sarà una continua sfida e corsa ad ostacoli, quindi meglio allenarsi psicologicamente.

Patrizia Marastoni
Acquanegra sul Chiese (Mantova)

NAPOLI: LE VELE DI SCAMPIA
Tante povere persone da aiutare con attenzione

Scampia, abitanti alle Vele, non hanno lavoro dimostrabile, molti sono occupanti abusivi, non hanno garanzie di nessun tipo, non hanno niente e sono alla ricerca di un ricovero, dopo il crollo. Di cosa vivevano? E quanto tempo ci è voluto per inserire questo popolo di disperati nelle Vele? Hanno frequentato le scuole obbligatorie o sono analfabeti? Perché non pare possibile che nessuno finora si sia accorto di loro: assistenti sociali, medici, insegnanti, autorità preposte, governanti, sindaci… tutti questi

LA FOTO DEL GIORNO



Caro Vincenzo,

la domanda giusta da porsi non è perché mai l'europarlamentare Vannacci abbia affermato quello che ha già scritto nel suo celebre libro, bensì perché egli, a parer tuo e di altri, debba tacere e non parlare di un dato di fatto che non dovrebbe destare scandalo o scalpore: la pallavolista Paola Egonu è italiana, ha cittadinanza italiana, nessuno di noi, né tantomeno Vannacci, dichiara che Egonu non abbia diritto di essere considerata italiana o che le debba essere revocata la cittadinanza, tuttavia è inconfutabile, innegabile, evidente che i suoi caratteri somatici non sono quelli tipici della somatica indoeuropea e italiana. Questo, sia chiaro, non rappresenta un problema, un difetto, un handicap, un deficit, eppure pare che non si possa constatare che Egonu è un'italiana nera. Dobbiamo dire che è bianca per non essere reputati fascisti? Dobbiamo dire che è la tipica abitante della penisola, che è la migliore rappresentante dell'estetica e della genetica italiane nel mondo? Trovo questa polemica stupida e vana. Essa è la prova che è vero: in Italia predomina il razzismo, ma esso non risiede nell'animo e nella mente del generale, alberga semmai in coloro che reputano tanto degradante avere la pelle nera da non essere disposti ad accettare che questo venga rilevato, senza peraltro vi sia in chi lo rileva alcun intento insultante, neppure vago.

Ma, in questo caso, lo ricordo ai soloni dell'antifascismo e dell'antirazzismo, che è già intervenuta una sentenza a stabilire, oltre ogni dubbio, che le parole di Vannacci non configurano una condotta lesiva nei riguardi dell'atleta, la quale lo aveva trascinato in giudizio proprio per via delle frasi incriminate contenute nel libro del militare pluridecorato. Insomma, non c'è il reato. Non c'è il danno. Non c'è l'offesa. Non c'è la calunnia. Non c'è la diffamazione. Non c'è la violenza. Non c'è nemmeno il razzismo.

Quindi, sono io a chiedere a te: ma di cosa diavolo stiamo parlando?

Grazie.

NOTIZIE (VERE) SUL BANGLADESH

Cacciati i sinistri al potere E il fascismo? Non esiste

A proposito dei recenti tumulti in Bangladesh, si è cominciato a leggere che con essi si sarebbe cacciato il «fascismo». In realtà la primo ministro fuggitiva era di un partito di sinistra, che si definisce socialista, fondato da suo padre, detto il «padre del Bangladesh», il quale, dopo l'indipendenza nel 1971, cercò di governare con un regime socialista a partito unico, mentre il Bangladesh veniva chiamato «repubblica popolare». Non a caso anni fa capitava di vedere in un centro sociale del quartiere di Roma pieno di immigrati bengalesi l'annuncio di una festa in onore del «padre della patria del Bangladesh» (per un padre della patria italiano non si sarebbero certo scomodati, anzi avrebbero detto che è fascismo). Sarà interessante vedere ora come la sinistra nostrana farà finta di niente.

Luca Pignataro
Roma

e altri che dovevano interessarsi del territorio, dove guardavano? Altro che don Patricello, qui anche il Padre Eterno si è distratto. le Vele infernali erano un pericolo pubblico, ma nessuno se n'è curato e ora si piange. È uno spaventoso esercito di povere persone, che non si capisce da dove escono, ma che debbono essere aiutate ed è spaventoso pensare che sono cittadini italiani.

Piera Murgia
Milano

RICORDI D'INFANZIA

Il risparmiatore attento e il vero taccagno

Quando avevo 9 o 10 anni mia madre mi mandava a fare alcune spesucce. Allora non c'erano i supermercati ed io andavo ad acquistare dei vasetti di yogurth in un negozietto vicino a casa. Un giorno mi accorsi che in un altro negozio un vasetto di yoghurth della stessa marca costava 5 lire in meno e preferii spostare lì i miei acquisti. Il proprietario del primo negozio un giorno mi scoprì e mi chiese come mai non mi ero più fatto vedere. Gli spiegai il motivo e lui mi offrì il prodotto al prezzo più economico. Di 5 lire in meno. Dopo un po' che avevo ripreso a frequentare il suo negozio mi disse: «Tu sei nato in Palestina» ma è logico che la mia razza semita era per lui unita ad una religione non musulmana ma ebraica. Intendeva dire che io ero taccagno, attaccato al denaro. Ma se lo ero, lui lo era più di me visto che poteva mantenere il prezzo del vasetto di yogurth più basso e non lo faceva?

Antonio Fadda
Roma

ANTONIO GENOVESI (1713-1769)

L'Abate economista che rispettava gli animali

Era la primavera del 1718 quando a San Mango, vicino Salerno, un bimbo di quattro anni si inoltrò giocando col suo cagnolino in un fitto bosco di querce e castagni. Giunto a un torrentello, il piccolo comprese di aver smarrito la strada del ritorno e cominciò a piangere, spaventato. Fu allora che l'affezionato cucciolo gli porse la zampetta per calmarlo e poi, tirandolo per le vesti, lo accompagnò incolume fino a casa. A quel cane «debbo la vita», ammise anni dopo quel medesimo bambino – Antonio Genovesi, maestro riconosciuto di una generazione di economisti e illuminati riformatori -, nella sua opera più celebre e innovativa, gli *Elementa metaphysicae* (Napoli, 1743-52). L'abate Genovesi, divenuto nel 1754 insegnante di Commercio e Meccanica alla regia Università degli studi di Napoli, a quell'evento dell'infanzia riconobbe l'utilità di averlo fatto crescere nel rispetto degli animali poiché, come scrisse in un'altra sua opera di valore (Della diceosina, o sia della filosofia del giusto e dell'onesto, Napoli 1766): «non è facile il non esser crudele cogli uomini, dove si sia avvezzato ad esserlo con le bestie, le quali hanno tanta similitudine colla natura nostra».

Antonio Tulimieri
Potenza

TORMENTO TELEMARKETING

Sempre più invadente servono regole precise

Il telemarketing è diventato un tormento, chiamano a qualsiasi ora della giornata e tutti i giorni della settimana. Utilizzano sempre numeri diversi, cellulari e fissi. Il registro delle opposizioni non è servito a frenare questo fenomeno sempre più invadente. È cosi difficile fare una norma per impedire di essere importunati?

Gabriele Salini
Milano

PER COLPIRE ISRAELE E UCRAINA

Scambio di missili fra la Russia e l'Iran

La notizia che la Russia fornirà missili a Teheran per colpire Israele è parte del repertorio comico di guerre atroci. Per mesi l'Iran ha fornito missili a Mosca per bombardare Kiev, ora la Russia restituisce la cortesia, magari consegnando missili iraniani...

Gianluigi De Marchi
Torino

Le fiamme assediano la città di Atene

Ordinate ulteriori evacuazioni nella capitale greca Atene, mentre un vasto incendio si avvicina ai sobborghi della città. Il sindaco di Halandri, un grande comune a nord-est di Atene, ha dichiarato alla TV di Stato di aver ordinato l'evacuazione delle aree più vicine all'incendio poiché le fiamme «erano davvero vicine». La Grecia ha ordinato l'evacuazione di almeno 11 città e villaggi a nord-est della capitale per i roghi che ieri hanno portato all'evacuazione dell'antica città di Maratona: lo scrive il quotidiano Ekathimerini. Le fiamme, alimentate da forti venti, stanno bruciando alberi, case e auto.

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

C'eravamo tanto scomodi

Diciassette giugno duemiladiciassette. A voler essere superstiziosi, come tutti gli ignoranti, c'erano troppi diciassette. A voler essere banali, come tutti e basta, siamo nella crisi del settimo anno. Fatto sta che dopo un colpo di fulmine e quattro figli Alvaro Morata e Alice Campello, si sono lasciati. Sono sempre sembrati il match perfetto (tipo Douglas e Zeta-Jones) e all'improvviso, la fine. Lo hanno annunciato chiedendo «empatia» perché il momento è doloroso «ma c'erano troppe incomprensioni continue». Lei ha anche chiarito che «non c'è un terzo incomodo». All'improvviso stavano scomodi in due...

le più lette del giornale.it



MEDIORIENTE

Gli americani spostano la flotta in difesa dello Stato di Israele

Il segretario alla Difesa americano, Lloyd Austin, ha ordinato al sottomarino Uss Georgia e alla portaerei Uss Abraham Lincoln di spostarsi in Medio Oriente per difendere Israele da un attacco dell'Iran.

Dai lettori, Giovanni2.1: «Le portaerei si muovono sempre con il loro gruppo da battaglia. Ci si prepara al peggio». - Ex finiano: «Gli americani sono stati sempre al fianco di Israele. Non ci fossero loro a fare da deterrente tutto il medioriente sarebbe in fiamme».

BATTAGLIA IN RUSSIA

Le truppe di Kiev avanzano per kilometri «Sono degli eroi»

La situazione nella regione russa del Kursk è difficile da tracciare. Per il momento, si stima che nell'attacco siano coinvolti 1000-2000 soldati ucraini, penetrati fino a 30 Km.

Dai lettori, Tiromancino: «Una cosa è certa: questi soldati sono eroi, perché il ritorno in patria è incerto». - Cgf: «Tra meno di due mesi avremo già la neve da quelle parti e ovviamente la rasputiza, che non è un nemico solo per i russi...».

INCIDENTI SUL MARE

Uno yacht di 50 metri prende fuoco davanti ad Olbia

Uno yacht di quasi 50 metri è stato avvolto dalle fiamme: l'intervento dei soccorsi ha scongiurato il peggio ma ora il relitto giace sul fondale davanti alle spiagge di Olbia. I detriti arrivano sulle spiagge del golfo.

Dai lettori, HappyChild: «È già il secondo yacht che prende fuoco questa estate. Mi sa che sono fatti di cartapesta e fatti pagare come diamanti».

POLITICA

Così torna il reddito di cittadinanza Ma in modo regionale

Così il reddito 5s rientra dalla finestra: dalla Sardegna alla Puglia, le regioni si sono fatte il loro sussidio di cittadinanza bypassando il superamento della misura, insostenibile, da parte del governo Meloni.

Dai lettori, Fausti12: «Non è intenzione di chi lavora e le paga le tasse ingrassare chi cronicamente vuole essere assistito». - Amedeov: "Per foraggiare i nullafacenti i soldi ci sono».



Comuni con abbinamento il Giornale/il Tempo

ECONOMIA

TERMINI IMERESE
Ex Blutec, salvi i 540 lavoratori



Raggiunto ieri fra i commissari, Pelligra, i sindacati e la Regione Sicilia un accordo quadro che offre garanzie ai 540 lavoratori di Termini Imerese, sia i 350 che passeranno a Pelligra, sia i 190 che andranno in pensione. «Con la firma dell'accordo», ha detto il presidente della Sicilia, Renato Schifani (foto), «per lo stabilimento si risolve una vicenda per la quale il mio governo si è impegnato dal primo giorno».

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	31.928,3200	0,46
FTSE ITALIA ALL-SHARE	34.037,5400	0,45
FTSE ITALIA MID CAP	45.121,5800	0,41
FTSE ITALIA STAR	44.780,9800	0,32

I migliori

	Valore	var% su rif.
1) Next Re Siiq	3,1000	6,16
2) Grandi Viaggi	0,8740	4,05
3) Bialetti	0,2100	3,96
4) Technogym	9,1200	2,76
5) The Italian Sea Group	8,7600	2,46

I peggiori

	Valore	var% su rif.
1) Bestbe Holding	0,0008	-20,00
2) E.P.H.	0,0072	-20,00
3) Giglio Group	0,5220	-6,79
4) Class	0,0800	-5,44
5) Csp Int.	0,3130	-4,86

BORSE

Francoforte	Dax (Xetra)	17.711,6000	-0,06
Londra	FTSE 100	8.210,2500	0,52
New York	Dow J. ind.	39.418,7200	-0,20
New York	Nasdaq 100	18.582,4400	0,37
Parigi	Cac 40	7.250,6700	-0,26
Tokyo	Nikkei 225	35.025,0000	0,56
Zurigo	Swiss Market In.	11.873,7100	0,07

CAMBI

CORONA	Danese	7,4628	0,01
DOLLARO	Americano	1,0925	0,07
DOLLARO	Canadese	1,4998	-0,06
FRANCO	Svizzero	0,9491	0,59
STERLINA	Inglese	0,8555	-0,19
YEN	Giapponese	161,2500	0,57
YUAN	Cinese	7,8439	0,20

SONDAGGIO DI BLOOMBERG Per gli economisti il costo del denaro sarà calato al 2,25% entro fine 2025

Bce, si scommette su sei tagli ai tassi

Ma Lagarde non abbandona la prudenza, mentre sale il pressing anche sulla Fed

Rodolfo Parietti

Il premio Nobel per l'economia Paul Krugman non ha dubbi: se la Federal Reserve non taglia subito i tassi, gli Usa scivoleranno in recessione. È lo stesso invito che il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il numero uno dell'Abi Antonio Patuelli hanno rivolto alla Bce. Pressioni condivisibili: a fronte di un deterioramento rapido come un centometrista della congiuntura globale, le banche centrali sono ancora ai blocchi di partenza. Ma il punto cruciale è un altro, e chiama in causa soprattutto la velocità con cui verrà modificata la politica monetaria, sia negli Stati Uniti sia all'interno di Eurolandia, a partire da settembre.

In America i segni di una frenata economica Il mercato vede a settembre una sforbiciata al costo del denaro di almeno mezzo punto

L'impressione è che la postura da bradipo, assunta dopo aver riportato l'inflazione su livelli più sostenibili, non verrà abbandonata. Un sondaggio condotto da *Bloomberg* su un campione di economisti riferisce infatti che l'istituto guidato da Christine Lagarde ridurrà i tassi una volta ogni trimestre fino alla fine del prossimo anno arrivando dunque nel dicembre del 2025 al livello del 2,25%, dall'attuale 4,25%. A parte il piccolo brivido keynesiano provocato da previsioni a così lunga scadenza, un percorso al piccolo trotto indica che l'Eurotower normalizzerà la politica monetaria restando sostanzialmente insensibile al peggioramento del ciclo economico, senza cogliere quindi le raccomandazioni di Tajani tese a farne un propulsore di crescita. Va da sè che questo atteggiamento, non censurabile da coloro che sottolineano come l'unico obiettivo della Bce sia la stabilità dei prezzi, non terrà in alcun conto l'andamento nel terzo trimestre del Pil nell'eurozona che sarà reso noto domani e confermerà gli affanni della Germania, già in contrazione fra aprile e giugno.

Seppur Madame Lagarde ripeta "ad libitum" che l'istituto è "data dipendent" (un segno dell'incapacità di governare gli eventi), il solo dato degno di attenzione sarà quello del prossimo 30 agosto sull'inflazione di luglio che probabilmente non si discosterà dall'aumento dei prezzi del mese prima (+2,6%). È un valore, non troppo distante dal target del 2% della Bce, che rende difficile giustificare i 15 mesi di attesa necessari, secondo *Bloomberg*, per sgonfiare i tassi di 200 punti base. Un lasso di tempo in cui il rinnovato Patto di stabilità metterà sotto stress i Paesi più indebitati, con il rischio di tensioni sui titoli di Stato impossibili da contrastare con quell'arma spuntata che è il nuovo scudo anti-spread (Tpi).

Come osserva Michael Hartnett, chief strategist della Bank of America, il nodo è che i tagli, per aver efficacia, non dovranno essere dispensati col contagocce. Ciò vale soprattutto per la Bce, ma anche per la Fed. I recuperi di Wall Street dopo il Black Monday hanno eliminato la necessità d una riunione di emergenza. Eppure, le possibilità di una sforbiciata di mezzo punto già in settembre restano ancorate al 75%. Come se il mercato stesse prezzando il fatto che il capo di Eccles Building, Jerome Powell, ignaro dell'impatto di scelte così radicali nell'ultimo miglio della campagna per le presidenziali, è pronto ad ammettere il precario stato di salute dell'economia Usa. C'è però chi, come Morgan Stanley, sostiene che per convincere la Fed ad abbandonare la propria strategia occorrerebbe un crollo, attorno alle 100mila unità mensili, dei nuovi posti di lavoro. Giusto per sostenere la narrazione dell'atterraggio morbido, si tende a ignorare che l'Household Survey ha aggiunto zero posti di lavoro nell'ultimo anno; che le inadempienze legate alle carte di credito sono più elevate ora rispetto al 2019; e che le ricerche web dei consumatori per camere, voli e crociere sono diminuite drasticamente negli ultimi trimestri. Tre indizi sufficienti a provare che la recessione è nell'aria e che non è più tempo per bradipi.



INDECISIONE La presidente delle Bce, Christine Lagarde, è al bivio sulla politica dei tassi d'interesse

4,25%
Si tratta del costo dei rifinanziamenti principali stabilito dalla Banca centrale europea

2,6%
Si tratta del dato sull'inflazione nell'eurozona calcolato a luglio da Eurostat

il retroscena

Mutui-casa, torna la stagione delle opportunità sul fisso Ma per il variabile c'è tempo

Le migliori offerte online partono dal 2,81% Euribor ed Eurirs già scontano la caduta

Dopo anni non facili per chi deve comprare casa e non dispone della liquidità necessaria o ritiene che i prestiti bancari siano troppo cari, il settore dei mutui immobiliari sembra in procinto di aprire le porte a una stagione di opportunità interessanti. I tagli che la Bce si appresta a fare sul fronte dei tassi, in qualche maniera già anticipati dagli indici Euribor ed Eurirs, utilizzati in Italia per calcolare gli interessi rispettivamente dei mutui a tasso variabile e di quelli a tasso fisso, hanno fatto sì che sul mercato si trovino finalmente offerte più convenienti per il finanziamento dell'acquisto-casa. E potremmo essere solo all'inizio di questa nuova fase.

Emerge dal rapporto congiunto Facile.it-Consumerismo No Profit realizzato su alcune delle voci di spesa delle famiglie italiane. Analizzando l'andamento dei futures sugli Euribor (aggiornati al 12 luglio), Facile.it ha evidenziato come la rata di un mutuo variabile medio sottoscritto a inizio 2022 (126.000 euro a copertura del 70% del valore dell'immobile e con un piano di ammortamento di 25 anni) e arrivata a 733 euro a luglio di quest'anno, potrebbe scendere a 670 euro entro 12 mesi calando di circa 33 euro nel corso del secondo semestre e di altri 30 euro entro giugno 2025. Va precisato che il calo dei mutui variabili non è ancora tale da incidere significativamente sull'offerta delle banche, mentre i mutui a tasso fisso continuano ad essere nettamente più vantaggiosi. Qualche esempio. Guardando alle migliori offerte disponibili online, i tassi fissi partono da un Tan pari al 2,81%, vale a dire una rata mensile di 585 euro. Indici ancora più vantaggiosi per i cosiddetti mutui green a tasso fisso (per immobili in classe A o B): in questo caso i tassi partono da un tasso Tan pari al 2,64% con una rata mensile di 574 euro. Tassi fissi così bassi rappresentano un'opportunità anche per chi vuole provare a surrogare il finanziamento. In questo caso, i migliori tassi surroga partono dal 2,97% che corrisponde a una rata di 596 euro (che scende a 578 euro in caso di surroga green). Ipotizzando il mutuo medio variabile preso in esame, arrivato a luglio a 733 euro, un'operazione di surroga consentirebbe di abbassare la rata di 137 euro al mese. Invece, per quanto riguarda i migliori tassi variabili le offerte partono da un tasso (Tan) pari a 4,46%, con una rata mensile di 690 euro; valore in calo rispetto ai mesi precedenti ma, come detto, ancora più alto se paragonato alle offerte in tassi fissi.

MaNe

LA RACCOLTA L'industria delle reti beneficiata dalla nuova griglia dei tassi

Il risparmio torna al gestore sul calo dei rendimenti del Btp

Banca Mediolanum e gli altri big player del settore segnano in luglio una decisa accelerazione

Titta Ferraro

La seconda metà dell'anno parte con il piede sull'acceleratore per il comparto del risparmio gestito, che si sta gradualmente risollevando da un periodo non facile. La forte concorrenza dei Btp aveva inevitabilmente inciso negativamente sui flussi in gestione. Adesso, in virtù principalmente dei tassi più bassi offerti dai titoli di Stato, l'appeal dei Btp sta andando sbiadendosi e le future mosse della Bce - il prossimo taglio è atteso a settembre e nel giro di poco più di un anno il costo del denaro dovrebbe scendere di 150 punti base - potrebbero sostenere ulteriormente il ritorno dei flussi in gestione nei prossimi trimestri.

Lo scorso mese le quattro maggiori reti di consulenza quotate hanno evidenziato flussi netti in progresso del 26 per cento

A luglio le quattro maggiori reti di consulenza quotate a Piazza Affari (Azimut, Banca Generali, Banca Mediolanum e Fineco) hanno riportato una raccolta netta totale di quasi 2,4 miliardi di euro, pari ad un progresso del 26% su base annua. Il riscontro più corposo sul ritorno in auge della raccolta gestita arriva da Banca Mediolanum. Il gruppo di Basiglio per la prima volta nella sua storia ha toccato il miliardo di raccolta mensile in risparmio gestito, che si specchia con una raccolta negativa di 330 milioni in termini di risparmio amministrato. L'andamento di luglio non è isolato, ma fa parte di un trend che da inizio anno ha portato la raccolta gestita del gruppo a superare i 4 miliardi e l'ad di Banca Mediolanum, Massimo Doris, sottolinea l'importanza delle iniziative promozionali lanciate nella prima parte del 2024 per attrarre nuova raccolta amministrata «che adesso si sta tramutando in una forte domanda dei clienti a riallocare la liquidità gradualmente disponibile a favore di prodotti di risparmio gestito». In effetti anche gli analisti di Jefferies - che hanno alzato il prezzo obiettivo su Banca Mediolanum del 20% a 13,1 euro - vedono le campagne di marketing utili a far confluire gli afflussi nel risparmio gestito «in quanto i clienti sono incoraggiati a riallocare i fondi al decadere del tasso bonus».



AL TIMONE Massimo Doris

Segnali nella stessa direzione sono arrivati da Fineco con raccolta gestita a 304 milioni (dai 36 milioni di luglio 2023), da Azimut con il 74% della raccolta netta di 604 milioni (+17,74% su base annua) che è stato indirizzato verso il gestito e da Banca Generali con le soluzioni gestite quadruplicate anno su anno a 254 milioni. Come detto, il materializzarsi di tassi più bassi dovrebbe sostenere ulteriormente i flussi in gestione nei prossimi trimestri e Barclays si aspetta un maggiore slancio per le commissioni ricorrenti per il settore. Anche se la concorrenza dei Btp continuerà ancora per un po', la casa d'affari britannica sottolinea come la prospettiva di tassi medi più elevati sul lungo termine rispetto al decennio 2013-2022 può tradursi in margini più elevati rispetto al passato per i «raccoglitori di patrimoni» con licenza bancaria.

L'ANALISI DI INTESA SANPAOLO

Oro e alimentare «salvano» i distretti

Export stabile nel primo trimestre con l'exploit degli orafi

Sofia Fraschini

L'oreficeria di Arezzo salva i distretti industriali zavorrati nel 2024 da lusso e Germania. Dopo un 2022 da incorniciare e un 2023 stabile, il rallentamento degli scambi mondiali ha pesato sui primi mesi del 2024, anche se c'è ottimismo sulla seconda parte dell'anno.

Secondo il Monitor Distretti elaborato dalla direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo (guidata da Gregorio De Felice), nel primo trimestre del 2024 l'export complessivo delle realtà distrettuali nazionali ha mostrato una riduzione dell'1,1%, ma il bilancio avrebbe potuto essere peggiore senza la forte domanda di oro arrivata ad Arezzo dalla Turchia per contrastare la perdita di potere d'acquisto causata dall'elevata inflazione che ha colpito il Paese.

A livello settoriale l'industria agro-alimentare ha continuato a crescere (+6,6%). Gli altri settori hanno chiuso il trimestre in calo. La meccanica ha contenuto le perdite (-3,7%), mentre la metallurgia ha subito una riduzione dei flussi di export (-19,2%).

I livelli esportati nel primo trimestre sono comunque rimasti su valori storicamente elevati. Solo i beni intermedi della moda, infatti, sono scesi del 10% dai primi tre mesi del 2019. Il settore più brillante è quello agro-alimentare che ha esportato il 50% in più di inizio 2019. Per metallurgia, beni di consumo della moda, altri intermedi ed elettrodomestici il progresso è stato del 20% circa; seguono meccanica (+17,5%), mobili (+15,2%), prodotti metallici (+11,5%), costruzioni (+10,5%).



RICERCA Gregorio De Felice

Sul podio salgono, oltre all'oreficeria di Arezzo, gli altri due poli orafi italiani (Vicenza e Valenza), l'abbigliamento di Empoli e la maglieria e l'abbigliamento di Perugia; i distretti dell'olio toscano e dei dolci di Alba e Cuneo; la meccanica strumentale di Milano e Monza e Brianza; la nautica di Viareggio e la camperistica della Val d'Elsa. Tra i distretti che hanno risentito maggiormente del peggioramento delle condizioni di domanda vi sono realtà del sistema moda (pelletteria e calzature di Firenze). Male anche i flussi di export di metalli di Brescia, che, oltre ad aver risentito del rallentamento del mercato tedesco, sono stati condizionati dal calo dei prezzi alla produzione.

Il confronto con il pre-Covid evidenzia una forte crescita: +19,6% l'export distrettuale, pari a 25 miliardi. Anche per questo, il Monitor sostiene una possibile ripresa nella seconda parte del 2024, anche se con un certo grado di incertezza legato alla evoluzione della situazione geopolitica mondiale.

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	12-08-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	17,547	17,498
CH European Equity - Med. L	6,517	6,479
CH Italian Equity - Med. L	6,315	6,301
CH Germany Equity - Med. L	6,788	6,772
CH Spain Equity - Med. L	8,669	8,634
CH Pacific Equity - Med. L	7,832	7,737
CH Emerging Markets Equity - Med. L	8,972	8,866
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	8,081	8,061
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,388	12,364
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,262	7,215
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,332	5,304
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	10,723	10,633
CH Liquidity Euro - Med. L	6,932	6,932
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,243	5,249
CH Euro Income - Med. L-A	6,976	6,974
CH Euro Income - Med. L-B	4,469	4,468
CH International Income - Med. L-A	4,992	4,993
CH International Income - Med. L-B	4,550	4,551
CH Euro Bond - Med. L-A	9,050	9,024
CH Euro Bond - Med. L-B	5,525	5,509
CH International Bond - Med. L-A	5,715	5,704
CH International Bond - Med. L-B	4,955	4,922
CH International Equity - Med. L-A	12,473	12,421
CH North American Equity Med. S	21,849	21,789
CH European Equity - Med. S	10,705	10,629
CH Italian Equity - Med. S	10,598	10,570
CH Germany Equity - Med. S	12,432	12,403
CH Spain Equity - Med. S	18,083	18,012
CH Pacific Equity - Med. S	9,912	9,793
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,153	18,929
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	15,127	15,090
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,122	24,076
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,551	14,457
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	9,999	9,946
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	24,750	24,579
CH Liquidity Euro - Med. S	12,697	12,696
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,400	10,412
CH Euro Income - Med. S-A	12,100	12,097
CH Euro Income - Med. S-B	8,542	8,539
CH International Income - Med. S-A	9,673	9,674
CH International Income - Med. S-B	8,836	8,837
CH Euro Bond - Med. S-A	15,553	15,508
CH Euro Bond - Med. S-B	10,303	10,274
CH International Bond - Med. S-A	11,072	11,051
CH International Bond - Med. S-B	9,229	9,211
CH International Equity - Med. S-A	15,725	15,659
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,556	10,532
CH North American Equity Med. L cop.	15,949	15,885
CH European Equity - Med. L cop.	9,008	8,958
CH Pacific Equity - Med. L cop.	7,880	7,807
CH International Income - Med. L-A cop.	5,922	5,922
CH International Income - Med. L-B cop.	4,189	4,189
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,455	7,438
CH International Bond - Med. L-B cop.	5,018	5,007
CH International Equity - Med. L-A cop.	11,659	11,603
CH North American Equity Med. S cop.	30,911	30,808
CH European Equity - Med. S cop.	16,878	16,764
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,043	14,871
CH International Income - Med. S-A cop.	10,221	10,220
CH International Income - Med. S-B cop.	8,054	8,054
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,667	12,640
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,310	9,290
CH International Equity - Med. S-A cop.	22,212	22,084
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,307	8,288
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,693	4,682
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,381	4,371

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	12-08-2024	Precedente
US Collection Med. L	11,873	11,821
European Coll Med. L	8,151	8,112
Pacific Coll Med. L	8,482	8,429
Em Markets Coll Med. L	11,430	11,313
Euro Fixed Income Med. L A	6,013	6,013
Euro Fixed Income Med. L B	4,595	4,595
Glb High Yield Med. L A	13,466	13,472
Glb High Yield Med. L B	4,715	4,717
Dynamic Coll Med. L	9,138	9,093
Equity Power Coup. Coll Med. L	8,917	8,893
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,204	12,212
Premium Coupon Coll Med. L	6,359	6,350
US Collection Med. S	18,006	17,928
European Coll Med S	11,737	11,672
Pacific Coll Med. S	11,780	11,706
Em Markets Coll Med. S	17,836	17,654
Euro Fixed Income Med. S A	11,513	11,512
Euro Fixed Income Med. S B	8,852	8,852
Glb High Yield Med. S A	19,598	19,611
Glb High Yield Med. S B	7,285	7,290
Dynamic Coll Med. S	15,560	15,466
Equity Power Coup. Med. S A	13,477	13,433
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	22,931	22,946
Premium Coupon Coll Med. S	12,141	12,124
US Collection Med. L cop	10,696	10,637
European Coll Med L cop	8,597	8,552
Pacific Coll Med. L cop	7,613	7,571
Glb High Yield Med. L A cop	7,575	7,572
Glb High Yield Med. L B cop	3,600	3,598
Equity Power Coup. Med. L cop	7,326	7,300
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,621	9,622
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,914	5,905
Dynamic Coll Med. L cop	8,462	8,407
US Collection Med. S cop	19,733	19,643
European Coll Med S cop	15,563	15,482
Pacific Coll Med. S cop	13,859	13,782
Glb High Yield Med. S A cop	14,201	14,194
Glb High Yield Med. S B cop	6,754	6,750
Equity Power Coup. S cop	13,555	13,507
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,023	18,025
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,267	11,249
Dynamic Coll Med. S cop	16,043	15,937
Em Markets Multi Asset Coll L	4,733	4,724
Em Markets Multi Asset Coll S	9,368	9,306
Coupon Strategy Collection La	7,083	7,058
Coupon Strategy Collection La Cop	6,125	6,101
Coupon Strategy Collection Lb	4,376	4,361
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,773	3,759
Coupon Strategy Collection Sa	13,430	13,383
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,595	11,551
Coupon Strategy Collection Sb	8,310	8,281
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,159	7,132
New Opportunities collection Lca	7,217	7,185
New Opportunities collection Lhc	6,285	6,254
New Opportunities collection Sca	13,774	13,713
New Opportunities collection Shc	11,951	11,894
Premium Coupon Coll L B	4,221	4,215
Premium Coupon Coll L B Hed	3,952	3,946
Premium Coupon Coll S B	8,227	8,216
Premium Coupon Coll S B Hed	7,643	7,631
Equity Power Coup. Coll L B	5,560	5,541
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,824	4,807
Equity Power Coup. Coll S B	10,612	10,577
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,209	9,176
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,208	6,179
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,899	4,876
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,498	9,454
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,023	11,967
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,256	6,218
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,110	12,035
Conv. Strategy Coll LA	5,895	5,862
Conv. Strategy Coll LB	5,234	5,204
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,175	5,142
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,596	4,567
Conv. Strategy Coll SA	11,413	11,348
Conv. Strategy Coll SB	10,131	10,074
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,005	9,941
Conv. Strategy Coll SB Hedged	8,897	8,841
Infra. Opportunity Coll LA	7,363	7,354
Infra. Opportunity Coll LB	5,772	5,765
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,307	6,300
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,951	4,944
Infra. Opportunity Coll SA	14,113	14,097
Infra. Opportunity Coll SB	11,115	11,101
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	12,082	12,064
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,465	9,452
Socially Responsible Collectin L A	6,598	6,565
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,315	6,281
Socially Responsible Coll A Hedged	12,338	12,256
Socially Responsible Coll SA	12,979	12,899
Equilibrium LA	4,687	4,679
Equilibrium LB	4,038	4,032
Equilibrium LA Hedged	4,444	4,437
Equilibrium LB Hedged	3,823	3,816
Equilibrium SA	9,183	9,169
Equilibrium SB	7,904	7,892
Equilibrium SA Hedged	8,698	8,683
Equilibrium SB Hedged	7,486	7,473
Financial Income Strategy LA	6,955	6,940
Financial Income Strategy LB	5,125	5,113
Financial Income Strategy SA	13,759	13,727
Financial Income Strategy SB	10,106	10,083
European Coupon Strategy Collection LA	5,651	5,631
European Coupon Strategy Collection LHA	5,576	5,557
European Coupon Strategy Collection LB	4,501	4,485
European Coupon Strategy Collection LHB	4,444	4,429
European Coupon Strategy Collection SA	11,039	11,001
European Coupon Strategy Collection SHA	10,888	10,852
European Coupon Strategy Collection SB	8,804	8,774
European Coupon Strategy Collection SHB	8,679	8,650
US Coupon Strategy Collection LA	6,932	6,909
US Coupon Strategy Collection LHA	5,716	5,685
US Coupon Strategy Collection LB	5,541	5,523
US Coupon Strategy Collection LHB	4,556	4,531
US Coupon Strategy Collection SA	13,603	13,548
US Coupon Strategy Collection SHA	11,186	11,127
US Coupon Strategy Collection SB	10,850	10,807
US Coupon Strategy Collection SHB	8,898	8,851
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,113	5,113
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,518	4,515
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,057	4,057
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,579	3,577
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	9,999	10,000
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	8,822	8,817
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	7,943	7,944
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	6,997	6,993
Dynamic International Value Opportunity LA	7,357	7,334
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,678	6,654
Dynamic International Value Opportunity SA	14,224	14,181
Dynamic International Value Opportunity SA	12,940	12,883
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,674	6,646
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,548	7,520
Chinese Road Opportunity L	3,815	3,811
Global Leaders L	7,190	7,163
Global Leaders LH	6,479	6,451
European Small Cap Equity L	5,325	5,294
Emerging Markets Fixed Income LA	4,778	4,765
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,151	4,136
Emerging Markets Fixed Income LB	3,901	3,889
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,412	3,400
Global Demographic Opportunities L	6,556	6,503
Global Demographic Opportunities LH	6,048	5,997
Global Impact L	5,095	5,061
Global Impact LH	4,651	4,617
Circular Economy Opportunities L	4,891	4,894
Circular Economy Opportunities LH	4,718	4,719
Mediolanum Energy Transition L	4,554	4,579
Mediolanum Energy Transition LH	4,501	4,524
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,027	5,008
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,163	5,142
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,770	4,770
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,754	4,752
Mediolanum India Opportunities L	7,013	6,942
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,688	5,653
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,643	5,605
Med Glob Sustain Bond LA	5,054	5,046
Med Glob Sustain Bond LB	5,024	5,016
Med Glob Sustain Bond LHA	5,063	5,054
Med Glob Sustain Bond LHB	5,025	5,017
Med Green Build Evol LA	5,104	5,084
Med Green Build Evol LB	5,082	5,063
Med Green Build Evol LHA	5,074	5,052
Med Green Build Evol LHB	5,080	5,056

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

mediolanum VITA

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	09-08-2024	08-08-2024
* Euroequity Opportunità	10,049	9,911
* Euroequity Sviluppo	10,968	10,816
* Euroequity Protezione	7,725	7,704
* Eurobond Opportunità	7,286	7,279
* Eurobond Sviluppo	6,733	6,732
* Eurobond Breve Termine	6,685	6,684
Azionario Intraprendenza	6,829	6,735
Azionario Dinamismo	7,512	7,408
Azionario Protezione	6,423	6,407
Obbligazionario Crescita	6,918	6,911
Obbligazionario Moderazione	6,473	6,472
Obbligazionario Liquidità	6,506	6,505
Balanced	7,763	7,703
Country	8,108	7,991
Dynamic	7,854	7,776
Moderate	6,767	6,735
Opportunity	8,434	8,319
Prudent	5,996	5,996
Sector	8,481	8,360
Azionario Intraprendenza bis	8,300	8,186
Azionario Dinamismo bis	8,524	8,406
Obbligazion. Evoluzione bis	5,658	5,643
Obbligazion. Crescita bis	5,429	5,424
Obbligazion. Moderazione bis	5,337	5,337
Obbligazion. Breve Termine bis	5,312	5,311
Obbligazion. Stabilità bis	5,263	5,262
Balanced bis	7,753	7,695
Country bis	9,558	9,421
Dynamic bis	8,558	8,473
Moderate bis	6,851	6,819
Opportunity bis	9,038	8,915
Prudent bis	5,259	5,258
Sector bis	10,619	10,468

mediolanum INTERNATIONAL LIFE

DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Alternative Fund 1	5,19544	5,18505
Alternative Fund 2	6,28206	6,30950
Alternative Fund 3	7,29642	7,36688
Trio Fund 1	4,00624	4,01287
Trio Fund 2	3,70874	3,73798
Trio Fund 3	2,18747	2,21415



BRITISH TELECOM
L'indiana Bharti rileva il 24,5%

Il miliardario indiano Sunil Bharti Mittal (in foto) rileverà il 24,5% - pari a circa 4 miliardi di dollari - di BT Group (ex British Telecom) dalla Altice di Patrick Drahi. La Bharti Enterprises ha dichiarato di non voler acquisire l'intera proprietà del gruppo.

GRUPPO IMMSI
Consegna una nave a Snav

Intermarine (società del Gruppo Immsi) ha consegnato alla società di navigazione Snav (Gruppo Msc) la nuova unità High Speed Craft denominata Snav Sirius, nave per i collegamenti marittimi a corto raggio che opererà nel Golfo di Napoli.

PRYSMIAN
Risarcita per 96 milioni negli Usa

Risarcimento di 96,5 milioni di dollari per Prysmian presso il Tribunale della South Carolina nella causa contro Sterlite e il suo ex dirigente, Stephen Szymanski. La giuria ha stabilito che Sterlite ha violato i segreti commerciali di Prysmian.

PARABOLA DISCENDENTE Dai soci 7,5 milioni per il rilancio

L'Espresso non si rialza: giù le copie e conti in rosso

Il magazine che fu di Scalfari perde 3,7 milioni

Marcello Astorri

Quasi settant'anni fa Eugenio Scalfari e Arrigo Benedetti fondavano l'*Espresso*, settimanale d'inchiesta che insieme al rivale *Panorama* è stato lungamente centrale nello scenario giornalistico italiano. Dalla controversa copertina del 1967 sul tentato golpe de Lorenzo, a quella del 1975 sull'aborto con una donna appesa a una croce, fino ai tempi più recenti dei Panama Papers, il giornale dalla cui costola nacque *Repubblica* ha ormai da tempo imboccato un percorso declinante. Ed è una parabola che si coglie dai numeri del bilancio del 2023 di L'Espresso Media, nel primo anno di pieno distacco dal gruppo Gedi dopo l'acquisizione dell'imprenditore campano Danilo Iervolino nella primavera del 2022.

Ebbene, la società ha chiuso con un perdita di 3,7 milioni di euro contro i 2,1 milioni registrati un anno prima a fronte di debiti totali per 7,3 milioni (in calo da 8,7 milioni). Il tutto, nonostante una crescita dei ricavi del 38% arrivata a 7,1 milioni, divorata tuttavia da «eccessivi costi fissi». Presumibile che l'aumento del fatturato derivi da un aumento degli incassi pubblicitari, visto che i dati di edicole e digitale di certo non hanno dato una mano: nella relazione annuale allegata al bilancio, si vede come il numero di abbonamenti (tra carteceo e digitale) tra il 2022 e il 2023 sia crollato da 39.929 a 29.209 unità. In brusco calo anche le vendite (-35%), scese da 87.032 alle 56.141 dell'anno scorso. Dati su cui ha pesato certamente l'addio alla vendita in accoppiata con *Repubblica*, terminata a settembre delle scorso anno. Un aspetto, quest'ultimo, che nella relazione del collegio sindacale non sembra preoccupare più di tanto: «La riduzione delle copie non dovrebbe portare a una diminuzione degli incassi» dal momento che il quotidiano diretto da Maurizio Molinari tratteneva due terzi del valore della vendita mentre ora l'*Espresso* inizierà a incassare al 100%. Tuttavia, certi numeri si leggono anche in un mercato dei news magazine che ormai da anni ha imboccato una crisi senza fine sotto i colpi di internet e con redazioni sempre più scarne - quella dell'Espresso è passata da 36 a 31 persone tra l'anno scorso e l'esercizio corrente - che di conseguenza si sono riflesse sulla capacità di realizzare inchieste davvero incisive.



Avviata con grande entusiasmo, la gestione Iervolino ha puntato sul restyling grafico e ha apportato diversi cambi alla direzione del giornale con l'addio di Marco Damilano e la promozione di Lirio Abbate, poi sostituito alla fine del 2022 dal brillante Alessandro Rossi. Alla fine, dopo appena un anno e mezzo, il presidente della Salernitana famoso per la felice storia imprenditoriale dell'Università Pegaso ha ceduto le redini alla Ludoil dell'amico petroliere Donato Ammaturo proprio nel dicembre 2023, il quale dallo scorso maggio ha scelto per guidare le sorti del giornale l'ex direttore di Sky Tg 24, Emilio Carelli. Dal bilancio, si apprende che dai soci è arrivata anche una robusta iniezione di capitale da 7,5 milioni destinata a coprire le perdite accumulate, dopo che alla fine del 2022 il patrimonio netto era sprofondato in negativo per oltre 916mila euro. Da qui parte un tentativo di rilancio che certamente non si prennuncia in discesa.

la giornata in Piazza Affari

Sale ancora Mps Bene Generali Flette Cucinelli

Chiusura positiva per Piazza Affari con il Ftse Mib che ha guadagnato lo 0,46% a 31.928 punti. In evidenza Mps e Banca Mediolanum che chiudono in rialzo rispettivamente del 2,2% e 1,3% seguita da Finecobank (+0,94%), Intesa Sanpaolo (+0,54%) e infine Unicredit (+0,36%). Acquisti anche su Azimut (+1,4%). Seduta in altalena per Unipol, che termina in rialzo dello 0,1% dopo alcuni report positivi. Acquisti anche su Mediobanca (+0,9%). Generali rimonta dalla debolezza post semestrale di venerdì e chiude in rialzo dell'1,3%. In difficoltà il lusso con Ferrari che termina sulla parità, Moncler (-0,5%) e Brunello Cucinelli (-1%) tra i peggiori del listino. Vendite anche su Stellantis (-0,6%), Banco Bpm (-0,3%) e Banca Bper (-0,3%), in controtendenza rispetto al resto del comparto finanziario. Infine, nuovo recupero per Tim, che dopo aver sfiorato 0,23 ha chiuso a 0,22 (+0,55%).

Miste le piazze europee. Londra ha fatto più 0,5%, seguita da Francoforte (+0,1%) con Parigi in negativo (-0,2%).

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
A2A	1,9805	0.92	6.135,42	1,2505	2,034
Abbvie	173,44	0.38	-	127,7	176,24
Abitare in	4,4	1.15	117,86	3,61	6,22
Acea	16,43	0.18	3.494,22	10,05	17,63
Acinque	-	-	-	1,66	2,24
Adidas	211,6	-0.98	-	154,88	241,3
Adler Group	0,182	-	-	0,149	0,512
Adobe	482,4	-1.16	-	400,55	589,8
Advanced Micro Devic	124,16	1.17	-	88,01	206,4
Aedes	0,206	-0.96	6,80	0,11	0,349
Aeffe	0,642	0.31	69,30	0,626	1,488
Aena Sme	173	-	-	160,1	195,9
Aeroporto di Bologna	7,76	-0.51	280,63	7,6	8,76
Ahold Kon	29,7	-0.37	-	25,525	31,35
Air France-Klm	7,63	-1.27	-	7,51	14,3
Air Products And Chemicals	251,2	-	-	200	267,1
Airbnb	105,1	0.73	-	100	156,08
Airbus Group	133,76	-0.74	-	121	176,74
Aixtron	18,31	-	-	18,325	38,63
Alerion Cleanpwr	15,18	-0.78	838,40	13,9	34,05
Algowatt	-	-	-	0,1426	0,718
Alkemy	12,3	1.23	68,83	6,8	14,8
Allianz	255,9	0.24	-	205,2	278,5
Alphabet Classe A	148,58	1.54	-	113,82	176,66
Alphabet Classe C	150,14	1.13	-	116,48	177,86
Altria Group	46,09	-	-	36,16	46,975
Amadeus It Group	56,64	-	-	54,96	69,08
Amazon	152,82	-0.51	-	116,5	186,72
Amc Entertainment	4,6555	-	-	4,051	5,055
American Express	216,8	0.49	-	149	236,3
American Tower Reit	203,75	-0.46	-	160,46	212,5
Amgen	292,35	-1.12	-	211,4	337,65
Amplifon	28,15	1.33	6.316,64	24,49	36,27
Anima Holding	4,624	2.17	1.443,88	3,192	5,03
Antares Vision	3,05	-	215,75	1,3	8,93
Apple	198,9	0.94	-	153,02	217,8
Applied Materials	177,96	2.42	-	136,12	239,9
Aquafil	2,77	-0.72	119,98	2,035	6,39
Ariston Holding	3,65	0.66	460,57	3,374	10,78
Ascopiave	2,62	1.35	605,88	1,926	2,915
Asml	784,7	0.35	-	535,8	1.021,2
At&T	17,708	-0.80	-	14,83	18,18
Autostrade M.	2,665	-0.19	11,67	1,9	13,0101
Avio	12,6	-0.16	333,71	6,9719	13,46
Axa	32,29	-1.01	-	26,605	35,2
Azimut H.	20,9	1.41	2.954,86	18,35	27,44
B&C Speakers	15	1.01	163,74	12,3	19,8
B. Cucinelli	82,8	-1.02	5.669,50	67,2	122,9
B. Desio	4,62	-	625,02	3,03	5,38
B. Generali	38,08	0.74	4.425,79	27,14	41,2
B. Ifis	20,2	0.90	1.084,61	13,14	22,16
B. Profilo	0,1945	0.78	131,92	0,19	0,238
B.Co Santander	4,2335	3.37	65.564,42	2,842	4,9995
B.F.	4,29	0.23	1.118,56	3,35	4,37
B.P. Sondrio	6,395	0.87	2.878,51	3,47	8,285
Banca Mediolanum	10,23	1.29	7.537,58	7,5	11,07
Banca Sistema	1,426	0.14	113,66	1,062	1,854
Banco BPM	5,782	-0.28	8.782,66	3,31	6,768
Bank Of America	35,07	-0.01	-	27,14	41,94
Basf	41,295	-0.49	-	40,105	54,84
BasicNet	3,14	-1.26	173,94	3,08	6,03
Bastogi	0,386	-3.02	48,46	0,352	0,668
Baxter International	34,02	-	-	30,72	37,8
Bayer	26,3	0.54	-	24,97	53,25
Bbva	8,892	-	28.302,47	6,53	11,275
Beewize	-	-	-	0,461	0,99
Beghelli	0,227	-0.87	45,70	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	393,1	-0.72	-	320,2	414,6
Bestbe Holding	0,0008	-	1,24	0,0008	0,034
BFF Bank	9,7	-	1.829,59	6,98	12,96
Bialetti	0,21	3.96	31,75	0,201	0,329
Biesse	8,815	0.63	242,38	8,58	17,65
Bioera	-	-	-	0,0125	0,314
Bitcoin Group	51,6	3.20	-	22,3	74
Blackrock	776	-0.70	-	655,8	816,8
Block	56,43	-0.81	-	47,96	77,98
Bmw	78,92	-1.08	-	72,3	115,15
Bmw Pref	73,55	-	-	73,6	103,4
Bnp Paribas	62,6	5.30	-	53,1	73,05
Boeing	150,94	-	-	148,74	249,95
Borgosesia	0,65	-0.91	31,25	0,58	0,85
Boston Scientific	69,5	-	-	50,68	74,5
Bper Banca	4,765	-0.27	6.785,75	1,921	5,532
Brembo	9,96	0.06	3.331,83	9,623	15,19
Brioschi	0,0514	1.98	39,89	0,0486	0,0862
Broadcom	135,56	0.73	-	83,92	179
Buzzi	33,6	0.54	6.436,66	18,055	40,08
Cairo Comm.	2,09	-0.95	284,31	1,484	2,55
Caleffi	0,85	0.95	12,78	0,8	1,32
Caltagirone	5,68	-1.05	685,89	3,11	5,9
Caltagirone Ed.	1,22	0.83	152,09	0,93	1,44
Campari	7,98	0.35	9.805,00	7,822	12,96
Carel Industries	16,14	-1.94	1.853,37	14,72	27,7707
Carl Zeiss Meditec	60,4	-4.51	-	59,5	122,25
Cellularline	2,55	-0.39	55,98	2,07	3,36
Cembre	36,1	1.12	611,12	28,1	45,45
Cementir Hldg	9,42	0.64	1.488,56	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,7	1.50	37,60	2,44	3,38
Chevron	132,5	-0.18	-	125,84	159,96
Chl	-	-	-	-	0
Cir	0,572	-	601,55	0,362	0,62
Cisco Systems	41,38	-0.25	-	41	48,4
Civitanavi Systems	5,96	1.02	181,05	3,34	6,22
Class	0,08	-5.44	22,18	0,0544	0,116
Cnh Industrial	8,732	-0.91	12.018,58	8,204	16,67
Coinbase Global	177	-1.21	-	65,82	265

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Colgate-Palmolive	92,08	-1.82	-	69,7	94,37
Comer Industries	32,1	-1.23	934,67	24,4	35,3
Commerzbank	12,43	1.10	-	9,1	15,72
Conafi	0,217	-	7,82	0,175	0,45
Continental	58,62	0.17	-	51,66	78,12
Costco Wholesale	787,2	1.16	-	577	814,4
Credem	9,36	1.30	3.158,36	6,32	10,36
Credit Agricole	13,19	0.38	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,313	-4.86	13,14	0,272	0,415
Curevac	3	-2.98	-	2,16	5,4
Cvs Health	51,7	-	-	49,76	75,12
Cy4Gate	5,95	0.51	140,85	4,95	9,33
Daimlerchrysler	57,29	-0.74	-	55,16	77,43
D'Amico	6,46	2.05	786,78	3,22	7,86
Danieli	33,25	0.15	1.359,33	20,5	39,2
Danieli r nc	24,95	0.40	1.010,00	14,34	28,95
Datalogic	6,19	-1.75	364,99	4,956	10,05
De' Longhi	27,34	0.44	4.118,35	17,88	34,42
Deutsche Bank	13,304	0.41	-	9,495	17,012
Deutsche Euroshop	26,05	-	-	18,1116	26,2
Deutsche Lufthansa	5,54	-1.49	-	5,384	9
Deutsche Post	36,03	-0.25	-	36	46,785
Deutsche Telekom	24,68	0.53	-	18,528	24,78
Diasorin	100,1	0.48	5.580,44	81,24	131,65
Digital Bros	8,7	1.52	122,09	7,78	23,8
Digital Value	51,4	0.39	516,40	42,7	68,1
doValue	1,71	0.29	137,34	1,65	7,95
Dupont De Nemours	71,51	-	-	58,72	77,98
E.On	12,31	0.78	-	10,6	13,395
E.P.H.	0,0072	-20.00	0,14	0,0072	43,500
Edison r nc	1,53	-0.65	167,71	1,31	1,66
Eems	0,1805	-0.82	1,49	0,18	16,175
El.En	9,4	0.48	750,88	8,21	16,3
Electronic Arts	134,18	-	-	116,4	140,68
Eli Lilly & Company	811,2	-0.87	-	516	886,1
Elica	1,745	-0.29	111,48	1,645	3,24
Emak	0,96	-	158,39	0,881	1,346
Emerson Electric	93,87	-	-	84,68	109,6
Enav	3,8	0.90	2.030,25	2,936	4,394
Enel	6,438	0.45	65.184,58	5,07	6,93
Enervit	3,15	-	56,59	2,7	3,67
Eni	14,456	1.08	48.331,07	11,686	15,83
Equita Group	3,81	0.53	200,12	3,36	4,19
Erg	23,28	-	3.505,92	21	29,74
Esprinet	4,71	0.56	237,57	4,034	9,365
Essilorluxottica	207,1	-0.91	-	159,98	215
Estee Lauder Companies	80,2	-	-	81,6	144
Eukedos	0,82	1.23	18,45	0,66	1,315
Eurocommecial Prop.	-	-	-	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	3,392	-0.76	322,64	2,888	6,7
Eurotech	1,058	-1.86	37,99	1,02	3,834
Eversource Energy	59,5	-	-	50,5	60
Evonik Industries	18,04	-	-	15,94	20,56
Evotec	5,37	-3.16	-	5,175	21,39
Facebook	468,4	-0.45	-	252,65	503,4
Faurecia	9,05	0.09	-	8,718	21,91
Ferrari	385,7	-	74.776,04	200,2	410,1
Ferretti	2,73	-0.18	924,85	2,485	3,54
Fidia	0,256	-1.54	8,12	0,255	1,54
Fiera Milano	3,58	-0.14	257,20	1,786	4,435
Fila	8,6	-1.94	375,67	6,3489	9,5374
Fincantieri	4,917	-0.26	1.598,49	0,3819	6,2489
Fine Foods & Ph.Ntm	8,18	0.25	180,98	7,21	9,62
FinecoBank	14,435	0.94	8.725,71	10,59	17,29
First Solar	199,9	-	-	130,86	285,95
FNM	0,418	-0.48	181,82	0,395	0,552
Ford Motor	9,104	-	-	8,805	13,472
Freeport-Mcmoran	38,09	1.21	-	33,97	50,41
Fresenius	30,83	-	-	23,93	33,14
Fresenius Medical Ca	33,16	-	-	31,34	46,77
Fuelcell Energy	0,4067	-	-	0,3781	1,638
Gabetti Prop. S.	0,474	-3.07	29,49	0,457	1,348
Gamestop Corp	19,982	-0.54	-	16,5	58,96
Garofalo Health Care	5,1	-1.16	464,95	3,615	5,6
Gasplus	2,43	0.41	109,21	2,06	2,97
Gaz De France	15,35	0.43	-	13,12	16,75
Gefran	8	-2.68	118,34	6,94	10,86
General Electric	154	0.98	-	109	167,5
General Motors	39,23	-2.13	-	31,245	49,51
Generalfinance	11	0.46	138,35	6,96	11,5
Generali	22,45	1.35	34.699,53	16,635	24,98
Geox	0,557	0.91	142,63	0,51	1,196
Giglio Group	0,522	-6.79	15,08	0,317	1,28
Gilead Sciences	66,78	-1.04	-	58,38	79,72
Goldman Sachs Group	444,65	-	-	322	471,7
GPI	12,16	0.16	346,48	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,874	-	40,73	0,724	0,942
Greenthesis	2,28	-	353,86	0,851	2,28
GVS	6,56	-1.20	1.144,34	4	7,52
Halliburton	28,82	0.73	-	28,32	37,745
Hecla Mining	4,672	1.34	-	3,18	5,83
Heidelberg Cement	87,62	-1.22	-	65,08	103,15
Hera	3,294	0.37	4.887,36	2,314	3,588
Home Depot	315,35	-	-	304,2	361,8
Honeywell International	180,22	-	-	175,1	201,05
Iberdrola	12,085	0.29	-	9,802	12,665
Ibm	173,42	-	-	141,35	181,45
Igd - Siiq	2,12	0.24	232,26	1,394	3,51
Illimity bank	4,538	-1.82	388,10	4,25	7,99
Immsi	0,542	-2.52	185,24	0,4	0,654
Incyte	56,1	-	-	47,68	65,04
Indel B	20,4	-	119,71	19,8	25,9
Inditex	44,14	0.07	-	33,16	47,54
Indus Holding	20,6	-	-	20,05	27,9
Industrie De Nora	9,64	-2.48	504,24	9,06	21,7

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Infineon Technologie	30,265	0.15	-	27,3	39,5
Ing Groep	15,244	0.38	-	11,502	17,22
Intel	17,91	-0.26	-	17,202	46,3
Intercos	15,82	0.38	1.522,24	12,08	16,92
Interpump	37,42	1.14	4.039,17	35,14	54,6
Intesa Sanpaolo	3,4705	0.54	63.245,69	2,082	3,8355
Intuit	574,9	0.03	-	522,9	617,9
Intuitive Surgical	421,25	-0.32	-	287,25	430,5
Inwit	10,32	0.58	9.863,70	9,396	12,64
Irce	2,08	-	59,07	1,775	2,72
Iren	1,853	1.04	2.393,06	1,473	2,13
Irobot	6,834	-	-	6,226	35
It Way	1,284	-1.23	13,80	1,18	2,37
Italgas	4,904	0.08	3.965,96	4,57	6,085
Italian Exhibition Gr.	6,16	-0.32	189,77	2,3	7
Italmobiliare	27,6	-0.36	1.174,89	21,3605	33,0457
Iveco Group	8,642	-0.21	2.354,87	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,14	-	646,47	3,4	7,3
J.P. Morgan Chase & Co.	188,42	0.29	-	139,4	200,1
Johnson & Johnson	145,66	-0.87	-	131,56	149,9
Juventus FC	2,1955	-1.39	561,53	1,6736	3,261
K+S	11,36	-	-	11,3	18,34
Kering	251	-2.71	-	249	538,7
Kla-Tencor	690,6	-	-	549,5	827,6
KME Group	0,89	-1.11	243,19	0,539	1,234
KME Group r nc	1,385	0.73	19,51	0,774	1,615
Landi Renzo	0,256	1.39	57,80	0,241	0,654
Lazio	0,72	-1.64	48,82	0,602	1,17
Leonardo	21,91	1.20	12.487,87	7,936	24,59
Lockheed Martin	506,9	0.44	-	390,4	516,9
Lottomatica Group	11,09	0.36	2.784,61	7,352	11,99
Lumen Technologies	4,3865	-15,27	-	1,0304	6,84
LU-VE	24,1	0.63	535,40	17,02	32,4
Lvmh	636,9	-	-	600,9	886
Maire	7,15	1.06	2.338,04	3,088	8,33
Marr	11,02	1.47	725,71	10,02	15,52
Mastercard	416,85	-	-	357	454,8
Mcdonald's	245,15	-	-	223,75	281,2
Mediobanca	14,03	0.90	11.583,84	8,52	15,37
Merck	166,7	-0.03	-	134,6	175,95
Merck & Co.	103,8	-	-	91,8	126,4
Met.Extra Group	2,26	1.80	1,28	1,84	4,47
Mfe A	2,83	-1.05	951,30	1,6402	3,564
Mfe B	3,88	-1.77	937,77	2,3915	4,774
Microchip Technology	69,76	-	-	68,97	92,35
Micron Technology	87,2	1.93	-	57,22	147,72
Microsoft Corp	371,05	0.19	-	287	434
Mittel	1,595	2.24	125,23	1,0885	1,91
Moderna	75,37	-1.37	-	58	157,28
Moltiply Group	35,25	-0.70	1.417,83	22,36	39,75
Moncler	52,14	-0.50	14.403,19	47,71	70,34
Mondadori	2,505	-0.40	656,25	1,702	2,68
Mondo TV	0,175	0.11	11,30	0,16	0,78
Monrif	0,042	-2.33	8,74	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	5,17	2.25	6.358,23	1,7552	5,364
Mtu Aero Engines	258,3	-	-	176	259,5
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,14	-	44,64	2,59	3,84
Netflix	577,8	0.03	-	332,45	646,2
Netweek	-	-	-	0,024	0,44
Newlat Food	12,34	1.15	539,03	4,375	13,16
Nexi	5,676	0.53	7.272,37	5,012	8,72
Next Re Siiq	3,1	-	32,36	2,88	3,71
Nike	67,99	0.49	-	63,7	112,48
Nikola Corp	7,894	-3.50	-	6,25	10,9
Nokia Corporation	3,5155	1.33	-	2,703	3,7935
Nordea Bank	10,535	-	-	9,7	12
Northern Data	20,9	-	-	16,82	32,3
Nvidia Corp	99,5	3.85	-	37,015	132,12
Occidental Petroleum	53,72	-	-	50,38	66,05
Olidata	0,4975	-1.09	97,16	0,184	0,92
Oracle	120,28	0.05	-	91,62	136,36
Orsero	12,54	0.32	221,75	11,76	17,56
OVS	2,458	-0.65	588,15	1,5795	2,89
Palantir Technologies	26,965	-0.75	-	14,2	28,42
Paypal	58,9	-0.93	-	50,91	67,9
Pepsico	157,06	-	-	148,58	175,06
Pfizer	26,125	-0.23	-	23,55	29,295
Pharmanutra	47,9	0.21	461,74	43,55	65
Philip Morris International	106,5	0.08	-	82,55	108,56
Philips	26,01	-1.14	-	16,5	29
Phillips 66	124,3	-	-	115,55	154
Philogen	21,8	0.46	635,19	13,6	21,8
Piaggio	2,502	-0.32	891,68	2,434	4,244
Pininfarina	0,738	-0.27	59,20	0,668	0,926
Piovan	13,7	0.74	729,61	7,92	13,85
Piquadro	2,09	-0.48	105,86	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,246	0.50	5.234,35	4,01	6,314
PLC	-	-	-	1,23	1,91
Plug Power	1,8272	-0.33	-	1,734	4,808
Porsche Automobil Holding Pref	38,44	-0.80	-	37,95	52,3
Porsche Pref	67,14	-	-	65,58	93,8
Poste Italiane	11,89	0.04	15.468,81	8,642	13,005
Prosiebensat1 Media	5,81	0.09	-	4,915	8,04
Prysmian	59,06	0.58	17.347,29	33,26	64,66
Puma	35,1	1.07	-	34,5	64,98
Qiagen	41,26	-	-	37	42,795
Qualcomm	148,08	-1.10	-	116,54	215,6
Rai Way	4,89	-0.20	1.330,92	4,615	5,9
Ratti	-	-	-	1,88	3,2
RCS Mediagroup	0,748	0.81	391,55	0,655	0,906
Recordati	49,46	0.24	10.267,65	37,78	53,4
Regeneron Pharmaceuticals	1028,5	0.15	-	811	1.032
Renault	40,19	-0.86	-	31,38	54,5

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Reply	128,4	0.94	4.737,71	82,35	142,5
Repsol	12,765	-	-	12,205	16,105
Revo Insurance	9,14	-0.44	225,63	7,78	9,3
Rheinmetall	544	1.42	-	273,7	588
Risanamento	0,026	-4.06	48,03	0,0188	0,132
Robinhood Markets	16,77	-	-	7,7	23,17
Roku	48,95	-	-	49,17	98,34
Rwe	32,44	1.92	-	30,16	42,24
S. Ferragamo	7,315	-0.81	1.244,28	7,22	18,83
Sabaf	17,7	-	222,13	13,22	19,5
Safilo Group	1,046	1.95	425,25	0,6845	1,669
Saipem	1,9925	0.63	3.988,28	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,55	-	1.594,32	17,14	26,35
Salesforce	228,85	-0.87	-	197,62	304,4
Sanlorenzo	35,85	0.70	1.254,82	32,65	46,3
Sanofi	95,76	-0.45	-	80,8	104,22
Sap	189,06	-0.23	-	120,64	196,8
Saras	1,6	-0.06	1.521,41	1,053	1,9635
Seco	2,255	-0.22	301,90	2,185	5,82
Seri Industrial	3,835	-0.39	208,06	2,25	6,88
Servicenow	733,9	-0.54	-	592,2	771,7
Servizi Italia	1,9	0.26	60,04	1,16	1,98
Sesa	95,1	0.63	1.485,76	91	141
Siemens	157,38	0.47	-	121,7	188,48
Siemens Energy	24,09	-1.15	-	6,45	27,89
SIT	1,47	-0.34	36,32	1,355	6,5
Sma Solar Technology	21,88	-	-	21,98	59,75
Snam	4,368	0.60	14.610,39	4,113	5,198
Snap - Classe A	8,257	0.81	-	7,644	16,07
Snowflake	111,88	-0.75	-	100,14	218
Societe Generale	20,475	-	-	19,576	27,975
Softlab	1,01	1.00	5,04	1	2,26
Sogefi	1,902	0.21	227,10	0,6381	2,4644
Sol	34,5	0.73	3.102,68	17,52	37,35
Sole 24 Ore	0,706	1.73	39,25	0,471	0,818
Somec	17,45	-1.69	120,66	13,35	33,8
Spotify Technology	310,5	-0.05	-	166,6	326
Starbucks Corp	71,06	-	-	65,38	98,4
Stellantis	13,98	-0.60	42.723,57	13,35	27,35
STMicroelectr.	26,83	0.47	24.472,58	25,72	50,48
Stryker	297,3	-	-	268	331,8
SYS-DAT	4,565	1.67	138,89	3,601	4,66
Tamburi Inv.	9,02	0.45	1.656,48	7,06	10,12
Technogym	9,12	2.76	1.796,56	6,84	9,88
Technoprobe	7,235	1.12	4.730,84	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,2475	0.41	1.485,79	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2211	0.55	3.365,43	0,1975	0,3284
Tenaris	12,83	0.71	14.997,24	11,63	18,72
Terna	7,58	0.48	15.164,44	6,886	8,244
Tesla	179,14	-1.08	-	130,96	261,75
Tesmec	0,0801	-0.12	49,00	0,08	0,1848
Tessellis	0,472	-0.11	112,25	0,3005	0,817
Texas Instruments	175,58	0.60	-	140,46	189,74
The Clorox Company	129,4	-	-	118,28	143,8
The Coca-Cola Company	62,22	-0.75	-	51,92	65,13
The Italian Sea Group	8,76	2.46	455,17	5,63	11,28
The Kraft Heinz	31,43	-	-	29,335	36,145
The Walt Disney	78,81	1.32	-	76,37	114,5
Thyssenkrupp	3,26	-3.46	-	3,25	7,46
Tinexta	11,26	-0.18	533,12	11,03	26,68
T-Mobile Us	177,5	-	-	136,26	178,32
Toscana Aeroporti	12,5	-0.40	233,78	10,3974	13,7
Traton	26,65	-	-	22,34	35,15
Trevi	0,272	-3.89	88,47	0,235	0,558
Triboo	0,71	-	19,76	0,658	1,178
Tripadvisor	12,695	-1.78	-	12,35	26,44
Txt e-solutions	23,95	0.21	310,85	12,7	27,5
Uber Technologies	62,58	0.72	-	49,98	76,1
Unicredit	34,57	0.36	56.521,38	13,31	39,33
Unidata	3,44	-1.15	106,73	3,36	4,47
Unieuro	11,2	0.36	231,52	7,84	12,73
Unipol	8,975	0.11	6.504,54	4,285	10,08
United Airlines Holdings	37,6	-	-	35,705	50,85
United States Steel	38,07	-	-	33,155	46,295
Unitedhealth Group	517,3	0.52	-	412,6	543,6
Valsoia	9,64	-	104,26	8,12	10,3
Varta	2,962	21.79	-	1,798	22,73
Vertex Pharmaceuticals	424,25	-	-	318,15	469,6
Visa - Classe A	237,85	0.02	-	229,5	267,75
Volkswagen	93,32	-0.74	-	92,2	128,5
Volvo Car	22,27	-1.15	-	21,9	25,1158
Walgreens Boots Alliance	9,642	-2.28	-	9,671	24,235
Walmart	63	1.47	-	46,1667	65,3
Warner Bros Discovery	6,203	-	-	6,147	10,78
Webuild	2,29	0.62	2.334,59	1,379	2,586
Webuild r nc	9,95	-0.50	15,76	4,4	12,8
Wells Fargo & Co	47,56	-	-	39,46	57,26
Western Digital	55,39	3.30	-	43,145	78
WIIT	20,25	-0.25	571,58	13,54	23,65
Zest	0,166	-2.06	27,45	0,1625	0,413
Zignago Vetro	10,92	-2.15	1.006,27	10,5	18,88
Zoom Video Communications	50,46	-	-	49,455	67,43
Zucchi	2,06	-2.37	8,22	1,87	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	84.31	82.32
CBOT		
Farina di soia	326.30	335.3
Frumento	542.50	537.5
Granoturco	376.75	379.25
Riso grezzo	14.84	15
Semi di soia	1028.00	1009.75

METALLI PREZIOSI

Quote al 12/8	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	68.83	71.7
Argento (per kg.)	759.68	817.45
Platino p.m.	925.00	0.0000
Palladio p.m.	922.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q1-24	**3.01**
Brasile	Q1-24	**10.40**
Canada	Q1-24	**4.51**
Cina	Q2-24	**4.35**
Euro	Q2-24	**4.25**
G.Bretagna	Q1-24	**5.00**
Giappone	Q1-24	**0.30**
Russia	Q1-24	**18.00**
Stati Uniti	Q2-24	**5.50**
Svizzera	Q1-24	**1.25**

MONETE D'ORO

Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	515.00	546.00
Sterlina n.c.	520.00	552.00
Sterlina post 74	520.00	552.00
Marengo italiano	410.00	435.00
Marengo svizzero	409.00	434.00
Marengo francese	408.00	433.00
Marengo belga	408.00	433.00
Marengo austriaco	408.00	433.00
20 marchi	506.00	537.00
10 $ liberty	1061.00	1127.00
10 $ indiano	1072.00	1137.00
20 $ liberty	2122.00	2254.00
20 $ St. Gaudens	2132.00	2264.00
4 ducati Austria	968.00	1034.00
100 corone Austria	2142.00	2284.00
100 pesos Cile	1286.00	1371.00
Krugerrand (SA)	2185.00	2330.00
50 pesos Messico	2634.00	2809.00

EURIBOR (aggiornato al 9/8)

Periodo	360	Tasso
1 Settimana	3,63	3,68
1 Mese	3,625	3,675
3 Mesi	3,548	3,597
6 Mesi	3,445	3,493
1 Anno	3,191	3,235

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**4,50**
Tasso di deposito	**3,75**
Main Refinancing Fix Rate	**4,25**

TERZA PAGINA

AVEVA 67 ANNI
Morto Cross, il biografo di Kurt Cobain



Il giornalista e scrittore statunitense Charles R. Cross, autore di biografie bestseller di Kurt Cobain, Jimi Hendrix e altre importanti figure del rock, è morto venerdì 9 agosto all'età di 67 anni per cause naturali nel sonno. La notizia della scomparsa è stata data dalla famiglia, come riporta «Variety», ricordando che Cross viveva e lavorava a Seattle.

IL SAGGIO «Eva nel mondo»

Deraismes, la prima femminista liberale

Niente parità di genere, ma separazione dei ruoli nell'ottica del bene comune

Paolo Sortino

Si sa, il liberalismo cambia di segno non appena si attraversano i confini delle nazioni. Nel tempo alcune sue linee evolutive si sono avvicinate, sovrapposte, di nuovo si sono allontanate e seppure esprimano oggi orientamenti talvolta molto distanti, dal conservatorismo al radicalismo, riverberano pur sempre la loro radice comune di libertà dell'individuo. Di conseguenza il liberalismo ha da una parte questa postura atemporale, sopra le parti, dovuta al suo idealismo, dall'altra conserva un carattere naturale - che taluni scambiano per sfrontatezza - nel concepire la politica per quella che è, un'attività umana, di ragionamento pratico, di azione possibile, per vivere calati nella realtà e migliorarla secondo criteri di senso senza temere di agire e all'occorrenza rivedere ciò che si è fatto, in un continuo dinamismo.

L'individuo con le sue libertà è emerso con la Rivoluzione francese. Valori e principi come la proprietà privata, la libera impresa, il libero mercato, ma anche il libero pensiero, la laicità, i diritti civili, la libertà di opinione e di espressione, che oggi associamo a identità definite, tradizioni e approcci consolidati, scaturirono a quel tempo da un unico sentimento, nuovo; una spinta storica che è il frutto vero di quella rivoluzione, poiché dalla lotta all'assolutismo della monarchia capetingia sviluppò l'antidoto contro ogni forma di ingerenza da parte dello Stato nei meccanismi culturali, economici e produttivi, oltre a ridisegnare il rapporto tra individuo e società.

Ebbene, i principi della Rivoluzione francese impiegarono quasi un secolo per traghettarsi dalla teoria alla vita collettiva reale, non senza turbolenze. Non per nulla la storiografia parla di tre rivoluzioni francesi che comprendono finanche i moti del 1848. A partire da questi anni, un personaggio fuori dal comune, liberale al modo che abbiamo descritto, si fece notare a Parigi con una serie di conferenze pubbliche che muovevano folle di persone, producevano dibattiti sui giornali che duravano settimane, persino arresti e scontri di piazza. Era Marie Deraismes, una intellettuale che rivendicava la necessità di migliorare le condizioni di vita delle donne, che rappresentava il meglio della borghesia quale classe emergente e ospitava nel suo salotto personaggi come Victor Hugo.

Se per imbatterci nel termine «femminista» si deve attendere che a coniarlo sia Marie-Eugénie Pierre nel 1892, ma anche che il suo impiego diventi più frequente nel corso del Novecento assumendo via via le varie accezioni che ha oggi, Deraismes si dedicò ai diritti delle donne al punto da portare gli studi di genere a dover parlare, retrospettivamente, di «Prima ondata femminista». Se il femminismo italiano fonda la sua pratica sul separatismo (dall'uomo), Deraismes al contrario precisa che non può esserci miglioramento sociale se non nella complementarità dei generi. La parità di genere, espressione attuale che nell'applicazione istituzionale si riduce alle pari opportunità (sempre meglio delle oscene «quote rosa»), nell'orizzonte di Deraismes non avrebbe avuto senso. Per essere complementari, va da sé che all'uomo e alla donna devono essere riconosciute differenze profonde, non solo fisiologiche, conoscendo le quali si può pensare di porre fine alla condizione subalterna delle donne; bisogna poi che le virtù e le capacità vengano a integrarsi in una collaborazione duratura nel tempo, superando di gran lunga il mero equo posizionamento di fronte ai mezzi e alle possibilità.

Nella sua opera *Eva nel mondo* (Edizioni dello Straniero, pagg. 183, euro 20), Deraismes indica una per una le molteplici contraddizioni sia dell'uomo sia della donna. A proposito dell'uomo, dimostra come abbia da sempre una doppia morale fra ciò che afferma di desiderare e ciò che sceglie di abbracciare nei fatti. Della donna dimostra come abbia apprezzato quella strana forma di violenza rovesciata che è il protettorato offerto dall'uomo, ma più grave è che abbia troppo spesso preso a modello del proprio femminile la cortigiana, non esattamente una donna che per sua scelta e iniziativa liberava i propri costumi sessuali nella direzione da lei desiderata, ma un ruolo subìto di cui pure era responsabile per non sapervi mettere un freno. Deraismes era un'attenta studiosa delle tradizioni e da credente ne aveva troppo rispetto per pensare di licenziare sbrigativamente il patriarcato. Diversamente dall'attaccarlo per partito preso, era più incline a studiarlo e con una precisione quanto mai rara muove critiche non perdendo di vista gli snodi della nostra civiltà. La sua, infatti, è una filosofia della natura, vale a dire dell'osservazione. Solo basandosi su una attenta visione della storia sperava di aprire alla filosofia morale, sulla scorta di Kant o Fichte.

Similmente ragiona intorno alla famiglia quale pilastro della società. Tutto comincia da lì, dall'educazione che si riesce a dare e ricevere tra le mura domestiche nell'equilibrio fra libertà e dovere, fra «legge e sovversione - le quali, spiega Carlotta Cossutta nell'introduzione - delineano immediatamente l'immagine di una tensione tra una produzione umana - il diritto - che proprio perché artificiale permette di essere messa in discussione e la pretesa, al contrario, che questa legge sia naturale. E vedremo che Deraismes pensa questa sovversione a partire da un uso strategico della natura, proprio contro un ordine sociale che continua a dimostrare tutta la sua iniquità». Le notazioni di giusnaturalismo che si possono ricavare da diverse pagine fanno parte della bellezza di quest'opera.

Sebbene i brani che la compongono (in due volumi, il primo è uscito nel 2023, il secondo è annunciato per il 2025) siano nati per essere ascoltati nelle conferenze che le chiedevano di tenere in tutte le città della Francia, sono belli da leggere, anche per la pregevole traduzione di Alessandro d'Agostini che attualizza senza alterare. A caratterizzarli è un senso della logica continuo, incalzante nelle argomentazioni e nei riferimenti. I capitoli prendono il titolo dal rapporto della donna col Diritto, col Costume, con la famiglia, con la società e col Teatro. Se il primo è dedicato all'analisi del femminino nelle tradizioni spirituali e mitologiche, e all'uso strumentale che se ne è fatto, i successivi svelano i meccanismi di assoggettamento del femminino per mezzo dei vizi della società dell'epoca, così simile alla nostra sotto molti aspetti. Certo, noi non corriamo il rischio di tornare all'Ancien Régime, come toccò alla Francia in quegli anni, ma nei risvolti delle dinamiche sociali fondamentali, trovare le differenze diventa difficile.

Sotto il governo di Napoleone III le riunioni pubbliche non erano permesse, così Deraismes, liberale anche in questo, sfruttò le sue capacità di organizzarne in forma privata, dando vita ad associazioni fino ad allora impensabili. Fra queste ben due in difesa dei diritti delle donne, e insieme a Georges Martin fondò Le Droit Humain, primo Ordine massonico misto della storia, estendendo persino in quell'ambito così particolare la complementarità tra uomo e donna e permettendo al genere femminile di accedere alla massoneria tradizionale.

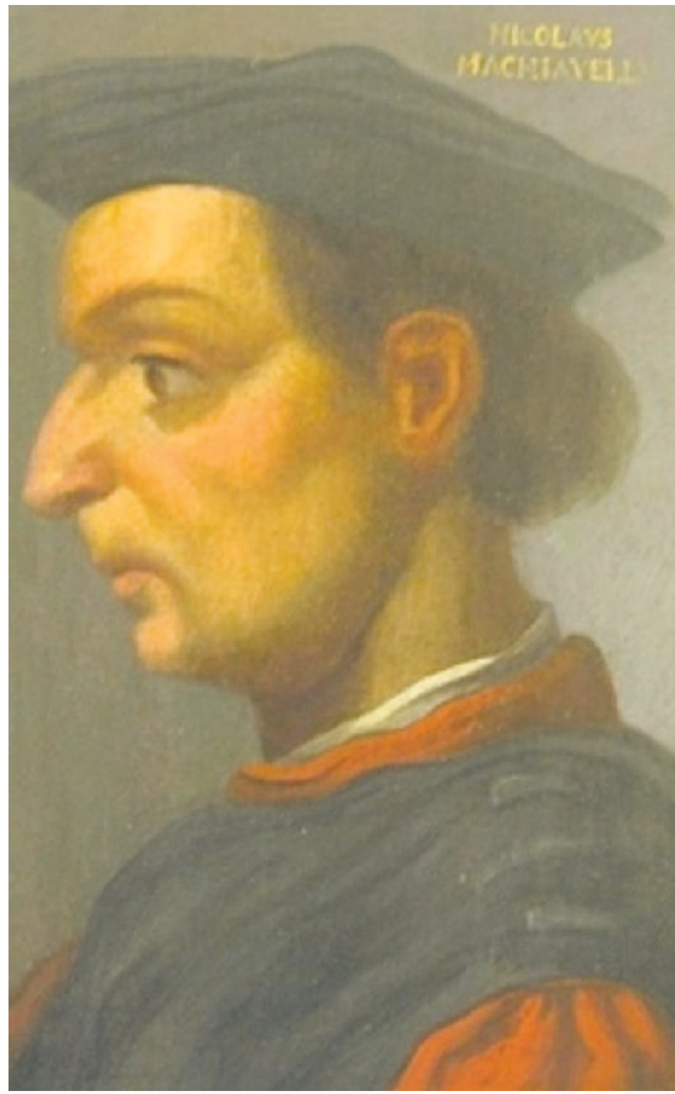
L'ultimo capitolo è dedicato al fare a pezzi Alexandre Dumas figlio, cosa che le riesce benissimo, a seguito della pubblicazione dell'*Homme-Femme*, un pamphlet scritto in occasione dell'affaire Dubourg, un processo per uxoricidio - un femminicidio, si dice oggi. In quest'opera Dumas invita a uccidere la donna che viene meno al patto coniugale, incitazione che riprenderà in un'opera successiva, *La femme de Claude*, argomentando così in risposta al critico Auguste Cuvillier-Fleury che lo aveva attaccato: se all'invito di scagliare una pietra contro l'adultera, uno fosse uscito dalla folla dicendo di essere senza peccato, Cristo gli avrebbe ordinato di colpire. Come se Cristo non sapesse chi siamo.



PAROLE E FATTI Marie Deraismes (1828-1894) in una caricatura di André Gill per «Les Hommes d'aujourd'hui» (1880)

Matteo Sacchi





IL VOLTO DELLA POLITICA

Niccolò Machiavelli ci sfugge Il vero trucco del potere è non mettersi mai in posa

Un saggio di Alessandro Campi ci guida attraverso una storia iconografica e simbolica del genio fiorentino

La politica che faccia ha? Non la politica che si fa propaganda elettorale o parata principesca, ammesso che tra le due cose ci sia differenza. Quella ha la faccia sorridente dal potente di turno. Piuttosto la politica "vera" che richieda di essere «golpe e lione», di prendere tutte le decisioni che servano, e poca importa se a praticare quest'arte difficile siano dei principi o dei membri di una cancelleria "repubblicana".

Ovviamente quella politica "con i canini sporgenti", pronta a imbestiarsi alla bisogna, non ha la faccia di nessuno di coloro che gestiscono il potere oggi, gira troppo belletto, anche nelle dittature. Ha gli enigmatici tratti del viso di chi l'ha messa nero su bianco, se non propriamente inventata. Ovvero Niccolò Machiavelli (1469-1512). Il ritratto più famoso del cancelliere fiorentino, dipinto da Santi di Tito, è oggi custodito a Palazzo Vecchio a Firenze. Il volto è dotato di uno strano sorriso, che non è certo quello della *Gioconda*. L'uomo ritratto ha uno sguardo volpino e astuto, il suo sorriso e quello di chi vincerà comunque. La sensazione che si ha non è quella di guardare il quadro, semmai di essere guardati beffardamente dal quadro.

E qui però è il caso di porsi una domanda. Ma quello che stiamo guardando è il vero volto di Machiavelli? Santi di Tito è nato nel 1536 e morto nel 1603. Non ha mai incontrato di persona Machiavelli. Si dice che il quadro e un busto molto simile siano stati realizzati a partire dalla maschera funebre dell'autore del *Principe*. Ma certezze non ce ne sono. Allora forse l'espressione "machiavellica" del Machiavelli dipinto da Santi di Tito dipende più dalla fama dell'autore che dal suo reale aspetto. È un archetipo, lombrosiano *ante litteram*, un a posteriori che vuole rendere, fisicamente, quelle caratteristiche morali che molti attribuiscono a Niccolò di Bernardo dei Machiavelli? Un dubbio che forse non risolveremo mai completamente. Ritratti certi al momento non ne possediamo. Però la sfuggente fisicità di Machiavelli e il proliferare delle sue rappresentazioni è uno degli spunti più interessanti del nuovo saggio di Alessandro Campi: *Machiavelliana. Immagini, percorsi, interpretazioni*. (Rubbettino, pagg. 365, euro 24).

Il problema è tutt'altro che *de lana caprina* perché nell'elaborazione dell'immagine di Machiavelli è finita ogni forma di malizia. La documentazione dell'epoca ci dice pochissimo dell'aspetto reale del primo grande teorico della politica. Una lettera della moglie, Marietta Corsini, ci informa che era scuro di capelli. O meglio ci informa che lo era il figlio secondogenito di Machiavelli, Bernardo, ma specificando che in questo somigliava al padre. Poi c'è un sonetto indirizzato a Giuliano de Medici di Niccolò in cui, lui stesso, si definisce magro, ma stava cercando di ottenere il favore di Giuliano...

E quindi i ritratti? Della tradizione di immagini copiate dal modello realizzato da Santi di Tito abbiamo già accennato.

Poi ne esiste una seconda mutuata dalla prima edizione illustrata degli *Elogia* di Paolo Giovio (1483 - 1552). Gli *Elogia* contengono una biografia letteraria non proprio positiva dello scrittore fiorentino accompagnata da un ritratto di profilo realizzato da Tobias Stimmer, forse modulato su un quadro posseduto dal Giovio. Somiglianza con quello realizzato da Santi di Tito? Molto relativa. Decisamente più certa l'origine del volto che accompagna una edizione cinquecentesca e veneziana delle opere di Machiavelli impressa tra il 1540 e il 1541. Si tratta di una testina che mostra accentuata calvizie e naso aquilino utilizzata dal tipografo Comin da Trino. Venne anch'essa molto scopiazzata in altre edizioni. Nel 2013 però si è scoperto che è stata semplicemente ripresa pari pari dal ritratto di un altro scrittore Fino Adriano Fini (1431 - 1519) autore di un *In iudaeos flagellum ex sacri Scripturis excerptum*. Insomma una "faccia da scrittore" buona per tutte le stagioni.

E così via: nei secoli si è poi cercato di vedere Machiavelli in moltissimi busti e quadri di autori noti e meno noti. Alla fine, come spiega Campi, quello che è sempre piaciuto è ricavare da queste immagini una qualche riflessione moraleggiante sul soggetto dell'opera. Insomma molti «Machiavelli immaginari» ritratti in opere che potessero tittilare la smania di giudicare.

Ma le attribuzioni si sprecano. In questa pagina vedete, ad esempio, il dettaglio di un quadro del 1516 di Sebastiano del Piombo che raffigura il cardinale Bandinello Sauli e altri tre uomini non identificati. Secondo alcuni studiosi i due a destra sarebbero l'umanista Giovanni Maria Cattaneo e proprio il succitato Paolo Giovio. Ma c'è chi nel corso dei secoli, nel quadro (e in una sua copia), ha visto Machiavelli. L'incisore marchigiano Paolo Fidanza, ad esempio ha creduto di riconoscere Machiavelli in quello che oggi è ritenuto Paolo Giovio. E poi le sue incisioni che lo riproducono con questa chioma fluente hanno avuto un discreto successo all'estero.

Nel 2013 poi è spuntato un ritratto (anche questo lo vedete in pagina) che secondo lo storico dell'arte Claudio Strinati potrebbe venire dalla bottega del Vasari. Riprende (o anticipa?) l'iconografia che si trova nei libri del Giovio. Potrebbe essere il primo quadro che rappresenta Machiavelli. Quanto meno è dipinto con tratto neutro e non sulfureo. Per il resto non manca mai chi cerca di trovare un Machiavelli ritratto da Leonardo da Vinci.

Insomma, la politica nella sua versione meno edulcorata un volto umano è meglio che non l'abbia. L'aveva azzeccata Guido Ceronetti che riteneva che certe immagini servissero a mostrare una «figura dell'Intelligenza amputata del Cuore». E ancora Ceronetti: «Machiavelli è un vero demonio del tempo futuro». Certo resta un partito di minoranza, esiste un *minority report*, su Machiavelli. La "versione Foscolo": «Quel grande/ che temprando lo scettro a' regnatori / gli allòr ne sfronda, ed alle genti svela / di che lagrime grondi e di che sangue». Però era probabilmente una versione meno facile da trasformare in iconografia. Per altro non necessariamente più onesta. Machiavelli sfugge come sfuggente è il potere. Ora nemmeno più ci sorride.



CARTA D'IDENTITÀ In questa pagina potete vedere alcuni dei presunti ritratti di Machiavelli. In basso il ritratto più celebre di tutti forse, quello postumo realizzato dal pittore Santi di Tito (1536 - 1603). In alto a sinistra, un dettaglio del «Ritratto del cardinale Sauli con tre compagni» realizzato da Sebastiano del Piombo: c'è chi ha visto Machiavelli nell'uomo vestito di rosso. In alto a destra, un ritratto di Machiavelli di mano anonima che ha fatto molto discutere dal suo ritrovamento

L'ANTOLOGIA «Best of 1969-1974»

Chitarristi pazzi e misticismo La strana storia dei Fleetwood Mac

Prima del successo mondiale, c'erano il genio di Peter Green e una band fake

Alessandro Gnocchi

Nel 1977, l'album *Rumours* vendette quaranta milioni di copie e i Fleetwood Mac diventarono uno dei gruppi più famosi del mondo. Il chitarrista Lindsey Buckingham e la cantante Stevie Nicks, entrati nella band solo due anni prima, erano le principali forze creative e sonore. Quello di *Rumours* era un rock levigato, a tratti raffinato, che si rivolgeva a un pubblico adulto e aveva l'ambizione (soddisfatta) di riempire le arene americane.

Prima di sbancare le classifiche, i Fleetwood Mac suonavano il blues e sfoderarono, per un certo periodo contemporaneamente, tre grandi chitarristi: l'ineguagliabile Peter Green, il sensibile Jeremy Spencer e l'esplosivo Danny Kirwan.

Ai Fleetwod Mac del 1969-1974 è dedicata il recente *Best Of*. Sono gli anni in cui Green scrive i suoi capolavori prima di passare il testimone ad altri: soprattutto Kirwan ma anche i nuovi arrivati Bob Welch e Christine McVie.





Peter Green, il bassista John MacVie e il batterista Mick Fleetwood erano fuggiti dai Bluesbreakers di John Mayall, l'uomo che tenne a battesimo (o quasi) talenti come Eric Clapton e Mick Taylor, poi scelto dai Rolling Stones per sostituire Brian Jones.

Fleetwood e MacVie erano e sono una solida sezione ritmica. Peter Green aggiungeva la magia di brani come *Man Of the World*, *Albatross*, *Black Magic Woman*. Era un ottimo autore ma soprattutto un genio della chitarra. Nessun bianco sapeva interpretare il blues come lui. Aveva la capacità di prendere una nota, tirarla fuori dal buio, farla brillare per un attimo e poi lasciarla svanire. Un percorso simile a quello delle nostre vite. Clapton era soprannominato Slowhand perché esercitava una forte pressione sulle corde con la mano sinistra. Green era leggero come una piuma (anche se poteva suonare esattamente come Clapton).

I Fleetwood Mac si guadagnano subito una solida reputazione ma riescono anche ad affacciarsi in alta classifica. *And Then Play On*, uno dei capolavori degli anni Sessanta, accompagnato da due clamorosi singoli, *Oh Well* e *The Green Manalishi*, sono il canto del cigno di Peter Green. Gli album successivi sono considerati mediocri ma il *Best Of* riesce a far cambiare idea. Quanto meno c'erano anche ottime canzoni in dischi spesso sbertucciati come *Kiln House*, *Future Games*, *Bare Trees*, *Penguin*, *Mystery to Me* e *Heroes Are Hard to Find*. Senza contare che i Fleetwood Mac non riescono a fare due album di fila con la stessa formazione. Poi arriverà l'epoca di *Rumours*, tutta un'altra musica anche in termini commerciali. Ma cos'è successo ai tre assi della chitarra, Peter Green, Jeremy Spencer e Danny Kirwan?

ANIMA Nella foto grande, Peter Green (1946-2020) Nelle foto piccole, in alto, Jeremy Spencer (1948) e, in basso, Danny Kirwan (1950-2018)



Nel 1970, Green entra in crisi mistica, forse accentuata da un «viaggio» con l'acido lisergico finito male. Si sente a disagio con il successo. Non vuole i soldi. Propone ai compagni di tenere solo una parte dei guadagni e di donare tutto il superfluo. Una notte ha un incubo: vede un minaccioso mostro verde con le corna. Quel demone simboleggia il denaro, che ci rende inautentici e ci fa sprofondare nel peccato. Il sogno diventa *The Green Manalishi*, un brano che chiude con il blues per aprire mille altre porte, dal rock psichedelico all'heavy metal, tanto che pochi anni dopo sarà il cavallo di battaglia dei durissimi Judas Priest. Green, anni 24, sparisce senza preavviso e abbandona i Fleetwood Mac. Registra un altro album imprescindibile, *The End Of the Game*, una fuga perfettamente riuscita nel jazz rock. Da qui in avanti sono illazioni e semi-certezze: si unisce a una comune di Monaco di Baviera, finisce in ospedale psichiatrico, gli viene diagnosticata la schizofrenia, è sottoposto a disastrose sedute di elettrochoc, ogni tanto riemerge per incidere dischi mediocri nei quali è quasi irriconoscibile. Fa una apparizione in un altro disco dei Fleetwood Mac, il bellissimo *Tusk*. Negli anni Novanta riemerge con lo Splinter Group ma onestamente il tocco si avverte solo a tratti.

Sembra incredibile: nel 1971 anche Jeremy Spencer, anni 23, sparisce durante un tour negli Stati Uniti, tra le tappe di San Francisco e Los Angeles. Ha avuto una premonizione, forse indotta da un abbondante consumo di mescalina: l'apocalisse è vicina. Bisogna pensare alla salvezza dell'anima e stare alla larga dalla faglia di Sant'Andrea dove la terra si spaccherà in due per inghiottire i peccatori. Lo ritrovano giorni dopo in una comune della setta Children of God nella quale tuttora milita. Abbandona lo strumento ma progressivamente mette fine al suo silenzio. Nei principali servizi on line trovate numerosi album a suo nome. La *slide guitar* di Spencer è ancora quella di un tempo anche se ora è al servizio di Dio.

Non è finita qui. Nel 1972, infatti, anche il terzo chitarrista, Danny Kirwan, ancora 22enne, fa di tutto per essere licenziato. Prima di salutare tira una testata in faccia a Bob Welch, entrato nei Fleetwood Mac per rimpiazzare Spencer, perché accorda male lo strumento. Poi Danny prende la sua amata Gibson Les Paul nera e la frantuma. Non vuole più suonare, lui, completo autodidatta, titolare di un suono esplosivo. Dopo l'inevitabile licenziamento, incide qualche album solista ma nel 1979 lascia la musica. Problemi di salute mentale.

Se pensate che le stranezze finiscano qui, vi sbagliate. C'è tempo infatti per una disputa legale sul nome della band. Il manager, nel 1973, mentre le cose vanno decisamente male, recluta dei falsi Fleetwood Mac e li manda in tour al posto di quelli veri per quasi un anno...

AL FESTIVAL DI PESARO

In scena «Ermione», opera geniale ma dimenticata di Rossini

Il direttore Mariotti sottolinea la rottura dei tradizionali schemi musicali. Più attuali che mai gli amori insoddisfatti del libretto

Paolo Scotti
da Pesaro

Fra le opere dimenticate di Rossini riscoperte dal ROF, prestigioso festival dedicato al Pesarese, ce n'è una che più di altre stenta ancora a trovare il suo vero rilancio. Non ebbe successo ai tempi suoi, nel 1819; ne ebbe di limitato anche con due riprese moderne. Ora o mai più, dunque: perché grazie alla nuova produzione in scena a Pesaro, *Ermione* ha tutte le carte in regola per dimostrare d'essere quel che è. Un'opera geniale. Ma cast strepitoso, eccellente direzione d'orchestra, affascinante regia basteranno a farla rientrare in repertorio? Una cosa è certa: proprio i motivi che parvero decretarne l'insuccesso di allora, cioè la rottura dei tradizionali schemi musicali ed una trama di amori infelici, sembrano costituire i motivi del suo trionfo di ogni. Irresistibile suona alle nostre orecchie, infatti, la sua splendida musica, che la direzione a dir poco smagliante di Michele Mariotti esalta in ogni passaggio e sfumatura, tra rara potenza e delicato struggimento. Più attuali che mai ci appaiono gli amori insoddisfatti dei suoi antichi protagonisti - Ermione che ama Pirro, che però ama Andromaca, che però è fedele ad Achille – rivelati nei loro più penetranti risvolti emotivi dalla psicanalitica regia di Johannes Erath, il quale, avvalendosi anche di videoproiezioni, trasforma il palazzo dei Greci in una corte di "punk" viziosi, e la protagonista in una funerea "dark lady" stile Lady Macbeth, collegando le coppie che non s'accoppiano con un vano Cupido tecnologico. Nessun eccesso o compiacimento registico, in tutto questo; al contrario, tutto appare non solo conseguente alla musica. La presenza della superstar Juan Diego Florez (Oreste), oggetto delle consuete, meritate ovazioni, non basta a metter in secondo piano l'eccezionale Pirro interpretato da Enea Scala. Ma la vera protagonista della serata è Anastasia Bartoli: oltre ad una presenza scenica che s'impone, una voce piena che varia su tutti i colori d'una ricchissima tavolozza espressiva.



BOX OFFICE

Un ispirato Night Shyamalan

Viviana Persiani



Tre nuovi ingressi in una classifica sempre dominata da *Deadpool & Wolverine*, ormai con quota 15 milioni di euro a portata di sorpasso. Debutta in seconda posizione *Trap* (voto 6/7, nella foto), il nuovo thriller diretto da M. Night Shyamalan, che ritrova, finalmente, l'estro, regalandoci un signor film, premiato da un incasso, nel fine settimana, di 556.959 euro. Un padre (bravissimo Josh Hartnett) accompagna la figlia ad un concerto. In realtà, l'evento è una trappola per catturare un serial killer: può essere veramente quel papà amorevole il colpevole? Con una regia che guarda a De Palma, ma che non disdegna Hitchcock. Quarta posizione per *Borderlands* (voto 4 e 180.217 euro nel week-end)), omaggio, si fa per dire, all'omonimo videogioco, nel quale una cacciatrice di taglie (la deludente Cate Blanchett) deve salvare la figlia di un magnate. Il problema è che il videogame, dove imperava anche una violenza sopra le righe, è stato trasformato, da Eli Roth, in un film per famiglie, tradendo i fan della saga videoludica. Debutta, invece, in decima posizione, grazie a delle anteprime, *Finchè notte non ci separi* (voto 6 e 18.023 euro), la cui uscita ufficiale è fissata per il 29 agosto. La prima notte di nozze Eleonora (Pilar Fogliati) e Valerio (Filippo Scicchitano) litigano per un anello, separandosi. Faranno vari incontri, senza mai turbare la calma piatta di una commedia che non ha mai un sussulto.

CINEMA

La pianista isolata da tutti Giordana indaga la diversità

Fuori concorso a Locarno, «La vita accanto» sensibile film tratto dal romanzo di Veladiano

Stefano Giani
da Locarno

La natura dà e punisce. Pena del contrappasso. Rebecca ha un dono. Mani di fata per suonare il piano. E un difetto. Una macchia rossa che la deturpa. La rende mostruosa. Comunque diversa. È il timbro che la isola dai coetanei e la fa sentire un'estranea perfino nella sua stessa famiglia, un agglomerato di intolleranze e insofferenze.

Di cognome fa Macola ma il romanzo di Mariapia Veladiano, cui si ispira il film di Marco Tullio Giordana - *La vita accanto*, presentato ieri fuori concorso al Locarno film festival - non ne fa cenno. È un'invenzione del regista che ne aveva bisogno per l'appello scolastico. «L'ho esumato da trascorsi familiari da parte di mia madre - spiega Giordana -. Quando l'autrice del testo letterario ha visto il film mi ha chiamato: "Sai, non le ho dato un cognome nelle mie pagine ma nel primo manoscritto l'avevo chiamata così. Macola"».

Chiamiamola telepatia letteraria. «La verità è che Mariapia Veladiano mi ha dato carta bianca. "Dev'essere il tuo film, non il mio romanzo. Adattalo come meglio credi". E l'ho fatto».



Otto settimane di riprese «ma abbiamo finito con due giorni di anticipo - ironizza il regista -. Per questo mi fanno lavorare, rispetto i tempi e la produzione non paga penali. Pochi ciak e largo spazio all'improvvisazione. Perché così è la vita. Anche quando parliamo, non sappiamo che parole usiamo. La quotidianità non ha copione e fare un film non è un concetto così diverso».

Le difformità con l'opera narrativa non finiscono qui. Marco Bellocchio ha scritto la sceneggiatura con Gloria Malatesta e lo stesso Giordana e l'ha buttata lì. «Sarebbe bello inserire la figura di un accordatore di pianoforti». Detto e fatto. Di lui non c'era traccia tra le pagine della Veladiano eppure dà un tocco di magia all'atmosfera di un film che in generale trasmette la freddezza dettata dall'isolamento in cui finisce chi, per qualche ragione, è diverso e spesso, per ciò stesso, penalizzato. Come Rebecca.

Raiuno (Rai 1)

- **6.35** **Tgunomattina Estate** Attualità
- **8.55** **TG1 L.I.S.** Informazione
- **9.00** **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco e Greta Mauro
- **11.30** **Le cartoline di Camper in viaggio** "Le prime settimane di viaggio di Tinto e Lorella" Rubrica
- **12.00** **Camper** Rubrica
- **13.30** **TG1** Informazione
- **14.05** **Un passo dal cielo 7** "Ottava e ultima puntata: L'ultima verità" Fiction. Di Enrico Ianniello. Ita, 2023. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello
- **16.05** **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini. Con la partecipazione di Gigi Marzullo
- **18.45** **Reazione a catena** Gioco
- **20.00** **TG1** Informazione
- **20.30** **Techetechetè** Varietà
- **21.25** Novità - Prima tv **Master Crimes** "L'assassino perfetto. 1a e 2a parte" Serie Tv con Muriel Robin
- **23.15** Prima tv **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- **0.15** **Sottovoce** Rubrica

Raidue (Rai 2)

- **8.45** **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
- **10.10** **TG2 Dossier** Rubrica
- **11.05** **TG2 Flash** Informazione
- **11.10** **TG Sport Giorno** Notiziario
- **11.20** **La nave dei sogni** - **Antigua** - Sentimentale (Ger 2019)
- **13.00** **TG2 Giorno** Informazione
- **13.30** **TG2 Estate con Costume** Rubrica
- **13.50** **TG2 Medicina 33** Rubrica
- **14.00** **Squadra Speciale Cobra 11** "Tutto per amore" "Fratelli" Serie Tv con Erdogan Atalay
- **15.30** Prima tv **Squadra Speciale Colonia** "Stella cadente" Serie Tv con Karin Reuter
- **16.20** **Hotel Portofino** "Inviti" "Scoperte" Serie Tv
- **18.15** **TG2 L.I.S.** Informazione
- **18.20** **TG2** Informazione
- **18.35** **TG Sport Sera** - **Meteo 2** Inf.
- **19.00** **N.C.I.S.: Los Angeles** "Terra di confine" Serie Tv
- **19.40** **S.W.A.T.** "I giustizieri" Serie Tv
- **20.30** **TG2** Informazione
- **21.00** **Cocktail** - Commedia (Usa 1988). Di Roger Donaldson, con Tom Cruise, Bryan Brown
- **22.55** **Storie di donne al bivio** Real Tv
- **0.00** **Love Game** - **Il gioco dell'amore** Gioco
- **0.35** **Meteo 2** Informazione

Raitre (Rai 3)

- **8.00** **Agorà Estate** Attualità
- **10.00** **Elisir Estate** - **Il meglio di** Rubrica
- **11.10** **Il Commissario Rex** Serie Tv
- **11.55** **Meteo 3** Informazione
- **12.00** **TG3** Informazione
- **12.15** **Quante Storie** Attualità
- **12.45** **Quante Storie** Attualità
- **13.15** **Passato e Presente** Doc.
- **14.00** **TG Regione** - **Meteo** Inf.
- **14.20** **TG3** - **Meteo 3** Informazione
- **14.50** **Piazza Affari** Rubrica
- **15.00** **TG3 L.I.S.** Informazione
- **15.05** **Il Provinciale** Rubrica
- **16.05** **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- **17.00** **Overland 22** - **Dall'Atlantico al KaraKorum** Documentario
- **17.55** **Geo Magazine** Rubrica
- **19.00** **TG3** Informazione
- **19.30** **TG Regione** - **Meteo** Inf.
- **20.00** **Blob** Varietà
- **20.25** **Caro Marziano** Attualità
- **20.45** **Le storie di Un posto al sole** Soap opera
- **21.20** **Filorosso Revolution** "Quarta puntata" Attualità. Condotto da Federico Ruffo
- **0.00** **TG3 Sera** Informazione
- **0.10** **Meteo 3** Informazione
- **0.15** **Sorgente di vita** Rubrica
- **0.50** **Sulla via di Damasco** Rubrica

Canale 5

- **6.00** **Prima pagina TG5** Informazione
- **7.55** **Traffico** - **Meteo.it** Informazione
- **8.00** **TG5 Mattina** Informazione
- **8.45** **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
- **10.50** **TG5** - **Ore 10** Informazione
- **10.55** **Forum** Real Tv
- **13.00** **TG5** - **Meteo** Informazione
- **13.40** **Riassunto: Segreti di famiglia** Rubrica
- **13.45** **Beautiful** Soap opera
- **14.10** **The Family** Serie Tv con Kivanc Tatlitug
- **15.10** **La Promessa** Telenovela
- **15.40** **La Promessa** Telenovela
- **16.55** **Pomeriggio Cinque News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
- **18.45** **The Wall** Gioco. Condotto da Gerry Scotti
- **20.00** **TG5** - **Meteo** Informazione
- **20.30** **Calcio, Trofeo Silvio Berlusconi 2024 Milan - Monza (dallo Stadio San Siro)** Evento sportivo (Diretta)
- **0.00** **TG5 Notte** - **Meteo** Inf.
- **0.35** **Masantonio** - **sezione scomparsi** "Amor de mi vida" Serie Tv

Italia 1

- **7.40** **Rizzoli & Isles** "Prova vivente (aka madre surrogata)" Serie Tv con Angie Harmon
- **8.35** **Law & Order** - **Unità Speciale** "Fratelli di sangue" "Prove inconfutabili" Serie Tv
- **10.30** **C.S.I. NY** "Fallo personale" Serie Tv con Gary Sinise
- **11.30** **C.S.I. NY** "Taxi" Serie Tv
- **12.25** **Studio Aperto** - **Meteo.it** Inf.
- **13.00** **Sport Mediaset** Notiziario
- **13.50** **I Simpson** Cartoni animati
- **15.05** **I Griffin** Cartoni animati
- **15.35** **Magnum P.I. 2018** "Onore fra ladri" "Il segreto di White Knight" Serie Tv
- **17.30** **The Mentalist** "Uccello blu" Serie Tv con Simon Baker
- **18.20** **Studio Aperto Live** Inf.
- **18.30** **Meteo.it** - **Studio Aperto** Inf.
- **19.00** **Studio Aperto Mag** Attualità
- **19.30** **FBI: Most Wanted** "Per un pugno di semi" Serie Tv
- **20.30** **N.C.I.S.** "Una ragione per vivere" Serie Tv
- **21.20** **Le Iene presentano "Inside"** "Quello che gli uomini non sanno" Attualità (Replica)
- **0.55** **Zelig Lab** Show
- **1.55** **Studio Aperto** - **La Giornata** Informazione
- **2.05** **Sport Mediaset** - **La Giornata** Notiziario sportivo

Rete 4

- **8.45** **Love Is In The Air** Telenovela
- **9.45** **Everywhere I Go** - **Coincidenze d'amore** Telenovela
- **11.55** **TG4** - **Meteo** Informazione
- **12.20** **Detective in corsia** "Troppi cuochi" Serie Tv con Dick Van Dyke
- **13.20** **Detective in corsia** "La giacca fortunata" Serie Tv con Dick Van Dyke
- **14.00** **Lo sportello di Forum** Real Tv
- **15.30** **TG4** - **Diario del giorno** Attualità
- **16.30** **Si può fare... amigo** - Western (Ita 1971). Di Maurizio Lucidi, con Bud Spencer, Renato Cestié
- **19.00** **TG4** - **Meteo** Informazione
- **19.40** **Terra Amara** Telenovela
- **20.30** **4 Di Sera** Attualità. Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti
- **21.25** **Psycho** - Giallo (Usa 1960). Di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Janet Leigh
- **23.55** **L'ultima eclissi** - Drammatico (Usa 1995). Di Taylor Hackford, con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh
- **2.15** **TG4 L'ultima ora Notte**

La7

- **7.55** **Omnibus Meteo** Informazione
- **8.00** **Omnibus Dibattito** Attualità. Condotto da Frediano Finucci (Diretta)
- **10.10** **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile (Replica)
- **11.00** **L'aria che tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani (Diretta)
- **13.30** **TG La7** Informazione
- **14.00** **Eden** - **Un pianeta da salvare** "Seconda edizione, 8a puntata - Best" Documentario
- **17.00** **Marcello, una dolce vita** - Documentario (Ita 2006). Di Mario Canale, Annarosa Morri
- **18.55** **Padre Brown** "Il segreto dell'alchimista" Serie Tv con Mark Williams
- **20.00** **TG La7** Informazione
- **20.35** **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
- **21.15** **Le regole della casa del sidro** - Drammatico (Usa 1999). Di Lasse Hallström, con Tobey Maguire
- **23.35** **City of Lies** - **L'ora della verità** - Thriller (Usa/UK 2018). Di Brad Furman, con Johnny Depp, Forest Whitaker

Canali digitali free

Rai 4

- **20.35** **Criminal Minds** "L'enucleatore" Serie Tv
- **21.20** **47 metri** - **Uncaged** (Avventura, 2019) con Nia Long
- **22.50** **The Pool** (Thriller, 2018) con Theeradej Wongpuapan
- **0.20** **Appuntamento al cinema**
- **0.25** **Criminal Minds** "L'enucleatore" Serie Tv

Rai 5

- **20.35** **Divini devoti** Documentario
- **21.15** **La felicità degli altri** (Commedia, 2021) con Vincent Cassel
- **23.00** **The Doors Live At The Hollywood Bowl 1968** Musica
- **0.10** **Elvis Presley 56 Special** (Documentario, 1987)

Rai Movie

- **19.35** **La discoteca** (Musicale, 1983) con Nino D'Angelo
- **21.10** **Freaks Out** (Fantastico, 2021) con Claudio Santamaria
- **23.35** **Unico testimone** (Thriller, 2001) con John Travolta

Rai Storia

- **20.30** **Passato e Presente** Documentario
- **21.10** **5000 anni e + La lunga storia dell'umanità** "Elisabetta I. Ritratto di una regina" Documentario
- **22.05** **L'ascesa di Hitler** "Notte dei lunghi coltelli" Documentario
- **23.00** **Gli esploratori** Documentario

20

- **20.05** **The Big Bang Theory** Serie Tv
- **21.05** **Guardians** - **Il risveglio dei guardiani** (Azione, 2017) con Anton Pampushnyy
- **23.05** **Never Back Down** - **Mai arrendersi** (Azione, 2008) con Sean Faris

Iris

- **20.30** **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **21.10** **Gli uomini della terra selvaggia** (Western, 1958) con Alan Ladd
- **23.00** **Lo sperone insanguinato** (Western, 1958) con Robert Taylor
- **0.50** **Welcome Home, Roscoe Jenkins** (Comm., 2008) con M.Lawrence

La5

- **20.05** **Endless Love** Telenovela
- **21.10** **Piccolo grande amore** (Comm., 1993) con B. Snellenburg
- **0.10** **Cuore** Miniserie

TwentySeven

- **19.15** **Supercar** Serie Tv
- **21.10** **American Pie: ancora insieme** (Commedia, 2012) con J. Biggs
- **23.10** **Scuola di Polizia 4: Cittadini in... guardia** (Comico, 1987) con Steve Guttenberg

Nove TV

- **20.30** **Cash or Trash** - **Chi offre di più?** Gioco
- **21.35** **Via dall'incubo** (Thriller, 2002) con Jennifer Lopez
- **23.40** **Rocky Balboa** (Drammatico, 2006)

Boing

- **19.30** **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
- **21.10** **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
- **21.30** **Captain Tsubasa** Serie Tv
- **22.15** **Captain Tsubasa** Serie Tv
- **22.50** **Jurassic World: nuove avventure** Serie Tv

Tv 2000

- **20.30** **TG 2000** Notiziario
- **20.55** **La campana del convento** (Giallo, 1951) con Claudette Colbert
- **22.20** **Marnie** (Giallo, 1964) con Sean Connery
- **0.30** **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
- **0.50** **Rosario** Evento

Cielo

- **20.30** **Affari di famiglia** Real Tv
- **21.20** **Gomorra** - **La serie** "Seconda stagione, 11a puntata" Serie Tv
- **22.20** **Gomorra** - **La serie** "Seconda stagione, 12a puntata" Serie Tv
- **23.20** **Avere vent'anni** (Commedia, 1978) con Gloria Guida

La7 D

- **19.00** **Dharma & Greg** Serie Tv
- **20.15** **Lingo** - **Parole in gioco** Gioco (R)
- **21.25** **Joséphine, ange gardien** "Un fratello per Ben" Serie Tv
- **23.15** **Joséphine, ange gardien** "Lacrime e sangue" Serie Tv

Sky

Film

- **21.00** **The Collective** (Azione, 2023) con Lucas Till — **Sky Cinema Action**
- **21.00** **Angeli e Demoni** (Thriller, 2009) con Tom Hanks — **Sky Cinema Suspence**
- **21.00** **Space Jam** (Commedia, 1996) con M. Jordan — **Sky Cinema Family**
- **21.00** **Yesterday** (Musicale, 2019) con Himesh Patel — **Sky Cinema Romance**
- **21.00** **Cose nostre** - **Malavita** (Commedia, 2013) con Robert De Niro — **Sky Cinema Comedy**
- **21.00** **Mi chiamo Sam** (Drammatico, 2001) con Sean Penn — **Sky Cinema Drama**
- **21.15** **A casa tutti bene** (Commedia, 2018) con Stefano Accorsi — **Sky Cinema Uno**
- **21.15** **Il debito** (Thriller, 2011) con Helen Mirren — **Sky Cinema Due**
- **22.30** **Miami Vice** (Azione, 2006) con Colin Farrell — **Sky Cinema Action**
- **22.35** **Belle & Sebastien** - **Amici per sempre** (Avventura, 2018) con Félix Bossuet — **Sky Cinema Family**
- **22.55** **Se mi vuoi bene** (Commedia, 2019) con Claudio Bisio — **Sky Cinema Comedy**
- **23.00** **Ghost** - **Fantasma** (Fantastico, 1990) con P. Swayze — **Sky Cinema Romance**
- **23.05** **Five Nights at Freddy's** (Horror, 2023) con Josh Hutcherson — **Sky Cinema Uno**
- **23.10** **Chiamami col tuo nome** (Drammatico, 2017) con Timothée Chalamet — **Sky Cinema Due**
- **23.15** **Kursk** (Drammatico, 2018) con Léa Seydoux — **Sky Cinema Drama**
- **23.25** **Topaz** (Thriller, 1969) con Frederick Stafford — **Sky Cinema Suspence**
- **24.00** **Ender's Game** (Fantascienza, 2013) con Harrison Ford — **Sky Cinema Family**
- **0.45** **Viking** (Azione, 2016) con Anton Adasinsky — **Sky Cinema Action**
- **0.45** **Poveri ma ricchi** (Commedia, 2016) con Christian De Sica — **Sky Cinema Comedy**

Serie Tv

- **20.50** **The Big Bang Theory** "La correlazione romanzesca" — **Sky Serie**
- **21.15** **I delitti del BarLume 10** "E allora zumba!" — **Sky Cinema Collection**
- **21.15** **Il Trono di Spade** "L'inverno sta arrivando" — **Sky Atlantic**
- **21.15** **Le indagini di Roy Grace** "I passi di un uomo morto" — **Sky Investigation**
- **21.15** Finale di stagione - Prima tv **Transplant** "The Luxury of Memory" — **Sky Serie**
- **22.05** **Transplant** "Tariq" — **Sky Serie**
- **22.15** **Il Trono di Spade** "La strada del re" — **Sky Atlantic**
- **22.50** **Little Murders by Agatha Christie** "Il gatto e il topo" — **Sky Investigation**
- **22.50** **Transplant** "The Luxury of Memory" — **Sky Serie**
- **23.00** **I delitti del BarLume 11** "Il pozzo dei desideri" — **Sky Cinema Collection**
- **23.15** **S.W.A.T.** "Espiazione" — **Sky Atlantic**
- **23.40** **Gentleman Jack** - **Nessuna mi ha mai detto di no** "Solo un mucchio di fandonie, presumo" — **Sky Serie**
- **0.00** **S.W.A.T.** "Legami" — **Sky Atlantic**

Sport

- **15.30** Ciclismo, Tour de France F 2024 **Rotterdam** - **Rotterdam (Cronometro 6,3 km 3a tappa)** (Diretta) — **Eurosport**
- **17.00** Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **1a g.** (Diretta) — **Sky Sport Arena**
- **17.00** Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **1a g.** (Diretta) — **Sky Sport Uno**
- **19.55** Automobilismo, Eset V4 Cup 2024 **Most** — **Eurosport**
- **20.45** Triathlon, T100 Triathlon World Tour 2024 **Londra** — **Eurosport**
- **21.00** Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 **Scandicci** - **Conegliano** — **Sky Sport Max**

PARALIMPIADI

Via il 28 agosto Gli azzurri saranno 141



Lo spegnimento del braciere olimpico ha dato il via al countdown per i Giochi Paralimpici, previsti dal 28 agosto. Saranno 141 gli atleti azzurri a inseguire il sogno di una medaglia: 70 atlete e 71 atleti per 17 discipline. La squadra italiana è capitanata dai due portabandiera Ambra Sabatini (in foto, atletica) e Luca Mazzone (ciclismo) e ha un'età media di 33,5 anni. Gli esordienti saranno il 37% del totale.

LE TRE ETÀ DEI GIOCHI





Mattia/1
Dateci tempo, non soffiateci sul collo Un anno fa mancavo le semifinali, ora ho vinto il bronzo



Mattia/2
Vale per tutti i giovani, vi chiediamo solo fiducia e pazienza Vedrete che non vi deluderemo

GIOIA
Mattia Furlani è nato a Marino il 7 febbraio 2005 Lunghista azzurro bronzo olimpico a Parigi 2024, vicecampione mondiale indoor a Glasgow 2024





Gimbo/1
Ringrazio mia moglie per i tanti sacrifici fatti assieme mettendo tutto in secondo piano



Gimbo/2
Il Mondiali nel 2025? I Giochi di Los Angeles? Vedremo... Prima viene la nostra famiglia

DOLORE
Gianmarco Tamberi è nato a Civitanova Marche l'1 giugno 1992, campione olimpico ai Giochi di Tokyo 2020 e campione del mondo ai Mondiali di Budapest '23





Julio/1
Basta rammaricarsi come Baggio che ancora oggi non si dà pace per un rigore sbagliato



Julio/2
Ora che ho vinto l'oro sapete che c'è? Forse è arrivato il momento giusto di smettere

MATURITÀ
Julio Velasco è nato a La Plata, il 9 febbraio 1952, argentino naturalizzato italiano è da tutti considerato tra i migliori allenatori di volley al mondo

Una lezione olimpica dalla meglio gioventù alla migliore saggezza

Quel filo conduttore che unisce i 19enni Furlani e Pilato, il 32enne Tamberi e il 72enne Velasco

Benny Casadei Lucchi
nostro inviato a Parigi

Le tre età di questa olimpiade raccontano e riassumono meglio di tutto, certamente meglio della conta delle medaglie, che cosa siano i Giochi e chi siano i giocatori. Valori olimpici, impegno e abnegazione, gioia e dolore, cuore e testa rivolti al futuro, saggezza e riflessione.

Le tre età dell'olimpiade, come la vita, iniziano dai giovani, sono l'età di due diciannovenni, Benedetta Pilato e Mattia Furlani, sono la ragazza con il sorriso per un bronzo nel nuoto mancato per un centesimo a cui nessuno crede e quel nessuno è solo un cretino, e il bronzo afferrato volando verso il futuro nel salto in lungo. Benedetta che spera «di aver smosso» la sua generazione, perché «dicono che noi giovani siamo svogliati, che se finisci l'università in dieci anni sei sbagliato, io non sono una che si accontenta, a nessuna piace perdere, ma quando arrivo quarta non posso chiedere di rifare la gara e accetto quello che viene. Quel giorno ho capito di valere, per questo ero contenta». Dedicato a quel popolo di malfidenti convinto che non si possa essere felici senza il podio. Come fa quel popolo - è il messaggio dietro lo sconcerto di Benedetta per l'impatto avuto dalle sue parole - come fa quel popolo, che poi sono quasi tutti, a non comprendere che se non sai essere felice per aver dato tutto per un obiettivo e la tua passione, rischi di non esserlo mai nella vita.

Mattia ha ancora i granelli di sabbia che gli scendono dalle braccia portati dal sudore, quando pronuncia il suo manifesto, che poi è il manifesto di tutti i giovani. «Dateci tempo, smettetela di soffiarci sul collo, un anno fa mancavo la semifinale, oggi sono bronzo alle Olimpiadi, vale per me, vale per tutti i giovani, fiducia e tempo vi chiediamo, e non vi deluderemo».



Benedetta: «Se arrivo quarta non posso chiedere di rifare la gara e accetto quello che viene. Quel giorno ho capito di valere. Per questo ero contenta...»

Le tre età delle olimpiadi proseguono con la maturità delle scelte. È quella del trentaduenne Gianmarco Tamberi, non Gimbo, Gianmarco, perché i soprannomi a volte distraggono. Tamberi ha fatto e provato a fare tutto ciò che l'Italia e persino il mondo ormai conoscono perfettamente. Non c'è riuscito, ma a dolore e rabbia e sconfitta incolpevole non ancora metabolizzate, il suo pensiero non è andato allo sport, ma a sua moglie, «ai sacrifici fatti assieme in questi ultimi tre anni, a lei che ha messo tutto in secondo piano rispetto ai miei obiettivi, a lei che oggi avremmo già una famiglia se non avessi avuto il chiodo fisso dei Giochi... Per cui adesso vedremo, mondiali nel 2025? Giochi? Vedremo. Prima viene Chiara, prima la nostra famiglia».

L'ultima età delle olimpiadi è quella della saggezza e della consapevolezza. Quella in cui bisogna avere la forza di fare bilanci guardando al futuro, non al passato. Ed è l'esercizio più difficile che ci sia, sia nell'ultra vita a mille all'ora chiamata sport, sia in quella molto più lenta, a volte confortevole, a volte terribile, chiamata vita vera. Perché i bilanci si basano sui fatti e i fatti sono il passato. Julio Velasco ci ha dimostrato che invece si possono fare bilanci pensando al futuro. «Basta rammaricarsi per un oro perso trent'anni fa, io non sono Baggio che ancor oggi non si dà pace per il rigore sbagliato, il passato finisce e poi svanisce e adesso che con queste meravigliose ragazze ho vinto l'oro, sapete che c'è? Che forse è venuto il momento di smettere».

ATLETICA

Coliche e peso: Tamberi replica «Poco informati»



«Giusto per dare qualche informazione in più a chi scrive senza informarsi... È l'aumento di peso che porta ad un maggiore rischio di coliche renali non la perdita di peso». Così su Instagram Gianmarco Tamberi, in merito alle discussione relative alla sua scarsa massa grassa, di cui si è parlato per le condizioni di salute culminate nei calcoli renali che l'hanno portato al ricovero poche ore prima della finale olimpica, poi affrontata in maniera inevitabilmente deficitaria. Le speculazioni sulla condizione fisica di Gimbo hanno portato al post di precisazione dello stesso portabandiera, che già tramite i social aveva ringraziato i numerosissimi attestati di vicinanza dei fan dopo la finale. Nel mentre, La società di scommesse Eurobet ha deciso di erogare un rimborso del 100% a tutti i clienti che hanno scommesso sulla vittoria di Tamberi nella prova olimpica di salto in alto, dopo l'oro conquistato a Tokyo 2021 e il titolo europeo di Roma, solo poche settimane prima della prova a cinque cerchi.

DIETRO IL SUCCESSO DI PARIGI Il ministro Crosetto: «I 116 atleti della Difesa hanno incarnato il Paese con dedizione»

Barelli risponde a Malagò: «Società e atleti, i successi merito vostro»

Il n.1 della Federazione nuoto e l'ipotesi di un ulteriore mandato al presidente uscente: «Al Coni onore di rappresentare le federazioni»

Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera e presidente della Federazione nuoto, si toglie il cappello di fronte ai successi della vasca italiana alle Olimpiadi di Parigi. «I successi sono ascrivibili in primo luogo alle società sportive che hanno formato e allenato gli atleti, alle federazioni che con gli staff tecnici hanno organizzato la partecipazione degli atleti alle attività internazionali mettendo a disposizione le condizioni migliori di preparazione», spiega Barelli. Una nota di merito nei confronti del nuoto tricolore che arriva nei giorni in cui ci si chiede se le 40 medaglie olimpiche, al pari della spedizione di Tokyo, possano o meno far ipotizzare un ulteriore mandato per il presidente del Coni, Giovanni Malagò *(in foto a destra)*.



«Il Coni ha il merito e l'onore di rappresentare nella sede olimpica le federazioni nazionali protagoniste di successi importanti per l'immagine del nostro paese», appunta Barelli *(in foto a sinistra)*.

Sul resoconto dei Giochi interviene anche il ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha espresso le più sentite congratulazioni a tutti gli atleti per gli eccezionali traguardi raggiunti. Occasione anche per «celebrare anche i risultati dei 116 atleti della Difesa che hanno rappresentato il nostro Paese con dedizione, onore e spirito di sacrificio. Gli atleti delle Forze Armate hanno dimostrato ancora una volta il valore dello sport come strumento di crescita personale e collettiva».

Lo sottolinea un comunicato della Difesa che specifica che sono stati «39 atleti dell'Esercito Italiano, 18 della Marina Militare, 25 dell'Aeronautica Militare e 34 dei Carabinieri hanno gareggiato con passione e determinazione, portando alto il nome dell'Italia. Tra questi, si contano 52 uomini e 64 donne, a testimonianza della crescente presenza femminile e del suo ruolo centrale nello sport e nelle Forze Armate. I risultati ottenuti sono motivo di grande orgoglio per tutte le Forze Armate e per il nostro Paese. Gli atleti della Difesa hanno incarnato i valori che ogni giorno guidano il loro operato: disciplina, coraggio, lealtà e senso del dovere. Le loro performance non solo arricchiscono il palmarès nazionale, ma testimoniano anche la qualità e la preparazione dei nostri militari, che eccellono sia nel campo sportivo che in quello professionale».



StAr

LA SQUADRA DEL SECOLO

Le regine atterrano in Italia: «Ma ci sentiamo sulle nuvole...»

Rientro trionfale per le campionesse d'oro dell'Italvolley. E c'è voglia di scherzare. «Abbiamo vinto il Torneo della Baguette»



Filippo Ferraioli

Il giorno dopo è ancora più bello. Le facce delle ragazze dell'Italvolley, rientrate a Milano dopo il trionfo olimpico, raccontano la gioia di chi ha portato a casa un successo storico mista all'incredulità di chi ancora non ha realizzato la portata dell'impresa di Parigi. L'oro conquistato demolendo gli Stati Uniti nella finalissima ha consegnato alla leggenda un gruppo capace già in passato di centrare grandi traguardi, ma a cui mancava il definitivo riconoscimento di un valore che troppo spesso si era smarrito nei momenti cruciali. Poi è arrivato Julio Velasco, che col carisma e la sagacia dei grandi ha saputo mettere insieme tutti i pezzi del mosaico. «Queste ragazze sono fantastiche», ha detto il c.t. appena sbarcato a Linate. «Ieri ci sentivamo come su una nuvola, già oggi cominciamo a renderci conto di aver fatto qualcosa di veramente importante».

E c'è già chi parla di nuova *Squadra del secolo*, erede dell'Italvolley maschile forgiata proprio da Velasco negli anni Novanta. Quella che arrivo a sfiorare l'oro ad Atlanta 1996, ma che conquistò l'immortalità come Generazione di fenomeni. Bernardi da vice e Velasco in panchina sono stati anello di congiunzione con quel team, regalando un oro che - con calcio e basket lontani dai cinque cerchi- scandisce il nuovo secolo sportivo italiano degli sport di squadra, dopo l'ultimo oro ad Atene '04 del Setterosa. Della grandezza della Squadra del secolo dice anche Caterina Bosetti: «Vedremo, sarà il tempo a dirlo. Abbiamo festeggiato e dormito poco, ci vorrà qualche giorno per capire davvero quello che siamo riuscite a fare».



In soli quattro mesi, Velasco ha imposto regole semplici e chiare, stabilito gerarchie solide e condivise e amalgamato daccapo quel gruppo che, proprio dopo la delusione di Tokyo, aveva saputo rinascere dalle ceneri volando a conquistare l'Europeo. Le espressioni e le parole delle ragazze raccontano di una spensieratezza ritrovata: la figura centrale e carismatica del c.t. ha tolto quelle pressioni che avevano piegato le azzurre a un passo dalla gloria negli ultimi Mondiali e Europei. Certo, le nostre ci hanno messo tanto del loro per esorcizzare la maledizione a cinque cerchi. Lo racconta una raggiante Alessia Orro, che svela un aneddoto curioso della spedizione azzurra: «Questa medaglia è il sogno di ogni atleta, è un onore essere le prime a conquistare l'oro per la nostra pallavolo. Le Olimpiadi sono una cosa enorme, la competizione più importante che ci sia, e di conseguenza avevamo tantissima pressione addosso. Per togliercene un po' abbiamo deciso di ribattezzarle il Torneo della Baguette. Per questo, dopo la vittoria, ci siamo guardate e ci siamo dette: "Abbiamo vinto il Torneo della Baguette"».

La conquista del primo oro olimpico, unico titolo che mancava alla bacheca della pallavolo azzurra, proietta nella leggenda questo gruppo di splendide campionesse. Ora si dovrà capire se ci sarà la Nazionale nel domani di Julio Velasco: «Non ho detto che me ne vado, ho detto che ci penserò un attimo, com'è normale che sia dopo una vittoria del genere e non avendo più 40 anni».

“

Danesi
Abbiamo lavorato tutte insieme dal 2018 per arrivare qui Mi voglio godere ogni emozione

Orro
Una medaglia che è il sogno di ogni atleta, siamo orgogliose di averla conquistata per prime

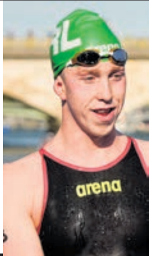
Bosetti
Abbiamo dormito poco ci vorrà qualche giorno per capire quello che siamo riuscite a fare

Sylla
Una accoglienza così stratosferica non ce la aspettavamo, sensanzione bellissima

Egonu
Grata di aver avuto sempre il sostegno delle mie compagne dopo ogni punto

«NON LA RIFAREI»

Senna inquinata: Wiffen ricoverato dopo la 10 km



L'irlandese Daniel Wiffen, oro a Parigi negli 800 metri e bronzo nei 1500 alle spalle di Gregorio Paltrinieri, ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere a Parigi a causa di un problema allo stomaco, dopo aver preso parte alla prova dei 10 chilometri nella Senna. Al termine della quale si è classificato al 18esimo posto. Un'esperienza che lo stesso irlandese ha bollato così: «Non la rifarei mai più». Wiffen avrebbe dovuto essere il portabandiera dell'Irlanda durante la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi, domenica sera, ma non gli è stato possibile essere presente. «Grazie a tutti coloro che mi hanno contattato: sono incredibilmente deluso di aver perso l'opportunità di essere portabandiera ieri sera», ha esternato sui social nelle ore successive alla chiusura dei Giochi. «Ieri sono dovuto correre in ospedale perché non stavo molto bene a causa di un batterio per il quale sono in cura. Ora mi sento meglio».

QUARTI... DI NOBILTÀ

Le 25 medaglie di «legno» il 23 settembre saranno anche loro da Mattarella

di **Marco Lombardo**

Il giorno che Steve Prefontaine, Monaco 1972, pensò di poter vincere i 5000 metri correndo più veloce dei favoriti, finì per crollare al quarto posto nell'ultimo rettilineo. Però ci aveva provato, aveva vissuto: la sua medaglia di legno, valeva come oro.

Sono venticinque le medaglie inesistenti di Parigi tinte d'azzurro, e ventiquattro i cavalieri che invece esistono, eccome. Donne e uomini che si sono sentiti dire di aver perduto, eppure «anche ad essere si impara» scriveva Italo Calvino. E allora: si può essere sconfitti quando ne hai davanti solo tre e dietro c'è tutto il resto? In questi giorni il premio che non c'è è sembrato quasi essere un dispregio, perché così è facile giudicarlo dalla poltrona e con il telecomando in mano. Eppure, invece, è un riconoscimento al sacrificio, è un punto d'arrivo comunque, tanto che il Presidente Mattarella riceverà tutti al Quirinale il 23. Come ha detto Maestro Velasco, lui che ha vinto l'oro dopo averlo perso 28 anni fa per una palla caduta dalla parte sbagliata della Storia, «in Italia si pensa sempre a quello che non hai, mentre si dovrebbe essere felici di quel che si raggiunge». Il percorso, si dice, è più bello del traguardo.



Grazie lo stesso, allora. Quelle di legno sono 21 medaglie reali e 4 acquisite, perché nello judo chi perde la finalina arriva quinto. Sono storie di vita, perché davvero certe volte l'importante è proprio partecipare. Esserci e imparare. E allora ricordiamoli tutti, in mezzo - per dire - al sorriso lungo 6 centesimi di Domenico Acerenza, alle lacrime nel giorno «più bello della mia vita» di Benedetta Pilato, alla smorfia di Simona Quadarella che ha il record di aver sfiorato due volte il podio nella stessa Olimpiade. Esempi, simboli di una squadra da non dimenticare, pieni di belle facce e tanti sogni. C'è chi avrà una rivincita, altri si fermano qui, però di certo tutti resteranno nel libro di questa meravigliosa storia di sport che si chiude per riaprirsi tra quattro anni a Los Angeles. Il prossimo posto dove essere e imparare. Toccando legno.



BERTOCCHI-PELLACANI TUFFI SINCRO 3 MT. D

Sintonia di coppia che porta a un passo dal podio

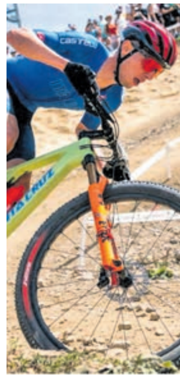
La coppia Chiara Pellacani-Elena Bertocchi arriva a soli 8,76 centesimi da un podio che avrebbero meritato.



VOLPI SCHERMA FIORETTO INDIVIDUALE D

Una bella rimonta, poi vincono i crampi Dopo Tokyo arriva la nuova beffa

Nel giorno sfortunato delle fiorettiste, Alice Volpi perde la finalina come a Tokyo battuta dai crampi e dalla canadese Harvey.



BRAIDOT CICLISMO MOUNTAIN BIKE U

Essere in forma ma anche appiedati dalla malasorte

Luca Braidot perde il podio nella gara più importante della carriera ma recrimina con la malasorte: appiedato al 2° giro.



PILATO NUOTO 100 RANA D

Toccare la piastra con un centesimo di ritardo, ma per lei lacrime di gioia

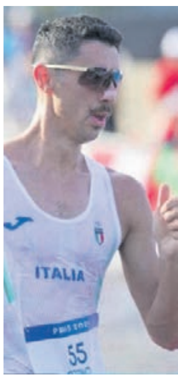
Un centesimo nega il bronzo a Benedetta Pilato. Ma per lei sono lacrime di gioia alla fine perchè quella gara era riuscita a farla.



QUADARELLA NUOTO 1500 STILE LIBERO D

A lungo terza, le bracciate sono giuste ma la tedesca la distacca nel finale

Simona Quadarella resta a lungo in terza posizione nuotando benissimo. Nel finale però la tedesca Kose la distanzia.



STANO ATLETICA MARCIA 20 KM U

Il bis mancato per la caviglia: perso un secondo di troppo

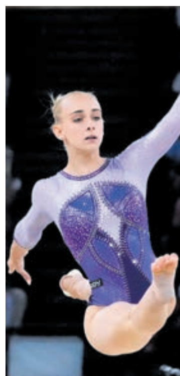
Massimo Stano sogna il bis olimpico ma un infortunio alla caviglia gli fa perdere un secondo di troppo per il podio.



QUATTRO SENZA CANOTTAGGIO U

Lodo, Abagnale, Vicino e Kohl: niente appuntamento col terzo bronzo di fila

Il 4 senza (Lodo, Abagnale, Vicino e Kohl) fallisce il 3° bronzo olimpico di fila. Sul podio fino ai 1500 mt., poi cede alla Gran Bretagna.



D'AMATO GINNASTICA CONCORSO INDIV. D

Corpo libero fatale Il terzo posto va alla statunitense

Una superba Alice D'Amato subisce il sorpasso nel corpo libero, dove la statunitense Lee prende più punti di lei.



TOCCI-MARSAGLIA TUFFI SINCRO 3 MT. U

Quarti ma felici dopo un bellissimo finale da brividi

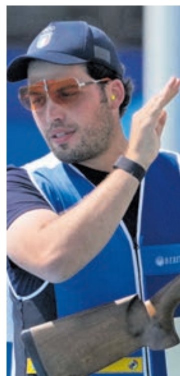
Grande gara dal trampolino della coppia Giovanni Tocci-Lorenzo Marsaglia: quarti ma felici dopo un finale da brividi.



QUADARELLA NUOTO 800 STILE LIBERO D

La rivincita sperata purtroppo non arriva nonostante il primato italiano ritoccato

Tre giorni dopo la delusione dei 1500, Simona Quadarella ne incassa un'altra negli 800: non basta nemmeno il record italiano ritoccato.



CASSANDRO TIRO SKEET U

Il nipote d'arte paga tre errori di fila nella finale

Tammaro Cassandro, nipote di Ennio Falco oro ad Atlanta 1996, paga l'ultima serie in finale con tre errori ravvicinati.



BATTOCLETTI ATLETICA 5000 MT. D

Quel bronzo durato solo qualche ora ma lei era già contenta della sua prova

Quarta, poi terza per la squalifica della Kipyegon, ancora quarta dopo poche ore. Nadia Battocletti è felice lo stesso per la bella gara.



SQUADRA CICLISMO INSEGUIMENTO D

Consonni, Balsamo, Fidanza, Guazzini: se due record nazionali non bastano

A Chiara Consonni, Elisa Balsamo, Martina Fidanza e Vittoria Guazzini non bastano due record italiani: la Gran Bretagna è tropp forte.



IAPICHINO ATLETICA SALTO IN LUNGO D

A nove centimetri dall'impresa: ma il futuro è roseo

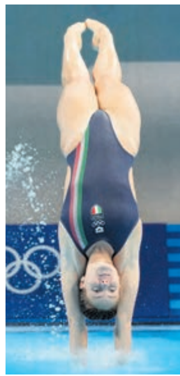
«Sono scema», dirà Larissa Iapichino dopo la gara nella quale perde il podio per nove centimetri. Ma si può ben sperare...



ACERENZA NUOTO ACQUE LIBERE 10 KM. U

Ricuce lo strappo in testa, sprinta ma esausto: è battuto di 6 centesimi

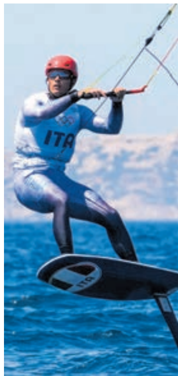
C'è la temibile Senna da affrontare: Domenico Acerenza ricuce il distacco, sprinta ma poi perde il podio per 6 centesimi.



PELLACANI TUFFI TRAMPOLINO 3 MT.

Pagate le incertezze di inizio gara, non le riesce la rimonta

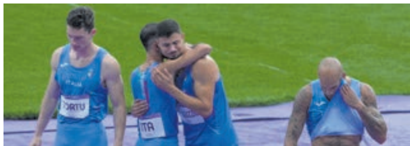
Seconda medaglia di legno per Chiara Pellacani nel giro di due settimane: la romana parte male e la rimonta non arriva.



PIANOSI VELA KITESURF U

Un vento debole e la caduta in acqua Gara condizionata

Era indietro Roccardo Pianosi rispetto agli avversari, il vento debole e la caduta in acqua gli negano l'impresa.



STAFFETTA ATLETICA 4X100 U

Per Jacobs,Tortu, Patta e Melluzzo solo una finale corsa con orgoglio

La sera del 9 agosto 2024 è molto diversa da quella del 2021: Jacobs, Tortu, Patta e Melluzzo mancano bis olimpico e medaglia.



ITALIA PALLAVOLO U

Giappone rimontato Francia e Usa non ci lasciano un set

L'Italvolley maschile di De Giorgi si inceppa sul più bello: dopo la rimonta col Giappone, un doppio 0-3 con Francia e Usa.

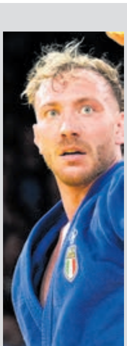


SOTTILE ATLETICA SALTO IN ALTO U

Un balzo che gli fa accarezzare il sogno Il miglior risultato nella notte giusta

Splendida prestazione di Stefano Sottile, nella giornata sofferta di Tamberi. Per lui un 2.34 che è il suo record personale.






GIUFFRIDA-LOMBARDO-ESPOSITO-SQ. JUDO

Penalizzati dagli arbitri, ma anche poca cattiveria e tanta sfortuna...

Odette Giuffrida, Manuel Lombardo, Antonio Esposito e gli altri della squadra (Christian Parlati, Asya Tavano, Gennaro Pirelli, Savita Russo e Veronica Toniolo) bersaglio di arbitri e sfortuna. Ma è mancata la giusta cattiveria...



DELL'AQUILA TAEKWONDO 58 KG. U

Quando il tendine malandato non ti fa combattere

L'olimpionico Vito Dell'Aquila va a caccia del bis ma un tendine malandato gli nega il combattimento che vale il bronzo.

VERSO LA SUPERCOPPA

Esordio Mbappé in maglia Real contro l'Atalanta



Vigilia di Supercoppa europea per l'Atalanta di Gian Piero Gasperini, che domani sera alle 21 affronta a Varsavia il Real Madrid di Carlo Ancelotti. Per l'Atalanta, vincitrice dell'ultima Europa League, la sfida ai campioni d'europa del Real è anche l'occasione per "battezzare" il debutto in camiseta blanca di Kylian Mbappé. Il francese, 25 anni, è l'acquisto stellare dell'estate degli spagnoli, che l'hanno prelevato a fine contratto dal Psg. Mbappé, dopo lo stacco post Europeo, ha cominciato ad allenarsi con i Blancos il 7 agosto e potrebbe subentrare a partita in corso. L'Atalanta arriva invece all'appuntamento senza il proprio attacccante di riferimento, Scamacca, reduce dalla rottura del legamento crociato. Ma anche senza Mattia Zaniolo, fin qui acquisto estivo di cartello. Oggi in programma il volo verso la Polonia della squadra nerazzurra, con allenamento in programma alle 17.30 al National Stadium.

L'EREDITÀ Due squadre diventate grandi grazie allo stesso presidente

La partita di Berlusconi è sempre più americana

Stasera sfida tra il Milan di Cardinale e il Monza vicino a essere comprato da una cordata Usa

Stefano Arosio

Da un punto di vista agonistico, è un warm up per provare l'assetto gara e gommare il terreno di gioco, visto che a distanza di poche ore per il Milan sarà prima di campionato contro il Torino. Proprio mentre il Monza farà rotta verso Empoli.

Da un punto di vista emotivo, è e continuerà a essere qualcosa di più, soprattutto ora che il libro della nuova stagione è un foglio bianco su cui scrivere belle speranze e propositi. La seconda edizione del trofeo Silvio Berlusconi arriva a San Siro per la prima volta, per la legge dell'alternanza che lo scorso anno l'aveva visto sbocciare sullo U-Power di Monza. Milan e Monza (in campo con maglie con patch speciali dedicate al presidente e poi messe all'asta per Fondazione Milan), figli dello stesso padre, nonostante la diversa anagrafica sportiva. Commensurabile non tanto nella proporzione delle imprese compiute sotto la guida berlusconiana, quanto nel coefficiente relativo di difficoltà: 29 trofei in 31 anni di rossonero, una scalata in 4 anni dalla C alla A con i biancorossi, che mai in 110 anni avevano conosciuto la A. «Il presidente Berlusconi l'ho visto così tanto emozionato solo due volte», ha ripetuto nel tempo Adriano Galliani: «Nel 4-0 allo Steaua, per la prima Coppa dei Campioni. E per la promozione dalla B alla A a Pisa». È Galliani il filo conduttore di questa serata di emozioni forti, anche per Sandro Nesta, simbolo stesso del rossonero vincente e debuttante di lusso su una panchina di A, proprio con il Monza. «San Siro mi ha regalato tante soddisfazioni: sarà una grande emozione». Galliani l'ha scelto per dare continuità al gioco del Monza delle prime due annate di A con Palladino. L'ultima grande scommessa vinta da Berlusconi nel calcio. Il Milan, invece, regala l'esordio al Meazza di Paulo Fonseca, che rispetto alla gestione Pioli rappresenta un punto di rottura. A osservarlo da vicino, sui seggiolini rossi del primo anello.

Sul campo, il Milan dovrebbe schierare dall'inizio tanto Pavlovic quanto Morata, in attesa di poter offrire chance anche al terzo nuovo acquisto, Emerson Royal. Nel Monza, campo dal primo minuto al doppio ex Daniel Maldini, non solo figlio di cotanto padre ma anche scommessa vinta dal Monza nel mercato di gennaio, tanto da aver portato al riscatto del cartellino detenuto proprio dal Milan.

Come lo scorso anno, il trofeo Silvio Berlusconi (per certi versi erede del "Luigi Berlusconi" che per 25 estati ha rappresentato il ferragosto calcistico, prima del ritorno tra i banchi della A) sarà trasmesso in diretta su Mediaset. Lo scorso anno finì 7-6 per il Milan ai rigori, ma a passare alla storia del Monza fu l'esultanza con cui Piersilvio Berlusconi gioì al gol biancorosso, nell'1-1 dei tempi regolamentari. Segnale a lungo tradotto - quantomeno in Brianza - come chiara volontà della famiglia di restare agganciata alle sorti del club. Oggi come allora in trattativa per la cessione di un importante pacchetto di quote, con americani in pole per prendersi la maggioranza.







IL TROFEO Il compianto Silvio Berlusconi a Monza, Paulo Fonseca (51 anni) e Alessandro Nesta (48)

MERCATO

La Signora convince il Diavolo per Kalulu Lautaro, che rinnovo

Napoli vuole soddisfare Conte: nel mirino Lukaku e Gilmour



PEZZI DA 90 A fianco, Kalulu: dal Milan alla Juve Nelle foto piccole Lautaro che ha rinnovato con l'Inter, Lukaku verso il Napoli e Emerson Royal, neo milanista

Nicolò Schira

Da qualunque parte la si guardi qualcuno avrà fatto un colpaccio e qualcun altro avrà preso una topica mica da ridere. È infatti in chiusura il passaggio del difensore Pierre Kalulu dal Milan alla Juventus, che punta sul francese per colmare il buco lasciato dall'affare Tobido (volato al West Ham) sfumato.

Può essere il quinto centrale del Milan nelle gerarchie del club rossonero del tecnico Fonseca l'uomo giusto per blindare la difesa della Vecchia Signora? L'interrogativo ha acceso i social. Pronti 3,5 milioni subito per il prestito oneroso più altri 14 in caso di riscatto (diritto) e 3 aggiuntivi di bonus. Totale 20,5 milioni a cui sommare in favore del club rossonero il 10% sulla futura vendita. Mica male per quello che ormai era un esubero a tutti effetti dalle parti di Milanello, dopo che 2 anni fa era stato una delle colonne del Milan tricolore. Cosa sia accaduto nell'ultimo biennio - al di là degli infortuni - resta un mistero. Ecco perché da un lato quello della Juve sembra un azzardo. Una scommessa intrigante e un po' costosa. Dopo quelle fallite con Alcaraz (non riscattato dopo soli 5 mesi) e Djalò (già pronto ad andarsene: è stato offerto alla Roma) a gennaio, il dt bianconero Giuntoli ci riprova e osa ancora. Ci avrà visto lungo stavolta? Se così fosse, la patata bollente passerebbe dalle parti di Casa Milan dove stanno scaricando un pilastro dell'ultimo trofeo vinto a una diretta concorrente. Nel mercato però comandano i soldi e i denari provenienti dalla Continassa permetteranno al Milan di alzare nelle prossime ore l'offerta al Monaco per portare a Milano il centrocampista Fofana, che resta la prima scelta assoluta per la mediana. Sul piatto 20 milioni più il 10% sulla futura vendita. Basteranno? Vedremo. Intanto il francese ha ribadito alla dirigenza monegasca il suo desiderio di vestire i colori rossoneri. Un assist non da poco per Furlani e Ibrahimovic, che hanno già l'intesa col mediano per un quadriennale da 3 milioni annui. Nel frattempo ieri visite mediche e firme di rito per Emerson Royal che è ufficialmente il nuovo terzino destro del Diavolo. Contratto fino al 2028 da 2,5 milioni annui. Indosserà il numero 22 che fu di un certo Ricky Kakà nella speranza di rinverdire i fasti dei grandi brasiliani milanisti. A proposito di firme: ieri ha siglato il rinnovo con l'Inter Lautaro Martinez, che ha prolungato fino al 2029 diventando il giocatore più pagato della rosa (9 milioni a stagione più 2 di bonus).







Infine si muove anche il Napoli: preso Brescianini dal Frosinone in prestito (1 milione) con obbligo di riscatto (11 milioni). Il primo innesto di una lunga serie (nel mirino anche Neres, Gilmour e Lukaku) per soddisfare le richieste di Antonio Conte.

ALMAR

GIARDINO DI COSTANZA

FIVE STAR RESORT & SPA

DOVE TRADIZIONE E MODERNITÀ SI INCONTRANO.

Un affascinante Resort 5 stelle incastonato in una rigogliosa cornice naturale tra limpide acque turchesi e magnifici tramonti mozzafiato che solo la Sicilia Occidentale sa offrire.

Uno splendido angolo di paradiso in cui l'anima si rasserena ed il corpo si abbandona alla piacevolezza di riscoprire se stessi in uno spazio senza tempo.



Almar Giardino di Costanza Resort & Spa
Via Salemi 100, km 7 - 91026 Mazara del Vallo, Trapani - Italien
T. +39 0923 675001 | reservations@almargiardinodicostanza.com | almargiardinodicostanza.com





